ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare ... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare cent. 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 30 Gennaio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2847

BIBLIOTECA CIVICA degli Studi 2 TRIESTE

Tre settimane di assolutismo in Jugoslavia

Le difficoltà di ieri e gli ostacoli che si prospettano per l'avvenire

BELGRADO, 29

(...) Il Governo assolutista del ... Zizkovic ha assunto il potere appena tre settimane, ma ormai la situazione interna del Regno S. H. S. si può dire vada sistemandosi nel quadro del regime dittatoriale, senza scosse o rivolgimenti che impongano eccezionali di repressione.

Vantaggi della dittatura

Queste tre settimane, il nuovo ... ha preso decisioni che possono ... perplessi e indecisi sulle conseguenze, ma in generale bisogna convenire che per raggiungere due mete ... altrimenti irraggiungibili, la ... è stata efficace: solo un Governo assolutista poteva affrontare e ... gran passi verso la realizzazione ... problema dell'unificazione legislativa; solo un Governo assolutista ... affrontare l'altro problema, che più s'opponeva a ogni progresso ... sana attività statale, vale a ... risanamento dell'amministrazione pubblica, tenuta da impiegati ... gruppoli, senza capacità, protetti ... onnipotenti, soltanto preoccupati delle loro posizioni elettorali e clienteri. Basti pensare che sul bilancio del piccolo Stato, le ... pesano per oltre un miliardo ... anche superficiale revisione ... sperperi e abusi d'ogni genere per persuadersene.

... è notorio che le dittature, ... e intelligenti, hanno sui regimi parlamentari anche i più corretti, ... pratici indiscutibili; quando ... sostituiscono, come è stato il ... a un parlamentarismo corrotto, ... vantaggi sono senza eguali ... solo pochi giorni d'esperienza bastano a farli toccare con mano.

Perplessità

... questi risultati non occorreva un grande Ministero di tecnici, ... credere, che Re Alessandro si ... deciso a ricorrere al colpo di ... tanti dubbi e sospetti e critiche sollevato, che tanti autorevoli uomini politici ha spodestato, che una grave responsabilità gli addossa, tanto ... affermare che la sorte della ... e dello Stato dipendano dal successo o dall'insuccesso dell'esperimento.

... può negare i successi nel ... amministrativo ottenuti, se nessuno conosce i vantaggi, che per l'avvenire della Jugoslavia può segnare la ... legislativa decisamente iniziata con la introduzione del nuovo ... penale, se nessuno si nasconde i ... che domani apporterà la soluzione definitiva della riforma agraria e ... di alcune leggi sociali urgenti ... il Regno S. H. S. tra gli ... d'Europa, tuttavia molte delle ... rotate nel primo giorno della ... dell'assolutismo e che di ... senza che una necessità impellente giustificasse, sono state rigidamente applicate, rendono perplessi gli ... più sereni, che non si lasciano ... dagli inni della stampa ... o dalle lodi dei corrispon... esteri.

... il Governo fa piazza pulita ... e dei profittatori, tutti batto... ma quando scioglie tutti i ... politici non solo, ma con il pretesto di tutte, sotto una veste o l'altra ... politica, scioglie anche tutte ... persino di cultura, allora ... perplessi.

Caratteristiche dei partiti serbi

... e il generale Zivkovic ... in questi giorni il deserto. ... cosa intendano di riedificare, ... campo dell'organizzazione ... Perchè dagli uomini politici — ... croati, di cui è noto il mal... e la diffidenza — ma anche ... regime è tollerato solo se temporaneo. Per creare uno spirito nuovo ... politica jugoslava, quello spirito ... vagheggiato dal Sovrano, ... generazioni: gli uomini ... se anche messi apparentemente da parte, tuttavia potenti e in... sembrano disposti ad attendere tanto.

... deve dimenticare una particolare caratteristica dei partiti serbi: ... creare — per rude confessione ... Pasic — una classe bor... Serbia, che ne è priva, a spal... Stato. L'onestà amministrativa ... periodo di regime assolu... per sempre questa ... Ora qui si crede legale e le... profitto da parte dei patrioti. ... per lungo tempo è forse ... per spingerli alla congiura.

... che di questa possibilità ... sufficientemente conto nè ... nè dalla Corte. O, forse, ... il pericolo, ma si mostra di non ... e si maneggia a rassicurare e ... un po' a Belgrado e un po' a Lubiana e un ... Spalato.

Pullulare di speranze

... caratteristico di questi po... di dittatura l'unanimità delle ... che si riaccendono dovunque. ... Sauerwein è intervenuto a ras... i croati che con la nuova non ... costituzione avrebbero avuto la ... Eppure precise dichiarazioni ... gen. Zivkovic al riguardo e lo ... di tanti provvedimenti di que... dovrebbero smentirlo. E' vero ... sig. Sauerwein tende a rassi... la democrazia francese; tuttavia ... sua ingenua falsificazione della ... sembra troppa.

... resta vero che la situazione è tranquilla. Popolo e par... non sono la stessa cosa. — seppure non vedano chiaro, sono, si potrebbe dire, in attesa benevola. E' bastato che passassero i primi dieci giorni di assolutismo senza rivolte e senza sangue, perchè il capitale estero si rassicurasse sulla solidità di un nuovo regime e gli offrisse i suoi capitali. L'assolutismo avrà i crediti per la stabilizzazione del dinaro e per gl'investimenti produttori, che i partiti in lotta non riuscivano a ottenere. E' questo pure un successo, che va messo in conto utili del generale Zivkovic, il quale finora non avrà magari dato la prova di essere un grande politico, capace di risolvere la quadratura del circolo che è costituita dal disegno di accordare serbi e croati; ma che intanto è riuscito a mantenere l'ordine, a porre in via di guarigione certe piaghe purulente.

Chi non ha prevenzioni di principio e non presume di voler vedere troppo lontano, non ha che da registrare questi pochi fatti, che, se non sono privi d'ombre, stanno tuttavia in favore del regime nuovo, che potrà giovare al paese se baderà a non strafare e soprattutto, se non si lascierà inebriare dai primi successi e si manterrà sul piede di casa, a risolvere solo i difficili e aggrovigliati problemi di politica interna.

La scadenza del patto italo-jugoslavo

Sermoni francesi e commenti britannici

PARIGI, 29

Occupandosi della scadenza del trattato di amicizia italo-jugoslavo, l'*Oeuvre* scrive:

«A dir vero esso era un contratto privo di senso profondo dopo che l'Italia, con i trattati del 1927, ha stabilito in Albania un vero protettorato italiano con grande inquietudine jugoslava e persegue nei Balcani una politica diretta contro Belgrado. Era tuttavia sempre una carta amichevole che obbligava Roma a qualche prudenza o per lo meno a qualche spiegazione e che sarebbe potuto servire di base a nuovi negoziati. E' dunque deplorevole che lo si sia lasciato scadere.

LONDRA, 29

Il corrispondente del *Times* da Belgrado, a proposito delle affermazioni serbe che la scadenza del trattato di Roma consentirà di intavolare su basi migliori i rapporti italo-serbi, scrive che Mussolini è favorevole, in massima, al nuovo accordo, ma ritiene giustamente che le relazioni quotidiane dei due paesi bisogna che migliorino assai prima che i negoziati possano cominciare con promessa di successo.

Moto di rivolta fallito in Spagna

Ovazioni dell'Assemblea nazionale a De Rivera

PARIGI, 29

Il *Journal* riceve da Madrid:

Al momento dell'apertura della seduta dell'Assemblea nazionale, il generale Primo De Rivera si è recato alla tribuna e ha fatto una dichiarazione nella quale ha detto fra l'altro:

«Il Governo deve compiere un dovere di onestà verso il paese e verso l'Assemblea nazionale, informandola che deve segnalare un movimento di rivolta che doveva scoppiare in Spagna la notte scorsa.

Un ammutinamento

Il movimento è fallito salvo per il capoluogo della provincia di Ciudad Real dove il primo reggimento di artiglieria leggera si è messo in aperta ribellione stamane all'alba facendo uscire dalla caserma le sue batterie, occupando la caserma di gendarmeria e piazzando i cannoni nelle strade e nei viali e arrestando la circolazione ferroviaria.

Il Governo — ha continuato il generale — non ha altre notizie da dare ma può assicurare che la tranquillità è assoluta in tutto il resto della Spagna. Delle misure saranno prese per arrestare il movimento di rivolta. Non conviene prendere gravi misure contro i colpevoli di un fallo così criminale contro la patria, ma i mezzi per una esemplare repressione saranno messi in opera, facendo una distinzione precisa fra i soldati che sono stati spinti alla rivolta e i promotori della rivolta stessa.

I sergenti, i caporali e i soldati — disse terminando Primo De Rivera — offrono la costante, migliore testimonianza della loro fedeltà e del loro patriottismo. In nessun caso lo spirito di attaccamento alla patria deve ricevere alcuna diminuzione dinanzi all'estero a causa di questo movimento compiuto da un solo reggimento, e che il Governo reprimerà senza dimenticare per l'avvenire di prendere le misure di prevenzione che impediranno il ripetersi di atti così penosi.

La dichiarazione del Primo Ministro ha suscitato un'enorme impressione nell'Assemblea nazionale, che è scattata in piedi applaudendo il capo del direttorio e lanciando grida di «Evviva Primo De Rivera» ed «Evviva la Spagna».

Aeroplani su Ciudad Real

Prima della seduta si è riunito il Consiglio dei ministri, al quale aveva assistito il generale De Rivera. Il comunicato relativo non faceva alcun cenno della rivolta ma parlava solamente dei vari progetti di legge che dovranno essere sottoposti all'Assemblea.

Il Governo era al corrente del malcontento che aveva provocato il decreto relativo agli avanzamenti nella Marina. D'altra parte il Governo non ignorava le ripercussioni che avevano avuto nei corpi dell'esercito e specialmente in quello d'artiglieria, le sanzioni prese contro gli allievi della Scuola di artiglieria di Segovia, in seguito all'ammutinamento dello scorso settembre, in occasione della festa di Santa Barbara.

Infine, grazie a informazioni della polizia, il generale Primo De Rivera sapeva che l'importante movimento di rivolta avrebbe dovuto scoppiare ieri in numerose guarnigioni, movimento che sarebbe stato secondato dalla flotta. Un telegramma delle autorità di Ciudad Real perveniva nella mattinata al Presidente del Consiglio, avvertente che all'alba di stamane il primo reggimento di artiglieria leggera, di guarnigione nella città, si era sollevato e che aveva piazzato i cannoni nelle strade e in altri punti strategici, interrompendo la circolazione ferroviaria.

Il generale faceva interpellare i governatori delle altre Provincie, i quali rispondevano asserendo che la calma regnava nei loro dipartimenti.

La prima misura del Governo fu di fare appello al capo dell'aviazione, il colonnello Kindelad che ebbe l'ordine di inviare una squadriglia su Ciudad Real per lanciare sulla città un proclama esortando gli uomini di truppa ad abbandonare l'atteggiamento ostile e a non seguire nella rivolta i loro capi.

Nello stesso tempo il ministro della Guerra mobilitava tre reggimenti di fanteria nella regione di Madrid che, montati su camion, si tenevano pronti ad accorrere a Ciudad Real. Il movimento, che doveva egualmente scoppiare a Madrid, Siviglia, Valenza, Barcellona e Saragozza, falliva invece in tutti questi centri che rimanevano nella calma più assoluta. A Bilbao un reggimento di fanteria usciva con l'intenzione di ammutinarsi ma poco dopo i soldati rientravano nei loro posti.

L'Assemblea nazionale, riunitasi alle 15 di oggi una prima volta, come abbiamo già annunziato, si è tornata a riunire alle 18.30 e la seduta terminava alle 19.45 dopo una nuova dichiarazione del Capo del Governo il quale ha annunziato che aveva ricevuto notizie soddisfacenti da Ciudad Real con la quale si erano potute ristabilire le comunicazioni.

Le comunicazioni sono regolari anche con la maggior parte della città di provincia dove si trovano delle guarnigioni.

La tragicommedia afgana

Un ennesimo pretendente al trono

LONDRA, 30

Nell'Afganistan oggi è balzato fuori un altro pretendente al trono. Si tratta di Sardarali Almadjan, cognato dell'ex deposto Re Aman Ullah e del fratello il quale si è proclamato spontaneamente aspirante al trono lasciato vacante dai due parenti ed ora occupato dal capo ribelle Habib Ullah. Questo nuovo pretendente è il sesto e la lista non accenna a chiudersi. Almadjan, ex governatore di Cabul, ha spiegato una parte preponderante nella guerra civile. Egli era stato mandato dall'ex Re Aman Ullah contro i rivoltosi di Jalalabad al principio della sommossa. Egli si sarebbe proclamato già Emiro dell'Afganistan orientale e avrebbe già spedito grossi contingenti di forze contro Cabul con l'obiettivo di impadronirsi della capitale.

L'agente commerciale afgano a Peshavar sarebbe stato minacciato da Almadjan a meno che egli non si schieri in suo favore consegnandogli gli autocarri del Governo e mandando la sua compagnia contro Cabul. Frattanto, secondo altri dispacci dal confine indiano, il Re deposto Aman Ullah andrebbe spiegando ancora una parte attivissima nel suo paese. Egli avrebbe accettato la corona offertagli da due tribù e si preparerebbe a spedire truppe contro Habib Ullah, il quale ha ufficialmente issata la sua bandiera su Cabul e si è proclamato da se stesso Emiro e profeta di Dio.

Come è già stato annunciato, continuano i preparativi per lo sgombero completo degli stranieri da Cabul nell'eventualità che questi vengano minacciati da altri combattimenti e da saccheggi nella capitale. Parecchi aeroplani sarebbero tenuti pronti.

La *Reuter* smentisce infine che il ministro britannico a Cabul e il personale della Legazione si preparano a partire immediatamente. Il loro sgombero dipende dagli avvenimenti i quali per il momento non sarebbero tali da giustificare la loro partenza. Infine pare che a Cabul siano avvenuti altri saccheggi.

Le dimissioni del capo dello S. M. Lituano

Un complotto contro Voldemaras?

KOVNO, 29

Il capo dello stato maggiore lituano colonnello Plechawitius, che ha avuto grandissima parte alla creazione della dittatura di Voldemaras, ha rassegnato ora le sue dimissioni che vengono motivate per ragioni di salute. Si ritiene però che l'abbandono della carica sia in relazione all'arresto, avvenuto tre mesi addietro, di tre ufficiali di stato maggiore sospettati di cospirare contro Voldemaras. Nei circoli bene informati si afferma che Plechawitius si sarebbe accortamente dichiarato solidale con gli arrestati.

Stato d'assedio in Bessarabia e Bucovina?

BELGRADO, 29

(u.) Ha destato grande sensazione la notizia dello stato d'assedio che sarebbe stato proclamato in tutta la Bessarabia e nella Bucovina dal comandante della quarta armata, generale Zadig. Il Governo romeno avrebbe appreso la notizia con grande malumore, sebbene il generale avesse telegrafato che urgeva porre un argine alla propaganda bolscevica che negli ultimi giorni è stata intensificata in quei territori. Comunque, perdurando le interruzioni telegrafiche e telefoniche causa il maltempo, non è possibile avere conferma.

E' stato arrestato il capo dei comunisti romeni Alessandro Dobrogenau Gherea che tre anni fa era stato condannato in contumacia a 10 anni di lavori forzati. Si viene ora a sapere che il Gherea si trovava già da 7 mesi in territorio romeno, ove era riuscito a svolgere una propaganda sovversiva e a organizzare le «troyche» comuniste sul modello di quelle dei comitagi macedoni. Il Gherea non vuole rispondere alle domande che gli vengono rivolte.

Sospensione delle trattative polacco-russe

per un protocollo separato al patto Kellogg

VARSAVIA, 29

Le conversazioni fra il ministro di Polonia a Mosca e il commissario degli Esteri russo, inerenti alla proposta di un protocollo separato al patto Kellogg, sono state sospese in questi ultimi giorni, secondo le notizie che sono giunte qui da Mosca. Dalla Lettonia e dalla Estonia, secondo informazioni degli uffici competenti di Varsavia, i due paesi avrebbero dichiarato che firmeranno il protocollo proposto da Litvinoff, soltanto insieme agli altri Stati orientali. Un eguale atteggiamento ha assunto, a quanto si annuncia, anche il Governo romeno. Per le conversazioni del ministro polacco a Mosca, è data, così, la base per sostenere il proprio punto di vista di fronte alla proposta russa.

La legge contro il comunismo in Grecia

nei chiarimenti di Venizelos

ATENE, 29

Nell'odierna seduta della Camera il Presidente del Consiglio, Venizelos, rispondendo ad un'interrogazione, ha largamente spiegato gli scopi che si prefigge il progetto di legge relativo al comunismo. Dando tali schiarimenti, Venizelos ha detto tra l'altro: «Noi vogliamo armare lo Stato contro coloro che predicano la rivoluzione e che vorrebbero sovvertire l'ordine sociale. Ma ciò non vuol dire che noi vogliamo impedire la discussione libera sul migliore regolamento delle questioni sociali».

Le proposte economiche polacche

ritenute inaccettabili a Berlino

BERLINO, 29

Le ultime proposte polacche per la continuazione delle trattative economiche tedesco-polacche vengono considerate dal Governo del Reich come non soddisfacenti. Esse tengono in così poca considerazione i desideri tedeschi che, per il momento almeno, qui non si considera nè possibile nè opportuna la continuazione delle trattative economiche.

Di ciò è stato informato ufficialmente, con una nota di risposta tedesca, il presidente della delegazione polacca, ministro Twardowsky. La nota chiede un'adeguata aggiunta alle ultime proposte polacche. A questo scopo vengono continuate le conversazioni. Il Governo del Reich attende l'esito di queste trattative prima di dare nuove istruzioni al negoziatore tedesco.

Le celebrazioni dello stato cecoslovacco

e del millennio di S. Venceslao

PRAGA, 29

Dalla stampa di Praga si rileva che oltre all'arcivescovo di Londra anche l'arcivescovo di Parigi, il cardinale Dubois interverrà alla celebrazione del millennio di S. Venceslao. Egli verrà a Praga alla testa di una schiera di dignitari del mondo politico, giornalistico ed artistico francese.

Movimenti nella diplomazia tedesca

BERLINO, 29

Con decreti del Presidente del Reich sono stati effettuati i seguenti movimenti nel corpo diplomatico: Il capo del protocollo, Roland Koster, è stato nominato ministro di Germania a Oslo; Renner, rappresentante della Germania in Grecia, è stato nominato ministro a Helsingfors; von Kartoff, rappresentante della Germania in Albania, è stato nominato ministro ad Atene. Il dott. Roh assumerà la carica di console generale di Germania a Pretoria.

Ciuknowski e Semojlovic chiamati a Roma

per l'inchiesta sul disastro dell'«Italia»

MOSCA, 29

Dietro invito delle autorità italiane partiranno nei prossimi giorni alla volta dell'Italia il capo della spedizione di soccorso russa Samojlovic, comandante della nave rompighiaccio «Krassin» e l'aviatore Ciuknowsky. La «Città di Milano» consegnerà ai due valorosi una medaglia commemorativa. Inoltre essi verranno intesi come testimoni dalla commissione d'inchiesta che esamina le cause della catastrofe dell'«Italia». Verrà inoltre inteso quale testimonio anche il medico di bordo della «Krassin», dott. Srednjewiki, che partirà pur esso prossimamente per Roma.

Una succursale della Snia Viscosa in America

per la fabbricazione del cuoio artificiale

PARIGI, 29

La «Snia Viscosa» ha creato negli Stati Uniti una succursale canadese con un capitale di 15 milioni di dollari per la fabbricazione del cuoio artificiale. La nuova compagnia controllerà le sussidiarie stabilite negli Stati Uniti, nella Francia, nel Belgio e in Italia. La sua fabbricazione incomincierà verso la metà del corrente anno.

Il dibattito sull'Alsazia autonomista

continua vivacissimo alla Camera francese

PARIGI, 29

E' stato oggi ripreso alla Camera francese il dibattito sul malessere alsaziano. La questione desta sempre più grande interesse. Le tribune sono gremite e nei corridoi regna l'animazione delle grandi giornate.

Un autonomista di sinistra

Il primo oratore interpellante di oggi ha una qualità piuttosto rara, quello di essere autonomista di sinistra. Si tratta dell'on. Dahlet, che si qualifica radicale socialista, e che il partito radicale oggi respinge con orrore, perchè si sa che i radicali sono molto a destra e sono i principali assertori della necessità di estendere compiutamente la legislazione e l'amministrazione francese in Alsazia. Essi vorrebbero per esempio che in Alsazia fosse introdotto il regime della scuola laica e questa minaccia è stata una delle principali ragioni dello sviluppo dell'autonomismo.

Il Dahlet dunque, malgrado queste proteste, insiste nel dichiararsi radicale e socialista convinto con una sola eccezione: partigiano assoluto dell'autonomismo. Egli ed i suoi amici non accetterebbero mai di essere riuniti alla Germania, ma dal momento che l'Alsazia costituisce un popolo di razza e di lingua germaniche, vuole che l'Alsazia abbia una amministrazione speciale nell'ambito dello Stato francese. Egli ritiene perciò che, ove non si cerchi di dare una soluzione al problema del malessere alsaziano, tutto si ridurrà ad un bella manifestazione in favore del Governo.

«E' ora di farla finita con le vuote manifestazioni in Alsazia» grida l'oratore. «L'Alsazia ne ha abbastanza di dimostrazioni entusiastiche! E' tempo che ogni volta che un deputato alsaziano apre bocca non sia più costretto a fare una manifestazione patriottica».

Il Presidente protesta, ma l'interpellante continua a criticare i procedimenti amministrativi del Governo in Alsazia: «Non c'è da essere fieri, dice l'oratore, per il modo con cui l'Alsazia è governata».

L'oratore si lagna poi per la soppressione dei giornali autonomisti e si scaglia contro coloro che l'autonomismo definiscono o ritengono un pericolo di guerre future. Secondo l'oratore, però, il pericolo esiste dall'altra parte del Reno.

I metodi amministrativi francesi

Il socialista Grumbach lo interrompe affermando che gli autonomisti creano un'atmosfera di separazione morale fra la Francia e l'Alsazia, ma il Dahlet risponde:

«Ogni qualvolta gli autonomisti facevano delle dichiarazioni, la cosiddetta stampa patriottica di Alsazia li faceva tacciare da agenti della Germania. Non meravigliatevi dunque che giornali tedeschi abbiano considerato la nostra vittoria elettorale come una vittoria separatista. Gli autonomisti non sono responsabili dell'interpretazione tedesca data a certe elezioni. Sono il Governo francese, la stampa francese e l'opinione pubblica francese che hanno creato il malessere alsaziano. Noi non vogliamo che ci si venga a pestare i piedi. In questo caso noi strilleremo. Se non si vuole che gridiamo non c'è che da lasciarci stare in pace!».

Una voce a destra: «Ma è una dichiarazione di guerra dell'Alsazia alla Francia!».

Il Dahlet fra le proteste continua a parlare sullo stesso tono e dichiara che Poincaré fa il giuoco dei tedeschi, partigiani della rivincita, quando egli denuncia personalmente il malessere dell'Alsazia. La burocrazia, la Francia e la Repubblica, sono tre cose inseparabili.

Sono i metodi amministrativi in Alsazia che devono mutare e non il popolo alsaziano. Questo è come un cappello che si spazzola contro pelo. Non c'è da lagnarsi se i suoi peli sono irti. I condannati di Colmar, non solo devono essere amnistiati, ma devono ricevere un giusto indennizzo.

Il Presidente del Consiglio, salendo alla tribuna, dice che non intende rispondere subito alla domanda di amnistia formulata in modo così strano dal signor Dahlet ma risponderà invece agli altri interpellanti.

Dice che gli autonomisti sono in mala fede. Egli prima esaminerà l'opera della Francia in Alsazia tenendo conto così degli errori come dei benefici.

Poincaré dice che prima della guerra gli interessi dell'Alsazia erano orientati verso la Germania. La Francia non volle fare del male all'Alsazia e riscattò alla pari con l'oro tutti i marchi che circolavano nei dipartimenti riconquistati. Poi si ricostruirono 300 comuni con 216 officine, con migliaia di case private. La Francia ha consacrato più di due miliardi in quest'opera di ricostruzione ed ha così dimostrato una volta di più il suo spirito di solidarietà verso l'Alsazia.

Sanate le ferite della guerra, la Francia lavorò per l'arricchimento dei dipartimenti riconquistati. Il carbone della Lorena non ha sofferto del dominio francese. Quanto alla metallurgia, benchè crudelmente colpita, si è rapidamente rimessa. Ecco come la Francia ha chiuso le porte all'industria alsaziana! Grazie agli sforzi del Governo l'adattamento dell'industria alsaziana è una realtà. E quello che è per l'industria è anche per l'agricoltura.

Poincaré parla poi dei vantaggi doganali che egli ha riservato ai prodotti alsaziani con i trattati di commercio conclusi con la Germania, la Svizzera e il Belgio. Poi cita le somme considerevoli spese dallo Stato francese per formare l'Alsazia e la Lorena e soprattutto a favore di Strasburgo, dove la Francia ha spiegato la sua maggiore attività. Si sdegna nel vedere che i leaders autonomisti non hanno voluto capire tutto questo e che oppongono la piccola patria alla grande.

Poincaré dà segni di stanchezza e scende dalla tribuna fra gli applausi quasi generali.

Dopo una breve sospensione accetta che la seconda parte del suo discorso sia rimandata a giovedì.

Gli esperti per le riparazioni

si riuniranno l'11 febbraio

PARIGI, 29

E' l'11 febbraio che il Comitato degli esperti si porrà al lavoro per tentare di regolare definitivamente il grande problema della liquidazione finanziaria della guerra. Una presa di contatto generale ufficiosa avrà luogo due giorni prima nel gran salone della Banca di Francia. Questi dati sono stati fissati per dar tempo ai delegati americani, che si imbarcheranno il primo febbraio a New York, di stabilirsi con comodo a Parigi.

Nell'attesa che si alzi il sipario sul primo atto dei lavori, avremo qualche piccolo prologo che riguarderà piuttosto le questioni di procedura. Un primo prologo può essere la venuta a Parigi per ventiquattro ore del dott. Schacht, direttore generale della Reichsbank. Arrivato ieri nel pomeriggio, ha avuto una conversazione col direttore della Banca di Francia, Morreau, che è il primo esperto francese, e ieri ha partecipato ad un gran pranzo offerto in suo onore. Oggi stesso egli ha fatto ritorno a Berlino.

Parker Gilbert è atteso a Parigi lunedì prossimo. Si dice che egli sia latore di un messaggio ufficioso del Governo degli Stati Uniti esprimente il desiderio che alla presidenza del Comitato non sia chiamato un americano.

Per un accordo anglo-americano

prima della costruzione dei 15 incrociatori

WASHINGTON, 29

Il sen. Giorgio Norris ha proposto un emendamento al progetto di legge ora in discussione davanti al Senato, che contempla la costruzione di 15 incrociatori. L'emendamento dà facoltà al presidente della Repubblica di stipulare un accordo per il disarmo navale con l'Inghilterra, prima che venga impostata la chiglia dei nuovi incrociatori. *(United Press)*.

Aumento dei matrimoni

e diminuzione delle nascite

ROMA, 29

L'*Agenzia di Roma* ritornando sul problema della natalità, pubblica nuovi importanti rilievi i quali valgono a rispondere a un quesito fondamentale: la minore natalità che si va constatando in Italia è dovuta a una progressiva dissoluzione del principio familiare oppure a una volontaria sterilità della famiglia costituita? Ormai si può dimostrare che il numero annuo dei matrimoni in Italia si è mantenuto negli ultimi anni stazionario accennando anzi se mai a una tendenza di lieve aumento: non pertanto le nascite segnano una tendenza alla diminuzione.

Non essendo possibile calcolare certamente la prolificità dei singoli matrimoni l'*Agenzia di Roma* fa corrispondere al numero dei matrimoni di un anno il numero delle nascite dell'anno successivo, nel quale certamente dovrebbe verificarsi l'effetto dei nuovi matrimoni contratti. Da tale raffronto risultano queste cifre:

Nel 1913 i matrimoni conclusi furono 272.000; nel 1914 le nascite complessive furono 1.207.700. Nel 1924 i matrimoni furono 306.830; ma nel 1925 le nascite erano di sole 1.156.428. Nel 1925 i matrimoni furono 295.764 e nell'anno successivo le nascite ascesero a 1.138.519. Nel 1926 i matrimoni furono 295.566 mentre le nascite nell'anno successivo discesero a 1.123.615. Infine nel 1927 i matrimoni salirono a 304.183 e le nascite nel 1928 invece segnarono una nuova diminuzione riducendosi a 1.107.422. Di fronte a questo preciso linguaggio delle cifre si può concludere che la diminuzione delle nascite è soprattutto dovuta a un crescente fatto volontario dei coniugi.

Un telegramma al Capo del Governo

del segretario federale di Siena

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Abbadia San Salvatore (Siena) il seguente telegramma: «Chiudiamo lavori assemblea 900 minatori Abbadia San Salvatore dopo esauriente esposizione nuovo patto di lavoro, nomina nuovo Direttorio e riorganizzazione Fascio e Milizia. Minatori sono sempre quelli che V. E. conobbe cinque anni fa pronti balzare in piedi e fare strame nemici interni, esterni Regime. Alalà. Chiurco, segretario federale, Ratiglia, segretario sindacale, Ciani, console Milizia».

Il comandante dell'"America,, al Duce

«Le vostre lodi ci hanno resi orgogliosi»

ROMA, 29

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma dal cap. Fried, comandante dell'«America», cui l'on. Mussolini aveva fatto pervenire il proprio ringraziamento per il salvataggio del «Florida»: «Le Vostre congratulazioni ci hanno resi orgogliosi. In nome del mio bravo equipaggio mando a V. E. i nostri più sentiti ringraziamenti. Noi marinai della Marina mercantile americana siamo fieri di avere potuto rendere un servizio ai nostri fratelli della Marina mercantile italiana. Gli uomini che seguono le vie del mare sono fratelli in tutto il mondo. Fried».

Il nuovo Consiglio superiore coloniale

insediato da S. E. De Bono

ROMA, 29

Questa mattina al Palazzo della Consulta S. E. il generale De Bono, sottosegretario di Stato alle Colonie, ha insediato il nuovo Consiglio superiore coloniale, che è così composto per il biennio 1929-30: S. E. Schanzer, sen. D'Andrea, on. Fani, on. Marescalchi, on. Venino, sen. Berio, cav. di gr. croce Riveri, comm. Palumbo Cardella, comm. Tombroni, comm. Colamonoco, cav. uff. Tuozzi, gr. uff. Messea, gr. uff. Troise, generale Ingianni, contrammiraglio Valli, gr. uff. Oreglia, comm. Mariani, S. E. l'ammiraglio Cerrina, S. E. il generale Bongiovanni, gr. uff. Decamillis, cav. uff. Colucci, gr. uff. conte Rossini, comm. Decillis, S. E. Giannini, prof. Maugini, gr. uff. Astuto, gr. uff. Anceschi, comm. Moretti, comm. Zeddu, comm. Zucco e colonnello Frusci.

S. E. ha espresso l'onore di presiedere il Consiglio superiore coloniale al quale ha portato il suo saluto, riconoscendone l'alta funzione, come le particolari attitudini di ciascuno dei membri che possono dare proficui consigli. Talvolta i governatori rimangono sorpresi di vedere dal Consiglio superiore ritardata la strada su problemi già vagliati. Forse il dissenso dipende dal fatto che i Governatori vedano le cose da vicino. Comunque è da tenere conto che le questioni che interessano le colonie debbono essere trattate con elasticità. Tra gli affari che attendono l'esame del consesso vi è il progetto per un approdo a Mogadiscio, determinato dalle difficili attuali condizioni di sbarco, che arrecano un eccessivo deterioramento alle merci.

S. E. il generale Bongiovanni, a nome di tutti i consiglieri, ha ricambiato il saluto, esprimendo la viva gratitudine a S. E. il Capo del Governo, ministro per le Colonie, per averli chiamati a far parte del Consiglio.

Sotto l'alta vigilanza del Capo del Governo, ministro delle Colonie, che ha il cuore e la mente tesi verso la grandezza della Patria, e sotto la effettiva presidenza di S. E. De Bono, che in un lungo fortunoso periodo di Governo coloniale, ha maturato la sua antica e profonda coscienza coloniale, il Consiglio superiore si accinge a proseguire il cammino con la chiara visione dei suoi doveri, che si riassumono nel collaborare col Governo fascista per la piena efficenza della colonia e per il maggiore perfezionamento dell'organismo coloniale.

S. E. De Bono ha quindi insediato il nuovo Consiglio superiore coloniale, assicurando che avrebbe comunicato a S. E. il Capo del Governo i sentimenti dell'alto consesso. Alle ore 10, la prima sezione, sotto la presidenza di S. E. Schanzer, ha iniziati i lavori. Nei giorni seguenti li inizieranno la seconda, sotto la presidenza dell'on. Venino e la terza sotto la presidenza di S. E. il generale Bongiovanni.

Turati chiude il corso dell'O. N. D.

tracciando le vie dell'attività avvenire

ROMA, 29

Stasera alle 19.30, nel salone del Palazzo Littorio, S. E. Turati, commissario straordinario dell'O. N. D., ha tenuto la relazione di chiusura del corso per ispettore e segretari provinciali dell'Opera, iniziatosi il 7 gennaio e protratto per 20 lezioni durante le quali sono state illustrate le varie attività dopolavoristiche nelle branche sportiva, artistica, culturale, assistenziale, escursionistica e amministrativa. Erano presenti, oltre agli iscritti al corso, i funzionari dell'Opera al completo, accompagnati dal direttore centrale seniore Enrico Berretta, il Direttorio e i fiduciari dell'Urbe, i delegati regionali della F. I. E. e i funzionari delle provincie nella loro quasi totalità.

Il Segretario del Partito trattenne i convenuti per oltre un'ora sugli scopi, sui principi informatori, sul significato politico e sulla missione sociale dell'Opera, tracciando con chiarezza le vie dell'attività avvenire.

L'attività dell'Istituto di credito

per le piccole industrie

ROMA, 29

Nella sede dell'Ente nazionale per le piccole industrie, con l'intervento del rappresentante del Ministero delle Finanze, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto nazionale di credito per le piccole industrie e l'artigianato, ente morale con sede in Venezia.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione appare che l'Istituto ha svolto nel decorso anno, attraverso la sua centrale, le filiali di Milano, Roma, Udine, Venezia e le rappresentanze di Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Gorizia, Mantova, Rovigo, Trieste, Verona, Vicenza, una notevole attività a favore dei piccoli industriali ed artigiani esaminando 1821 domande di credito per lire 19.930.714.40 e concedendo prestiti per complessive lire 8.470.767.70, e che il bilancio si è chiuso con un utile netto di lire 125.369.

Col 1.o gennaio, a sensi della legge 29 marzo 1928 N. 631, l'Istituto si è trasformato in sezione autonoma di credito dell'Ente nazionale per le piccole industrie, con direzione centrale in Roma, che è chiamata a continuare l'opera svolta in favore di una delle forze produttrici più vive del Paese.

Un primo volo per la linea

Belgio-Francia-Madagascar

TOUSSUS LE NOBLE, 29

Questa mattina, alle 9.45, l'aviatore Lobnette è partito dall'aerodromo di Toussus Le Noble a bordo di un aeroplano monomotore, con due passeggeri, per intraprendere il primo viaggio di studio allo scopo di stabilire eventualmente una linea aerea che dovrà collegare il Belgio e la Francia al Madagascar. La prima tappa prevista è Madrid

Gli arresti a Basilea
Un attentato antifascista?

BASILEA, 29

Sull'arresto dei cosiddetti nove stranieri, come continua a definirli la stampa svizzera, anche oggi vi è scarsità di notizie. Secondo quello che scrive la *National Zeitung*, il loro arresto sarebbe avvenuto per puro caso. Infatti il giornale dice:

I documenti dell'ex deputato Grieco

«Le autorità di polizia svizzere erano a conoscenza che da un gruppo di comunisti era stato studiato e preparato un attentato antifascista. Le indagini della polizia erano dirette in questo senso. Quando però si trassero in arresto le persone sospette che si erano riunite in conciliabolo al Caffè Helm, risultò che esse non erano proprio quelle ricercate. Comunque anche questi individui, trovantisi in Isvizzera clandestinamente con passaporti falsi, avevano un grosso conto da regolare e furono quindi condotti in prigione e aperta un'inchiesta nei loro riguardi. Tutti gli arrestati sembrano essere italiani.»

Fin qui il giornale. Sempre a cagione dell'incredibile riserbo impostosi dalla polizia, è difficile stabilire a che genere di attentato alluda il giornale. Comunque, non è neanche da escludersi che i due gruppi di comunisti e fuorusciti cui accenna la *National Zeitung* siano composti sempre dalle medesime persone. Ad ognuno degli arrestati furono sequestrati diversi documenti personali rispondenti a tre o quattro nomi. Ciò da un'idea della difficoltà di stabilire le vere generalità degli arrestati e della facilità con cui possono sorgere equivoci.

A conferma delle voci corse ieri, secondo cui fra gli arrestati si troverebbero anche degli ex deputati fuorusciti, si dice oggi che uno di questi sarebbe l'ex deputato comunista Grieco. Ora tutto sta a vedere se l'arrestato è veramente costui o invece in si tratti di qualche altro chi sa per quali misteriose ragioni fornito dei documenti dell'ex deputato.

Voluminoso materiale sequestrato

L'autorità inquirente continua a esaminare il voluminoso materiale sequestrato. Quando questo esame sarà terminato, si stabilirà il genere delle accuse a cui gli arrestati dovranno rispondere. In altre parole, se gli arrestati saranno soltanto colpevoli di aver varcato la frontiera svizzera clandestinamente essi se la caveranno con qualche giorno di prigione dopo di che saranno espulsi dal territorio della Confederazione; se, invece, risulterà a loro carico un reato più grave, come quello di complotto sia all'interno sia diretto contro una nazione estera col pericolo di creare difficoltà di ordine internazionale con la Svizzera, la loro posizione sarà certo molto più grave.

Quest'ultimo caso sembra il più probabile giacchè va sempre più confermandosi l'ipotesi che i loschi figuri siano entrati clandestinamente in Isvizzera per preparare il colpo nonostante il divieto del Consiglio federale per le progettate manifestazioni antifasciste nel Canton Ticino e cioè delle manifestazioni dirette contro un Governo straniero.

Nove sovversivi al Tribunale Speciale
Come furono scoperti e arrestati

ROMA, 29

La polizia di Genova, negli ultimi mesi di due anni or sono si accorgeva che in quella città e nella regione ligure si cercava di far risorgere e rinsanguare l'anemico e assopito movimento comunista che si era ridotto ad una miserevole schiera di gregari operanti nell'ombra più fitta e tenebrosa.

I funzionari incaricati delle indagini dopo non lievi sforzi riuscirono ad accertare che a capo della trama sovversiva vi erano tali Giovanni Guidi, Sante Bonacci e Severino Bianchini. Costoro lavoravano attivamente ed avevano anche stabilito una rete di corrieri che dovevano portare agli affiliati della banda ordini, circolari, materiale di propaganda e denaro.

Seppe la polizia che tali incarichi venivano affidati in modo speciale a tale Antonino Vota che era in relazione, fra l'altro, con l'ufficio propaganda di Milano guidato dal noto comunista Pietro Secchia, conosciuto fra i gregari col nome di Bottecchia, il quale aveva alle sue dirette dipendenze un altro pericoloso comunista, tale Pietro Coda, che, calato in Italia dalla Svizzera ove era stato un accanito organizzatore del fuoruscitismo, spingeva i suoi collegamenti fino alle zone di Trieste, Venezia e Trento.

I sunnominati individui formavano come l'ossatura dell'organizzazione e fra essi vi era anche, come in tutte le commedie teatrali, l'immancabile donna, e cioè certa Viana. Fra i faccendoni della cricca vi erano poi tali Dino Gandolfi e Alessandro Lucarelli, reduci da Berlino, e i sovversivi Attilio Coppia, Arturo Del Piane e Silvio Pedemonte. Tutti costoro sul più bello della loro azione furono messi al sicuro nelle patrie galere

Nella gabbia siedono 9 dei 30 imputati e cioè Giovanni Guidi da Montecatini, Mario Coda da Biella, Antonino Vota da Fauria, Alessandro Vaia milanese, Benigno Maschetti viterbese, Attilio Gambi da Guastalla, Alessandro Luccarelli da Urbino, Gino Gandolfi genovese e l'imputata Iside Viana.

E' assente perchè uccel di bosco l'imputato Pietro Secchia. Per lui in principio di udienza il P. M. chiede lo stralcio del processo. Gli imputati devono rispondere di aver svolto a Genova e nei dintorni, negli anni 1927 e 28, propaganda scritta e orale dei programmi del disciolto partito comunista e di cospirazione contro i poteri dello Stato.

Nell'udienza pomeridiana si riprende l'interrogatorio degli imputati. Tutti hanno confessato di essere stati comunisti e di aver svolto attiva propaganda sovversiva.

Il P. M. cav. Isgrò, dopo un' esauriente requisitoria che definisce tutti pericolosi propagandisti, chiede che Guidi, Coda, Vota e Luccarelli siano condannati a 10 anni e 6 mesi di reclusione; il Vaia, il Maschetti ed il Gambi ad 8 anni e 6 mesi; Iside Viana a 6 anni e 6 mesi; il Gandolfi a 4 anni e 6 mesi. Tutti alla vigilanza speciale per tre anni.

Il trattato con la Germania approvato
dall'Assemblea nazionale austriaca

VIENNA, 29

L'Assemblea nazionale ha terminato oggi la discussione per il bilancio del 1929. A proposito del capitolo «trattato della pace di San Germano», il deputato pangermanista dott. Wotawa, ha dichiarato che l'Austria anche oggi, dopo dieci anni dalla firma del trattato di pace, deve pagare per le spese di liquidazione, annualmente, un milione di scellini, per la consegna e la distruzione di materiale da guerra e di preda di guerra e, per altri provvedimenti del disarmo un altro milione e mezzo di scellini. Il contributo per la Società delle Nazioni sarà approvato dall'Assemblea nazionale quantunque in molti circoli del popolo tedesco, sia in Austria che nella Repubblica germanica, vi siano delle profonde delusioni sulle capacità della Società delle Nazioni.

Il rappresentante degli agrari, prof. Schoenbauer, ha chiesto che per le trattative per la conclusione di un trattato d commercio con la Germania venga nominata una delegazione con a capo il Cancelliere o un ministro, assistiti da consiglieri politici, scelti fra i membri dell'Assemblea nazionale. Se anche la clausola della nazione più favorita dovesse creare delle difficoltà durante le trattative, quel ministro o deputato che da simili trattative ritornasse con un insuccesso, si renderebbe la vita impossibile in Austria ed in Germania. Nessuno ci può impedire, già oggi, di trattare anche esteriormente il trattato di commercio con la Germania come un trattato di Stato con caratteristiche speciali.

Quindi il trattato fu approvato in terza lettura.

Il problema militare
alla Camera ungherese

BUDAPEST, 29

Alla Camera dei deputati è continuata la discussione sulla legge in favore delle truppe. Il ministro della Difesa Nazionale, conte Csaky, ha fatto in questa occasione dichiarazioni analoghe a quelle fatte a suo tempo dal conte Bethlen. Il ministro ha dichiarato che l'Ungheria non ha bisogno di un esercito di mercenari, ma del servizio militare obbligatorio. La debolezza della posizione internazionale ungherese e non certo la posizione del Governo rendono impossibile una soluzione adeguata. Vi è però fondato motivo di ritenere che col tempo l'Ungheria potrà migliorare la sua posizione, oppure costringere con mezzi morali i propri avversari ad adempiere agli impegni assunti nei trattati di pace. Non non possiamo armarci ad ogni costo — ha concluso il ministro — ma possiamo, d'altra parte, ottenere una perfetta uguaglianza con gli altri paesi.

La Hanau e i suoi complici
starebbero per essere rilasciati

PARIGI, 29

Messo da parte dai grandi quotidiani, lo scandalo della *Gazette du Franc* continua ad occupare le colonne della *Liberté*.

Questo giornale si fa eco stasera di una voce che era sorta nei corridoi del Palazzo di Giustizia e cioè che la signora Hanau ed i suoi complici starebbero per essere rilasciati. Per quanto inverosimile, ciò ha prodotto un'impressione che è facile immaginare. Il giornale dichiara di non poter credere ad una simile affermazione, ma trova che essa è nell'ambito delle probabilità. Il giornale fa la supposizione che la signora Hanau aveva potuto conservare dei documenti compromettenti per molti uomini politici e che la fondatrice della *Gazette du Franc* abbia compiuto qualche manovra per ricattare questi uomini politici, onde ottenere il loro intervento a suo favore.

Lo stesso giornale, sotto il titolo «Si prepara l'assassinio politico del signor De Courville», prende la difesa dell'ex direttore degli stabilimenti Creusot, egli pure arrestato come complice della signora Hanau, che è vecchio e gravemente ammalato e che si vede regolarmente respinte tutte le sue domande di libertà provvisoria. Il giornale dice che il medico legale dott. Paul ha dichiarato che ancora un mese di soggiorno in prigione potrebbe essere fatale al De Courville e contrappone il trattamento di favore fatto al direttore della *Gazette du Franc* a quello fatto al De Courville, che fu uno degli animatori della mobilitazione industriale francese al momento della guerra, tanto che si meritò uno speciale elogio da parte del ministro delle Armi e Munizioni del tempo.

I funerali della Principessa Bülow

ROMA, 29

Nella chiesa nazionale germanica di S. Maria dell'Anima, hanno avuto luogo stamane i funerali di S. A. la Principessa von Bülow, moglie dell'ex cancelliere germanico. Erano presenti il Principe von Bülow, il sen. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, il Grande Ammiraglio duca Thaon di Revel, gli ambasciatori di Germania presso il Quirinale e presso la Santa Sede con tutto il personale delle due ambasciate, il ministro di Baviera presso il Vaticano, i ministri d'Austria presso il Quirinale e presso il Vaticano, una larghissima rappresentanza dell'aristocrazia romana, i capi degli istituti scientifici, dei collegi e degli istituti ecclesiastici germanici a Roma, numerosissimi prelati ed altre personalità. La messa è stata celebrata dal patriarca latino di Alessandria d'Egitto, ex arcivescovo di Praga mons. Huin, che alla fine ha impartito l'assoluzione alla salma. Il feretro alle 18 di oggi è stato trasportato alla stazione di Termini, donde proseguirà per la Germania.

Albergatore arrestato a Milano
per bancarotta fraudolenta e truffe

MILANO, 29

Nella sua abitazione a Milano è stato arrestato, per ordine dell'autorità giudiziaria di Brescia, il signor Camillo Cocchetti, di 60 anni, imputato di bancarotta fraudolenta e di truffe. Il Cocchetti subito dopo la guerra aveva acquistato, mediante appoggi finanziari, il Grand Hotel Gardone Riviera, ma gli affari, specialmente dopo la chiusura del Casino da gioco, erano andati a rotoli e si conclusero col fallimento.

Le entusiastiche accoglienze di Pola
ad Angelo Musco

POLA, 29

Angelo Musco ha avuto stasera al Politeama Ciscuttti accoglienze trionfali. L'attesa dell'intera città era acuita dalla diavventura di viaggio toccata ieri al grande attore siciliano.

Il suo amore per la città conosciuta con Giovanni Grasso, venticinque anni or sono, il ricordo della sua italianità, della sua passione irredenta e delle indimenticabili accoglienze di allora, gli avrebbero fatto far miracoli pur di arrivare in tempo allo spettacolo: ma la valanga di neve che sbarrava la via nei pressi di Canfanaro lo aveva obbligato a rinunciare a malincuore a quelle feste, di cui presentiva il palpito caldo per l'affettuosità dei suoi corregionali qui domiciliati e per l'istriana, generosa, amichevole e soprattutto italiana accoglienza dei cittadini di Pola. Nel dar la notizia del suo arrivo, per la modestia di Musco, i giornali hanno sottaciuto stamane i disagi e i pericoli che l'insigne attore e i suoi compagni avevano incontrato per via: un freddo cane e due slittamenti paurosi che soltanto per la bravura degli chauffeurs della «Sea» non avevano avuto gravi conseguenze. Sembra persino che Musco abbia l'intenzione di scrivere una commedia su questa sua tragicomica disavventura.

Questa sera, al Politeama Ciscutti, rigurgitante, il popolo di Pola ha fatto al geniale artista accoglienze entusiastiche, salutandolo al suo apparire con una dimostrazione imponente. Nella platea e nei palchi, in mezzo al fior fiore della cittadinanza si notavano S. E. il prefetto comm. Leone, il segretario federale on. Maracchi, il podestà on. Bilucaglia, il sen. Chersi, l'amm. Slaghek-Fabbri, il console de Turris e moltissimi ufficiali. Il successo di Angelo Musco e di tutti i suoi bravissimi compagni fu calorosissimo. Si rappresentò l'«Aria del Continente» di Nino Martoglio e lo spettacolo fu tutta un'ondata d'ilarità irrefrenabile e spontanea. Ammiratissimo l'eccezionale affiatamento della Compagnia e molto festeggiata, insieme a Musco, la prima attrice Rosina Anselmi, la «sorelluzza». Animato da un fervore d'intima soddisfazione per il delirante entusiasmo dei siciliani presenti e per quello festosissimo del pubblico tutto, Musco recitò con profonda umanità e con comicità insuperabile. Gli applausi non si contarono dopo gli atti e a scena aperta.

Il successo d'oggi fa prevedere anche per domani un esaurito. Si darà «Don Gesualdo e la ballerina», novità di Saverino, una delle più belle interpretazioni di Musco, il quale giovedì — ultima rappresentazione — avrà la sua serata d'onore con «San Giovanni Decollato».

Il processo per l'uccisione di N. Coccia
La deposizione del padre

ROMA, 29

Il processo Coccia è continuato nel pomeriggio con l'interrogatorio della parte lesa. Primo a deporre è Augusto Coccia, padre del povero piccino scomparso.

Egli narra come la sera del 1.o ottobre 1922, tornando verso la sua tenuta, si avvide della scomparsa del piccino. Tra lo strazio della mamma e di tutti i familiari, si iniziarono delle ricerche febbrili ma inutilmente. Avvertii subito, dice il Coccia, il commissario di p. s. Cadolino e le indagini per rintracciare lo scomparso durarono tre giorni incessantemente. Al terzo giorno giunse la prima lettera minatoria, in cui si chiedevano le 10.000 lire, pena la morte del mio povero pupo.

Un vano appostamento

Fu stabilito un appostamento, ma per insufficienza di agenti inviati dal commissario, i malviventi riuscirono a fuggire. Giunse il giorno dopo un'altra lettera piena di minaccie, con la richiesta di 25.000 lire. Dalle indicazioni fatte nella lettera, circa il luogo dove dovevano essere deposte le 10.000 lire, si vede chiaramente, dice Augusto Coccia, che i ricattatori conoscevano molto bene la mia tenuta. Faccio notare che tanto il Bertacchi che i suoi complici avevano lavorato alle mie dipendenze e che furono da me scacciati.

On. Cassinelli, difesa: Conferma la parte lesa di aver dato al maresciallo Trambusti 1000 lire per il viaggio?

Coccia: Sì.

Avv. Cassinelli: Perchè quando il figlio del Coccia riconobbe in uno degli inseguiti il monco, non lo disse subito al giudice istruttore?

Coccia: Perchè non mi è stato chiesto.

Avv. Cassinelli: Il Coccia disse che i due inseguiti erano uno alto e uno basso.

Coccia: Precisamente come i fratelli Mari.

Uno chéque di 20.000 lire

Avv. Cassinelli: Perchè quando ricevette la lettera di ricatto non depositò le 10.000 lire per salvare il figliolo?

Coccia: Me lo proibì il commissario Cadolino. Mi disse che se avessi deposto colà i soldi mi avrebbe arrestato.

Avv. Cassinelli: E perchè invece mise nel posto indicato uno «chèque» di 20.000 lire quando aveva saputo che il piccino era stato già ucciso?

Coccia: Anche questo per suggerimento del commissario Cadolino.

Dopo alcune contestazioni, che provocano qualche vivace battibecco fra le parti, si procede alla lettura dei precedenti interrogatori del Coccia. Quindi l'udienza è rinviata a domattina.

Le ultime arringhe
al processo dei trenta milioni

ROMA, 29

Dopo cinque udienze l'avv. di Benedetto ha terminato oggi la sua arringa in favore del comm. Giuseppe Sequi. Egli ha elencato la ragioni per le quali deve ritenersi che i titoli trafugati appartennero sempre ai fratelli Sequi e che gli atti da questi compiuti furono simulati per dimostrare la nullatenenza dello stesso Sequi nei confronti del fisco. L'oratore conclude affermando che la signora Zanini deve essere dichiarata responsabile di furto e non di appropriazione indebita.

Domani parlerà in difesa della signora Zanini l'on. Roberto Farinacci, a cui seguiranno il prof. Rocco, l'avvocato Todaro e l'on. de Marsico.

Se non ci saranno complicazioni, la sentenza dovrebbe aversi per sabato prossimo.

Il maltempo

Nevicate eccezionali nel Tirolo

BOLZANO, 29

Le nevicate nel vicino Tirolo sono state talmente forti, che hanno causato seri danni. La circolazione degli autoveicoli è stata pressochè paralizzata, specialmente nella valle del basso Enno. Tra Schwaz e Woergl la carrozzabile è stata completamente ostruita e nemmeno gli spazzaneve riuscivano a sgomberarla. Un'automobile impiegò la scorsa notte otto ore a percorrere quel tratto che in condizioni normali può essere percorso in un'ora. Altre cinque automobili sono state bloccate dalla neve e dovettero essere abbandonate dai passeggeri. Nell'alta Pusteria il freddo intenso ha raggiunto in certe località fin 20 gradi sotto lo zero. Alla stazione di Jenbach, un treno merci, uscito dalla stazione di smistamento, venne talmente bloccato dalla neve trasportata dal vento impetuoso, che la macchina non riusciva più nè a procedere nè a retrocedere, e mancando al momento ogni locomotiva elettrica, si dovettero attaccare ai carri merci due paia di buoi per trascinarli uno alla volta nella stazione di smistamento, finchè la locomotiva, liberata da tutti i carri, potè da sola rientrare in stazione.

A Styrdorf, lo scolaretto di otto anni Adolfo Leitner, mentre stava trastullandosi con alcuni coetanei, ebbe l'infelice idea di toccare con la lingua il ferro di un cancello, rimanendovi attaccato. Solo grazie all'intervento di alcuni passanti, i quali si diedero a riscaldare col loro alito la parte appiccicata della lingua dello scolaretto, questi potè liberarsi dalla sua disgraziata situazione.

Freddo siberiano nel Veneto

VENEZIA, 29

Su tutta la zona veneta si è abbattuta un'altra ondata di freddo rigidissimo, che ha rinsaldato il ghiaccio che aveva cominciato a sgelare con la temperatura relativamente mite della scorsa settimana.

A Venezia, nelle prime ore di questa mattina, il termometro è sceso a 6.3 sotto lo zero, rigore mai raggiunto in questo inverno e che è stato superato solo nel 1918. A Vicenza il termometro ha segnato 11 sotto zero, a Treviso 8, a Padova 15, a Rovigo 13, a Belluno 13 e in tutte le altre parti del Veneto si può dire la temperatura abbia raggiunto i 10 gradi sotto lo zero. Ma il freddo è particolarmente intenso nel Bellunese e nel Cadore, ove si varia dai 14 ai 20 gradi sotto lo zero. Al Ponte di Piave di Santo Stefano in Cadore, il termometro ha segnato 27 gradi. Da per tutto il tempo è splendido, cosicchè la rigida temperatura assicura l'ottima conservazione delle nevi montane, con soddisfazione degli sciatori che si vedono così garantite piste ideali.

Dieci sotto zero a Udine

UDINE, 19

Siamo ritornati al freddo. Stamane il termometro sotto la loggia di S. Giovanni segnava otto gradi sotto zero. A Pontebba furono registrati 14 gradi sotto zero, e a Tarvisio oltre 15.

Come conseguenza, le strade sono tutte ricoperte di ghiaccio e le cadute frequenti. Stamane certo Giuseppe Galleazzidi 68 anni, abitante in via Bertaldia, scivolò in via Volturno e riportò la frattura della gamba sinistra. Dovette essere accolta all'ospedale, ove ricorre pure certa Evelina Vizzi, di 26 anni, la quale, cadendo, si produsse lesioni di lieve entità.

Si ustiona gravemente
per ripararsi dal freddo

UDINE, 29

In gravissime condizioni fu accolto al nostro spedale il vecchio Evangelista Marangoni, di 82 anni, da Mortegliano. Per il gran freddo si era posto vicino al fuoco e stava riscaldandosi, quando le fiamme si comunicarono alle vesti. In un baleno l'infelice vecchio fu come una torcia. Fu prontamente soccorso dai famiiari è trasportato all'ospedale di Udine. Purtroppo dovrà soccombere data l'estensione delle ustioni di primo e secondo grado, al tronco e agli arti inferiori.

Il Trieste-Budapest bloccato
presso il lago di Balaton

BUDAPEST, 29

Enormi ammassamenti di neve su gran parte della rete ferroviaria ungherese ha costretto la Direzione delle ferrovie a sospendere il traffico. A quarto comunica la Direzione della Meridionale, il direttissimo di Trieste, che lunedì sera aveva passato il confine ungherese, è rimasto bloccato al lago di Balaton presso la stazione di Fonjod e non ha potuto più proseguire. Nelle località al lago di Balaton sono rifugiati da parecchi giorni alcune migliaia di gitanti e sciatori da Budapest che in seguito alla sospensione dei servizi ferroviari non possono ritornare alla capitale.

Ferrovie paralizzate in Romania

BUCAREST, 29

In seguito alle grandi nevicate di ieri, oggi tutto il traffico ferroviario in Transilvania, nella vecchia Romania, in Bucovina e in Bessarabia è completamente internotto. Hanno dovuto essere allestiti alcuni treni di soccorso per il trasbordo dei passeggeri. In certi punti questi hanno dovuto essere soccorsi a mezzo di slitte. Il servizio telefonico e telegrafico è quasi totalmente internotto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: La depressione italiana è passata sull'Egeo (754). L'area di alta pressione si estende su tutto il continente europeo da N. E. a S. W. con due centri (778 Baviera, 779 Alpi occidentali). Una depressione si presenta ad ovest dell'Irlanda (760).

Probabilità: Il regime dei venti settentrionali, estesosi su tutta l'Italia come fu ieri previsto, si manterrà e con esso il cielo generalmente sereno sulla parte alta e media della penisola, vario sulla meridionale e sulla Sicilia, dove però la nebulosità diminuisce. Qualche annuvolamento sulla Sardegna e sull'alto Tirreno. Mare mosso, l'alto Tirreno agitato il rimanente.

Le vittime della nevicata

La misera fine di un impiegato

TRENTO, 29

Questa mattina verso le 7.30 due operai mentre percorrevano l'argine destro del canale industriale della Società italiana dell'alluminio presso Mori, scorgevano un individuo dibattersi disperatamente nell'acqua con l'evidente scopo di mantenersi a galla e guadagnare in qualche modo la riva, cosa quasi impossibile anche per un nuotatore provetto, essendo il canale costruito in cemento levigato, le sponde assai ripide e mancando qualsiasi punto di appoggio per aggrapparsi.

I due operai si diedero ad invocare soccorso, mentre cercavano invano un qualsiasi oggetto da gettare al disgraziato perchè vi si potesse attaccare. Ma ormai il poveretto, dopo penosi sforzi, vinto dalla stanchezza e dal freddo intenso, scompariva sotto l'acqua. Il misero è stato riconosciuto per tale Luigi Gresti, abitante a Rovereto, impiegato nello stabilimento della Società alluminio.

Si suppone che egli, che a quell'ora, come al solito, si recava al lavoro, sia scivolato mentre camminava sull'argine del canale, in questi giorni coperto di neve ghiacciata e non essendovi parapetto sia andato a finire nell'acqua, alta lungo tutto il percorso circa quattro metri e mezzo. Il cadavere non è stato ancora ripescato.

Il pauroso salto di un carro

BOLZANO, 29

Ieri sera alle 8 facevano ritorno a Vadena, dopo essersi recati a Bolzano con un pesante carico di vino, il carrettiere Rodolfo Giovannini, di 35 anni, da Vadena, Giovanni Marchetti, di 54 anni, da Breganze e Saverio Pedrotti, di 21 anni, da Sevignano. Il carro, che era trainato da due cavalli, giunto nei pressi del ponte di Vadena lungo la sponda sinistra dell'Adige, scivolava sulla strada ghiacciata sbandando paurosamente verso il fiume e precipitava per la scarpata travolgendo i tre disgraziati.

Accorrevano subito in loro soccorso alcuni contadini che avevano assistito, impotenti ad evitarla, alla tragica caduta. Il Pedrotti fu raccolto privo di sensi con la frattura della base cranica, il Marchetti con gravi contusioni multiple e il Giovannini con la frattura e la lussazione del braccio sinistro.

Un'altra giornata di neve a Belgrado

BELGRADO, 29

Ieri sera ha cominciato nuovamente a nevicare in modo impressionante, tanto che la nuova neve ha causato altri gravi danni. A Belgrado la neve in certi punti aveva l'altezza di mezzo metro. Il servizio ferroviario si svolge soltanto con grandi ritardi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Campionato Divisione Nazionale

Milan-U. S. Triestina

Il nostro mondo calcistico è in fermento. Settimana di febbrile attesa, di fervida aspettativa. Il Milan, il possente squadrone dei diavoli rosso-neri, sarà domenica a Trieste per incontrarsi con la nostra U. S. Triestina.

L'undici di Sgarbi e di Pastore lotta, com'è noto, a piè pari col Torino per la conquista del titolo. Lotta aperta ed appassionante che data dalla memorabile contesa nella quale il Milan, per primo e unico, riusciva a spezzare clamoramente l'aureola d'imbattibilità che circondava i campioni d'Italia, sconfiggendoli nettamente per 3-1.

A Trieste il Milan sarà completo per non compromettere con una possibile sorpresa, le sue ricche possibilità di fronte ai granata di Torino.

Ritorneremo più a lungo sull'eccezionale avvenimento che attirerà a Montebello una folla strabocchevole.

SCI

La premiazione dei Canottieri sciatori
vincitori nelle gare di Postumia

Iersera la sala Tina di Lorenzo accolse numerosissimi soci delle nostre società remiere per assistere alla premiazione dei canottieri sciatori che domenica scorsa ebbero ad affermarsi magnificamente alle gare di Postumia.

Erano presenti, oltre al sig. Severi dell'E. S. P. F., i presidenti e rappresentanti dei Consigli direttivi dell'«Adria», del Rowing Club Triestino, della Sezione Nautica della Società Ginnastica Triestina, della «Saturnia», del Nettuno e della Diadora.

Notammo l'avv. Amodeo, il dott. Maramaldi, il cav. Salvo, il sig. Giurgevich, il cav. Nussa e altri. In mezzo alla sala, a ridosso del tavolo dei premi, c'erano pure i gagliardetti delle società rappresentate e partecipanti alle gare sciatorie.

Prese per primo la parola il dott. Maramaldi che, salutati i signori Severi e Suppani, le società consorelle e gli sciatori tutti, rilevò con espressioni del più vivo encomio e soddisfazione i risultati sportivi delle gare, notevoli per il grande ed entusiastico concorso di partecipanti e i buoni tempi segnati. L'oratore espresse l'augurio e la speranza che l'anno venturo simili cimenti abbiano a ripetersi a tutto vantaggio dello sport dello sci nella nostra regione e a consolidamento dei fraterni rapporti fra le società remiere. Ricordati i meriti dell'avv. Amodeo, dei signori Eppinger, Dobner, Grego, dei donatori dei premi e di tutti gli animosi concorrenti, il dott. Maramaldi chiuse il suo dire con un cordiale «arrivederci» per l'anno prossimo.

L'avv. Amodeo, ch'ebbe a presiedere la giuria, volle rivolgere uno speciale elogio agli sciatori per la bellissima prova fornita; ringraziò gli organizzatori della riuscitissima manifestazione sciatoria, signori dott. Maramaldi, ing. Tozzi, barone Albori ed altri e ricordò l'appoggio prezioso concesso alla gara da S. E. il Prefetto, ch'ebbe a facilitare di molto il compito degli organizzatori.

Dopo aver raccomandato la più intensa propaganda per questo nobilissimo sport invernale, magnifico esercizio complementare dello sport remiero, l'avv. Amodeo procedette alla distribuzione dei premi nel modo seguente:

La Coppa triennale dei Canottieri, messa in palio dall'«Adria», viene assegnata per quest'anno al Rowing Club Triestino, per aver presentato la squadra arrivata in miglior tempo.

La Coppa triennale dottor Andrea de Pollitzer viene vinta dall'«Adria» per il maggior numero di squadre giunte al traguardo in tempo massimo.

La Coppa Rowing Club Triestino viene vinta definitivamente dal Rowing stesso.

La grande medaglia vermeil, dono del sig. Giorgio Eppinger, va alla S. C. Nettuno, quale II classificata; una identica medgalia, dono del sig. Manlio Severi, alla Sezione Nautica della Società Ginnastica Triestina, terza arrivata. Una grande medaglia d'argento, offerta dall'arch. Umberto Nordio, all'«Adria», IV classificata.

Poi medaglie vermeil, d'argento e di bronzo ai singoli capisquadra e componenti le squadre vincitrici.

Vennero così premiati i seguenti canottieri sciatori: dott. Basilisco, Decio Rossi e dott. Fabio Cusin; Paolo Colautti, dott. Ant. Pacor, Gualtiero Budinich, Mauro Botteri, Luigi Liebmann, Romolo Cusin, Eligio Gortan, Carlo Fabrizzi, Ferdinando Bauditsch, Giorgio Berta, Michelangelo Merlin ed altri ancora, secondo le classifiche già pubblicate.

Infine tutti i concorrenti, giunti in tempo massimo, s'ebbero pure la loro medaglia, mentre il concorrente più anziano, sig. Glanzmann e il più giovane sig. Dameon, venivano pure premiati.

Alla fine venne offerto un rinfresco e la serata finì così, com'era incominciata, in mezzo alla massima cordialità e contornata da quella simpatia che ora mai accompagna tutte le manifestazioni di mare e di terra dei nostri canottieri.

I campionati nazionali per avanguardisti
per le Coppe «Mussolini» e «Turati»

ROMA, 29

Sull'altipiano di Renon, nei giorni di sabato 16 e domenica 17 febbraio avranno luogo i campionati nazionali sciistici per avanguardisti, indetti dalla presidenza centrale dell'O. N. Balilla ed organizzati dal comitato provinciale di Bolzano. Il programma comprende una gara sul percorso di km. 8 per pattuglie di 5 avanguardisti, di un caposquadra, per la disputa della «Coppa Mussolini» ed una gara individuale su percorso di km. 10 per la disputa della «Coppa Turati». Ad entrambe le prove potranno partecipare gli avanguardisti che abbiano compiuto il 16.o anno di età. Le pattuglie iscritte alle gare sono 67, con un complessivo numero di oltre 500 giovani.

Le gare per valligiani a Ravascletto

UDINE, 29

Domenica 3 febbraio a Ravascletto, indette dalla Federazione sciatori friulani, seguiranno le gare sciatorie per la scelta della squadra che rappresenterà il Friuli nelle competizioni nazionali valligiane che si svolgeranno domenica 17 ad Oropa.

I concorrenti correranno individualmente e i primi cinque arrivati formeranno la squadra friulana, che prenderà il glorioso nome di Val Tagliamento.

Il percorso fissato è di venti chilometri.

⁂

Il 24 febbraio a Tarvisio seguirà il campionato regionale, al quale prenderanno naturalmente parte le squadre friulane, e la prima domenica di marzo, avremo probabilmente la gara per il campionato del Friuli.

Convocazione all'O. N. D.
dei delegati sportivi e degli sciatori

In seguito a subentrati cambiamenti nel programma per il conseguimento del brevetto di sciatore e per ulteriori chiarimenti sulla grande adunata di Boscochiesanuova (Verona), sono invitati in sede provinciale per venerdì 1.o febbraio, alle 20, tutti i delegati all'O. N. D. di quelle società che praticano lo sport dello sci, unitamente a coloro i quali hanno intenzione di sostenere l'esame per il conseguimento del brevetto di sciatore.

Saranno inoltre stabilite le modalità di partecipazione degli sciatori triestini alla adunata del Monte Nevoso al 10 febbraio, in occasione dell'inaugurazione del rifugio Haghenben.

HOCKEY

La squadra italiana batte il Belgio
nelle eleminatorie del campionato europeo

BUDAPEST, 29

Durante le partite di campionato europeo di hockey sul ghiaccio, si sono incontrate oggi la squadra italiana con la squadra belga. La vittoria ha arriso oggi alla squadra italiana che ha vinto per 1-0 (1-0, 0-0, 0-0). Nel gioco odierno si sono distinti in modo speciale i giocatori Scotti, Roncarelli e Trovati.

Pattinaggio sul ghiaccio a Percedol

La Società Alpina delle Giulie comunica che il lago di Percedol è in buone condizioni per il pattinaggio. Domenica prossima, semprechè il tempo sia favorevole, vi saranno delle speciali manifestazioni. Ulteriori informazioni in sede della società.

Gene Tunney a Zara

ZARA, 29

Questa sera alle 19.30 è sceso a Zara col piroscafo «S. Giorgio» il campione del mondo dei pesi massimi Gene Tunney accompagnato dalla sua signora e seguito da alcune persone del suo «entourage». Benchè giunto in istretto incognito è stato individuato dagli zaratini che conoscono la fama di Tunney anche dalla notorietà cui è assurto durante l'attuale permanenza a Brioni e a Trieste. Numerosi ammiratori benchè profani della «noble art» si sono affrettati alla ricerca di Gene che non ha potuto esimersi in parte dall'accontentare la curiosità viva degli entusiasti della sua fama. Tunney e la sua gentile signora, alloggiati all'Hotel Bristol, contano di rimanere alcuni giorni per ammirare le bellezze caratteristiche di questa piccola città, verso la quale hanno già espresso la loro simpatia.

Brown mette Humery k. o.

PARIGI, 29

Stasera al Circo di Parigi Al Brown ha battuto per k.-o. Humery alla prima ripresa. L'incontro non ha storia poichè appena i due campioni si sono trovati di fronte un formidabile pugno di Al Brown ha mandato Humery sul tappeto per non più rialzarsi.

L'incontro Bologna-...
fissato per il 12 febbr...

BOLO...

Contrariamente a quanto ... prima deciso l'incontro Bolog... rinviato domenica scorsa p... si giocherà il 12 febbraio, ... no di carnevale, anzichè il 1... ad accordi presi fra le dire... due società.

Il trotto a Villa...

Ecco i risultati delle corse...

Premio Alpi Graie: 1) «... in 3.7 4/5; 2) «Garride»; 3) ... Vespucci». Tot. 6.50, 5, 5.

Premio Alpi Marittime, ... sione: 1) «Redenta» in 2.4... tario»; 3) «Lepre». Tot. 1... 5.50, 5.50.

Seconda divisione: 1) «Be... 2.40 2/5; 2) «Gambalunga»; ... fo». Tot. 95.50, 17.50, 7, 9...

Premio Alpi Carniche: 1) ... in 3.6 3/5; 2) «Alexander»; ... bert». Tot.: 23.50, 10.50, 1...

Premio Alpi Giulie: 1) «N... e 3/5; 2) «Zita Zomrecht»; ... da». Tot. 8, 7.50, 7.50.

Premio Alpi Retiche: 1) ... 2.47; 2) «Verbano»; 3) «N... Tot. 18, 9.50, 10, 10.50.

Premio Alpi Pennine: 1) ... Winn» in 3.50 2/5; 2) «Urb... lentino». Tot. 5, 5, 5.50.

Sei S. O. S. sull'A...
Nessuna nuova sul «Capo...

BO...

Alle 3.20 del pomeriggio ... ne) non si aveva alcuna nuo... zione sulla sorte della nave italiana «Capo Vado» appar... l'armatore genovese Paolo S... nica segnalazione della nav... l'S. O. S. lanciato la notte di... gennaio.

Al momento del segnale d... «Capo Vado» si trovava a u... miglia a est delle Bermude o... dio Atlantico.

Cinque cacciatorpediniere sono partiti dall'arsenale di... don alla ricerca della gross... scherecccia americana «Sein... mancano notizie da una sett... la barca si trovava 20 person...

E' stata accertata la posi... nave da carico norvegese ... che aveva lanciato i segnali ... Essa si trova a 700 miglia ... Bermude ed ha il timone ro... ston è partito un rimorchiat... correrla. *(United Press)*.

COMUNICA...
Le sottoscritte dichiara... aver nulla più di comune ... miglia di EMILIO ... COLLA.
Famiglie:
LODOVICO e ARGIA ...
MINIGUTTI de M...

Dott. Roberto H...
medico chirurgo dent...
riceve per le malattie della ... denti e per la protesi de...
VIA SAN LAZZARO N...
dalle 10 alle 13 e dalle 16...

Dr. A. de NIC...
Malattie veneree e c...
Diatermia - Raggi ultr...
Corso V. E. III N. 41 - Tel...
Riceve: 8-9, 11-13, 1...

GABINETTO DENTI...
dott. Schäffer, medico...
specialista per le malattie ...
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle ...
PIAZZA GOLDONI 3, pr...

GUANTI ZUC...
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa

Oggi alle 17 p...
prima giornata di v...
all'asta d...
Tappeti Pers...
Prezzi di perizia giu...
Esperto: E. Isidori d...
GALLERIA E. VIAN...
Via S. Caterina 11 — Te...

ETTORE BREGA...
METALLI PREZ...
Trieste. Via Artisti N. 9 ... Laboratorio d'assaggi ... talli preziosi Lavorazione ... re d'orefici e dentisti ... sione, laminazione e trafila... ACQUISTA E VEND... oro, argento e platino

UN'AUTOMOBILE GRATIS a chi ac... un biglietto del
Veglionissim... dello S...
che si terrà il 1.o FEBBRAIO
POLITEAMA ROSS...

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Superbo impeto delle truppe italiane nella battaglia di Gorizia

esaltato nelle drammatiche pagine del diario dell'arciduca Giuseppe

ROMA, 29

[Us]cito il terzo volume delle «memorie di guerra» dell'arciduca Giuseppe. Completa il giudizio del nostro nemico di ieri sul valore e l'impeto guerriero dei soldati italiani.

...o il capitolo riguardante la grande battaglia di Gorizia che fu una delle grandi della grande guerra.

Lo schieramento delle truppe

...schieramento delle truppe era così ...sto:

...primi di agosto gli italiani tenevano schierate 59 Brigate sul fronte montano e 22 Brigate su quello dell'Isonzo. ...ramente 11 Brigate (Acqui, Pa..., Lombardia, Trapani, Catanzaro, ...ra, Etna, Treviso, Sassari, Ales..., Lambro) venivano trasportate ...te del Trentino a quello dell'Isonzo ...ualmente la Brigata Marche passava dall'Albania al Trentino cosicchè, ... della sesta battaglia, 34 Brigate ...e stavano schierate in pieno as... di guerra sul fronte dell'Armata ...sie. Di queste, dodici Brigate di ...zo, cinque (Trapani, Lambro, Tre..., ...Etna, Pescara) venivano assegnate ...lo Corpo d'Armata (schierato di ... al nostro sedicesimo). Cinque (Ca...o, Sassari, Padova, Lombardia ed ...) all'undicesimo (schierato di fronte al nostro settimo) e due (Marche ed ...ndria) al settimo (schierato di ... al gruppo del generale Schenk). ...segnamento di rinforzi dimostra...tamente che l'attacco principale ...o sarebbe stato diretto contro Go... San Michele.

...tro tali forze italiane di una supe... schiacciante stavano le truppe ...quinta Armata così suddivise: ...mo settore (15.o Corpo d'Armata): ...sioni 50.a e 1.a (sedici battaglioni). Secondo settore (16.o Corpo d'Armata), le Divisioni 62.a e 58.a (25 battaglioni) e la 121.a Brigata Landsturm (...battaglioni). Terzo settore A. (7.o Corpo d'Armata) le Divisioni 20.a e 17.a (...battaglioni). Terzo settore B. (gruppo generale Schenk): la 9.a Divisione (...battaglioni) e le Brigate 24.a e 39.a (...battaglioni). Riserva d'Armata: la Brigata Landsturm (6 battaglioni) ...suddetta 59.a Brigata formava la ...Divisione.

...In totale 9 Divisioni forti di 106 battaglioni, 443 mitragliatrici, 48 can... fanteria, 478 bocche da fuoco ... e 180 pesanti, 160 compagnie di ... La 5.a Armata contava 395.000 ...enti al rancio; di questi 102.400 ...

Il diario

...ando le Divisioni italiane su due ...eravamo 17 Divisioni italiane contro ...dell'Armata Boroevic. A dare una ... superiorità italiana basti dire ... soli settori di Gorizia, San Michele, S. Martino, quota 11, 6 Divisioni ...teria ed una Divisione di cavalleria ...schierate contro 2 e 1/2 Divisioni (16.a) e 6 divisioni di fanteria ... di fronte a 2 nostre (7.a). La ...orità della fanteria italiana era ...giore dall'appoggio dell'artiglieria ...non meno di 56 bocche da fuoco ... 467 medie e leggere, 728 cam... 774 bombarde di diverso calibro ... osservate sul fronte della 5.a ... dove gli austro-ungarici avevano ... bocche leggere e 137 medie e pe...

...ecco il diario:

...agosto

...ante tutta la giornata fuoco in... delle artiglierie e delle bombarde ..., fuoco che aumenta gradatamente di intensità.

...agosto

...infernale (le artiglierie italiane ... loro terribile attività colpiscono ... pieno il Comando del 7.o Corpo ... 12 morti). Nella nottata è ...ata la battaglia. Gli italiani a... con le artiglierie dei passaggi ...ando all'attacco, su colonne di ... battaglioni. Alle 19.30 parte ... reggimento bersaglieri riesce a ...re nelle nostre linee; alle 19.55 ... il contrattacco. Dopo cruenta ...rata fino alle ore 21 il 39.o reggimento Honvèd riesce a ristabilire la ...one.

...agosto

...ore 7 da Tolmino al mare ha ini... d'improvviso un fuoco infer... tutti i calibri e specie. Alle ore ... fuoco è diventato un uragano. I ... subiscono gravi perdite e sono ... dura prova da questa bolgia in... Dalle ore 15 hanno inizio gli as... la baionetta e le lotte corpo a cor... italiani si impadroniscono così ... di quota 242 nord est, quindi di ... vicina ed infine delle due quote ... Alle ore 16 le masse nemiche con ... furibondi giungono alla linea di ... immediatamente ad occidente di ... Le perdite sono immense d'ambo ... La situazione cambia di mo... momento.

«Tutto è perduto»

...taliani strappano le posizioni. Ri... poscia dalle nostre riserve ri... all'attacco con sempre maggiore ... Alle ore 18 monte San Mi... completamente nelle mani del ... il quale ha avanzato anche su ... Martino. Le Brigate Toscana, Tra..., Lambro, Abruzzo, Etna, Pescara ... disperatamente alla testa di ... Gorizia e dopo lotta alternata ... a rimanere in possesso del Sa... Il Comando del 7.o Corpo dispo... nella notte dal 6 al 7 la 20.a Di... proceda al contrattacco per ri... le posizioni del San Michele. ... battaglioni del 4.o reggimento ... del 43.o reggimento K. U. K. ... battaglioni del 46.o reggimento ... parzialmente il nemico, ma ... con le riserve giunte nella notte ... ad annullare completamente i no... L'artiglieria pesante e le ... italiane hanno avuto oggi ... spaventevole.

...agosto

...alba le lotte a corpo a corpo con... intense e feroci per il possesso del San Michele. L'Arma... al 7.o Corpo il 41.o Reggi... quale riserva. Il Comando del... d'Armata pensa di rimpadronirsi del San Michele, ma dubita di tenerne il possesso; chiede perciò dei ... però Boroevic non può con... cui il contrattacco è sospeso ... le gravi perdite subite. Alle ... artiglieria italiana riprende la sua attività con maggior furore. La situazione si fa di momento in momento più difficile; il nemico tenta di scendere dai pendii del San Michele e viene trattenuto a stento. Boroevic ordina di tenere la posizione a qualsiasi costo e mette a disposizione del 7.o Corpo il 102 Fanteria e il 3.o battaglione dell'86 Fanteria. Si combatte tutta la giornata per tentar di salvare la situazione arrestandosi sulla seconda linea. Intanto il 16.o Corpo ha esaurito tutte le riserve cosicchè la 58.a Divisione riceve l'ordine di abbandonare la testa di ponte di Gorizia nella notte dal 7 all'8 agosto.

8 agosto «Giornata della Sventura». Sul fronte del 7.o Corpo d'Armata le Brigate Sassari, Catanzaro, Brescia, Ferrara, Pisa, Regina, Macerata, Chieti, Padova, ed il 15.o Reggimento Bersaglieri sferrano durante la giornata ben 9 attacchi. Da ieri sul fronte del 16.o Corpo d'Armata si combatte disperatamente con sorte a noi avversa. A mezzanotte è giunta la notizia che il nemico ha occupato il Podgora ed il Sabotino. Tutto è perduto. Il 16.o Corpo d'Armata tenta inchiodarsi sulla riva sinistra dell'Isonzo, perchè un'ulteriore ritirata significherebbe la perdita di tutto l'altopiano di Doberdò.

Si cerca di arginare l'avanzata

Il Comando del 7.o Corpo prende alle 9.30 le seguenti disposizioni:

«Gli italiani hanno varcato l'Isonzo ad oriente di Lucinico. Dispongo: Un battaglione del 41.o Fanteria avrà il compito di funzionare da ala settentrionale della 20.a Divisione agli ordini del generale Lukachich; l'altro battaglione da Brestovec (ove si trova quale riserva di Corpo d'Armata) attraverso Rubbia e Rupa avanzerà in direzione di Sant'Andrea (sud di Goriza). Il Comando del 41.o Fanteria si riunirà nel Vallone Brestovec quale riserva di Corpo d'Armata; due battaglioni del 24 Fanteria (giunti dal settore 3 B) si portino da Brestovizza al Vallone e rinforzino la riserva di Corpo d'Armata a quota 209. Il colonnello più anziano prenda il comando delle riserve. Il 192 Fanteria giunga a Comeno a mezzogiorno; due battaglioni proseguiranno per Ranziano (a disposizione del 16.o Corpo). Un battaglione resta a Comeno ai miei ordini. Il terzo battaglione della 86.a alla sera si sposta da San Daniele a Castagnevizza (riserva di Corpo d'Armata). Il fuoco delle nostre artiglierie ha fatto fallire il tentativo di attraversare l'Isonzo nei pressi di Campagna. La parte del treno della 20.a Divisione che si trova di fronte alla linea Ovcja-Draga-Mohorini si distribuirà fino a Biziaka nella valle del Vipacco. Il Comando della 20.a Divisione si trasferisce da Biglia a Ranziano; provveda a mantenere i collegamenti col territorio a sud del Vipacco. Poichè il Corpo d'Armata non ha altre riserve, momentaneamente, che i due battaglioni del 41.o Reggimento, siano dislocati nel Vallone, la 20.a Divisione assicuri il settore Vipacco-Vertoibiza (1.o Honved) perdendosi delle truppe inviate dal 16.o Corpo man mano che esse giungono. La situazione ci impone di resistere sulle attuali posizioni in modo da non rendere illusoria l'intenzione del Comando d'Armata di riprendere il settore dell'Isonzo presso Gorizia. La colonna di cavalleria della 26.a Divisione esplora a nord verso Gorizia e cerca il collegamento con le forze dislocate pei pressi di Savogna-Gorizia (41.o e 42.o Fanteria)».

L'epica lotta intorno alla città

Il Comando del 7.o Corpo ordina alle proprie artiglierie di ritirarsi ad oriente del Vallone. Alle ore 6 le lotte per il possesso del San Michele continuano disperate ma sempre in favore degli italiani. L'inferno delle artiglierie nemiche è indescrivibile. Davanti a Gorizia gli avvenimenti precipitano. Gli italiani scendono a grandi masse dal Podgora e passano l'Isonzo respingendo i difensori che si ritirano nella città.

Al Comando del 7.o Corpo si pensa di attaccare gli italiani per riprendere il San Michele onde dar tempo al 16.o Corpo di organizzarsi a difesa sulla sinistra dell'Isonzo; ma verso sera il nemico è già penetrato a Gorizia. Così alle ore 22.30 Boroevic ordina la ritirata del 7.o Corpo nelle posizioni di terza linea del Vallone e di quota 164.

Il Comando del 7.o Corpo impartisce i seguenti ordini:

«Per ordine superiore il 7.o Corpo che sull'orlo dell'altipiano del Carso ha combattuto eroicamente per un anno abbandona la prima linea imbevuta del suo sangue e prende posizione nel Vallone per continuarvi la lotta.

Dispongo: 1) le posizioni di terza linea saranno occupate fino al paese di Nova Vas; da qui la nostra linea attraverso il Vallone monterà a Crni Hrib ed a quota 164 dove si unirà alla seconda linea del settore 3 B. Le posizioni di Nova Vas Crni Hrib, quota 164, dovranno essere sistemate a difesa ex novo;

Oltre l'Isonzo

2) le nuove posizioni saranno occupate dal 41.o e dal 42.o Reggimento fanteria e dalla 17.a Divisione che avrà per rinforzo l'artiglieria della 20.a Divisione del Corpo d'Armata. Il 46.o reggimento, il 3.o battaglione dell'86.o ed 1 battaglione del 102.o si riuniranno a Lipa quale riserva di Corpo d'Armata. Il Comando della 17.a Divisione resterà al campo di Segeti fino all'11 agosto per recarsi poi a Vojsciza.

3) la 20.a Divisione va a riposo a Comeno-Suta-Preserje-Volcji-Grad.

4) l'artiglieria della 20.a Divisione verrà distribuita sul territorio a nord di Lokvica-Segreti; quella della 17.a a sud, in modo che possano svolgere la loro attività: la 20.a a sud-ovest e la 17.a a nord-ovest delle nuove posizioni;

5) esecuzione: a) ho già impartito le disposizioni per il ritiro dietro il Vallone delle atiglierie pesanti; b) la ritirata del grosso della Fanteria dovrà essere regolata in modo che essa abbia inizio alle ore 24 del 9 agosto. L'artiglieria cambia la posizione all'imbrunire. Nelle posizioni attuali resteranno truppe di copertura. Davanti alle nuove posizioni verrano schierate delle vedette.

c) per coprire il settore Boschini-Merna-Vipacco da ogni attacco del nemico proveniente da Gorizia metto a disposizione del generale Lukachich (10 agosto) la 22.a colonna della 17.a Divisione;

d) il generale Lukachich provvederà a difendere le posizioni di Vertoibizza oltre Merna con reparti del 1.o Reggimento Honvèd in attesa che giunga il IV battaglione del 26.o Fanteria inviato dal XV Corpo d'Armata;

e) il IV battaglione del 26.o Fanteria attualmente a Savogna e il I battaglione del 41.o a Sant'Andrea si trasferiranno dopo il 9 rispettivamente nel settore Pri Stanti-Raccogliano-Vipacco e Castagnovizza;

f) La 22.a colonna della 20.a Divisione occuperà le nuove posizioni provvisoriamente il 9 agosto e precisamente il battaglione di marcia del 17.o Honvèd da Rupa-Vallone (quota 87) fino alla strada di Loquizza; il battaglione di marcia del 4.o Honvèd da sud di tale località fino a Nova Vas; il 3.o Reggimento Honvèd da occidente di Nova Vas fino a Crni-Hrib. Mentre la 17.a Divisione si sistemerà, i battaglioni di marcia di cui sopra passano a far parte della 20.a Divisione a Comeno;

g) ambedue le divisioni invieranno a Novelo i reparti del 46.o Reggimento alle loro dipendenze.

6) Il comando del Corpo d'Armata lascia per il momento Temnica; successivamente passerà a Comeno. — Arciduca Giuseppe.

Il XVI Corpo d'Armata di ritira dietro Vertoiba; la 20.a Divisione ha l'incarico di coprire l'ala nord del 7.o Corpo che in seguito alla ritirata della 57.a Divisione si trova in critica situazione. Quest'ultima divisione ha tentato di impedire agli italiani di attraversare l'Isonzo ma la sua posizione è diventata insostenibile perchè le Brigate Casale e Pavia hanno passato egualmente il fiume fra Lucinico e Campagna formando poscia il fronte fra Gorizia e S. Andrea. Su ordine della V Armata il 16.o Corpo si ritirerà in conseguenza sulla linea S. Gabriele-S. Caterina-Quarigna-Quota 174-Quota 171-S. Marco-Vertoiba-Vertoibizza-Ponte di quota 45-Raccogliano-Pri Stanti.

Doberdò in mani italiane

9 agosto.

L'uragano di ferro e fuoco non scema durante tutta la giornata. Sul fronte della 20.a Divisione le lotte sono furibonde. Sul fronte della 17.a il nemico riesce a entrare nelle nostre linee ma ne è respinto. Dal 4 agosto le due Divisioni hanno avuto le seguenti perdite: 4627 morti e feriti; 2670 dispersi; 267 malati. Sul S. Michele il solo 1.o Honvèd ha avuto 1147 dispersi dalle ore 5 alle 16 del 6 agosto. Il nemico continua nei suoi sforzi e le Brigate Sassari, Regina, Padova, Lombardia, Napoli ed Acqui riescono ad avanzare fino alla nostra seconda linea. Alle 20 la battaglia spaventosa che è durata tutta la giornata raggiunse il massimo grado di intensità. Attaccanti e difensori fanno uso di bombe a mano, baionette, coltelli, calci di fucile e pietre.

Entrambi sono stanchi mortalmente su questo Carso dove sanguina il fiore di due Nazioni.

A tarda notte le Brigate Casale e Pavia minacciano seriamente l'ala destra del 7.o Corpo costringendolo a ripiegare sul ponte di Quota 45.

10 agosto.

Alle 2, dopo aver messo in salvo tutto il nostro materiale e senza essere premuti dal nemico abbiamo abbandonato volontariamente (?) l'altopiano di Doberdò. Gli italiani, a quanto pare, non si sono accorti della nostra ritirata. Soltanto durante il giorno essi cercano di prendere contatto con noi inviando dei reparti di esplorazione.

Alle 15 il nemico avanza su Crni Hrib. Alle 20 è già nei dintorni di Crni-Devetaki. Il 7.o Corpo sostituisce l'ala destra del XVI, il fronte di contatto fra i due Corpi d'Armata restando così fissato a Raccogliano-Biglia-Ranziano.

Anche il gruppo del generale Schenk si ritira sulla terza linea così che da Novi Vas la linea viene arretrata a Quota 208.

Un reggimento accerchiato

11 agosto

Lotta di artiglierie e movimento avanzante degli italiani; il VII Corpo d'Armata assume il seguente schieramento:

A) 17.a Divisione (nord est di Merna) dal ponte di quota 45 fino alla Croce di quota 187, comando Temnizza;

B) 20.a Divisione (un chilometro a occidente di Loquizza) dalla Croce di quota 187 alla strada Nova Vas-Ferletti comando a Voiscìva;

C) i reggimenti hanno preso contatto fra di loro scaglionati in profondità;

D) riserve Corpo d'Armata: due battaglioni della 17.a Divisione a Lipa, un battaglione della 20.a Divisione a Ivanigrad. Su tali posizioni si iniziano lavori di rafforzamento. Il Corpo d'Armata (17.a e 20.a Divisione e 59.a Brigata) dispone di 16.550 combattenti.

12 agosto

Intensa attività di artiglieria nemica durante la notte. Un attacco a Oppacchiasella è respinto. Panico, ripresa, in alcuni reparti del 7.o Corpo d'Armata (41.o fanteria). Alle ore 8.50 gli italiani attaccano quota 212 riuscendo dopo lunghe lotte, alle ore 12 a penetrare nelle nostre linee e ad accerchiare il 41.o reggimento. La lotta dura quasi tutta la giornata. Un contrattacco della 24.a permette di rallentare la pressione del nemico; comunque le posizioni devono essere stabilite più a oriente. In tale giornata la 59.a Brigata (41.o e 24.o fanteria) ha perduto 127 morti, 540 feriti e 1280 dispersi; due cannoni, due mitragliatrici sono in mano nemica. A nord i reparti delle Divisioni italiane 43.a e 46.a attaccano violentemente Santa Caterina, Aisovica (q. 164-q. 161) mentre reparti delle Divisioni 47.a e 48.a tentano di scalare il San Marco e di impossessarsi delle nostre posizioni di Vertoiba. Le Divisioni a. u. 58.a e 43.a respingono tali attacchi.

La fine della sesta battaglia

13 agosto

Forte attività di artiglieria nemica durante la notte e il giorno. Nella notte cambio ai resti della 59.a Brigata a. u. Alle ore 15 forti attacchi italiani a Pri Stanti, attacchi che dilagano verso Loquizza. Poco dopo violento attacco italiano in grande stile contro il 61.o fanteria a. u. (quota 198) costretto a ripiegare. Verso sera un contrattacco nostro stabilisce la situazione; seguono poi sei attacchi italiani tutti respinti. Tuttavia il nemico riesce a guadagnare alquanto terreno. Le nostre truppe sono molto provate. In tali scontri il 61.o a. u. fanteria ha avuto oltre 500 dispersi.

14 agosto

La situazione del VII Corpo è critica. Attacchi nemici respinti a Pri Stanti. A mezzogiorno attacchi di masse nemiche contro la 17.a Divisione che si ripetono per tutta la giornata, ma sono respinti. Attività notevole degli aeroplani nemici. Il Comando d'Armata invia due battaglioni di rinforzo che giungono alle ore 13 a Semnizza. Durante tutta la giornata attività infernale delle artiglierie italiane. Perdite: 229 morti, 802 feriti, 204 dispersi.

15 agosto

Alle ore 13 intensi attacchi nemici a Oppacchiasella. Lotta accanita fino alle 18.20. La 59.a Brigata a. u. dà il cambio alla 33.a Brigata completamente esausta. Perdite dal 1.o al 15 agosto: ufficiali: morti 18, feriti 146, dispersi 144. Truppa: 1578 morti, 6075 feriti, 4095 dispersi.

16 agosto

Lotte di minore importanza su tutto il fronte. Dalle ore 11 alle ore 13 forti attacchi in direzione di Sagrado di Merna. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte, ma sono respinti. Alle ore 21 nuovi attacchi nemici sul fronte della 20.a Divisione in direzione di Oppacchiasella.

17 agosto

Alle ore 6 il nemico attacca dinanzi a Nova Vas e riesce a penetrare nelle nostre linee, ma è subito rigettato. Sul resto del fronte calma relativa; anche l'artiglieria avversaria è meno attiva, aumenta di intensità soltanto dopo mezzogiorno. La sesta battaglia è finita. Perdite del VII Corpo d'Armata a. u. durante la battaglia. Ufficiali: morti 20, feriti 165, malati 28, dispersi 144; truppa: morti 1668, feriti 6891, malati 505, dispersi 5035. Tali dati sono però incompleti, dice l'arciduca, perchè dal suo diario risultano 2444 morti e 7283 feriti per il solo periodo 4-11 agosto.

Pericolo di completo sfacelo

Nella sesta battaglia dell'Isonzo abbiamo perso è vero Gorizia e Doberdò, tuttavia non si può parlare di vittoria degli italiani, ogni ulteriore avanzata dei quali è stata frustrata (pag. 502). Le nostre truppe hanno dato il massimo rendimento, nè si poteva pretendere di più. Durante la battaglia il nemico ci ha messo in situazioni criticissime, oltre le quali soltanto lo sfacelo era concepibile. Tuttavia esso considererà questo come un grande successo e i romeni prenderanno ora coraggio per attaccarci (pag. 455).

In occasione di uno scontro di fronte a Oppacchiasella il Re d'Italia pare sia stato spettatore della lotta furibonda svoltasi fra italiani e ungheresi. Certo avrà avuto modo di apprezzare contro quali truppe dovevano combattere i suoi valorosi soldati (pag. 509). Varie sono le cause che hanno portato al forzato abbandono dell'altipiano di Doberdò, ma due sono le più importanti:

1) La divisione avvenuta del sistema di difesa in due settori (settore 3.o A, VII Corpo d'Armata; settore 3.o B, generale Schenk) con tutte le conseguenze derivate all'unità di comando che venne così a mancare sia per l'impiego delle truppe in prima linea, sia per l'impiego delle artiglierie, sia per la manovra delle riserve;

2) il ritardo col quale si è riconosciuta la gravità della situazione e si è provveduto quindi all'invio dei necessari rinforzi, situazione la cui gravità non poteva mancare di manifestarsi per i vuoti lasciati dai reparti a disposizione della quinta Armata dai prelevamenti fatti da Konrad per preparare la sua infelice spedizione in Trentino. I ritardati provvedimenti caratterizzano la mentalità dei generali austriaci che «arrivano sempre in ritardo» (Napoleone). Qui non solo si è commesso un errore dividendo il Doberdò in due settori; ma anche quello più grave di ordinare (dando ascolto al generale Schenk) la ritirata delle nostre truppe sulla terza linea (spreparata) senza tentare di organizzarsi sulla seconda linea che offriva (per i lavori compiutivi) vantaggi maggiori.

Ma Boroevic influenzato da Schenk non ha voluto cambiare questa sua decisione presa davanti al tavolo e non dettata dall'esperienza di chi conosceva il terreno (pag. 434) e l'abbandono successivo di quota 164 (Crni Hrib) da parte del VII Corpo d'Armata non è altro che la logica conseguenza dell'attacco che, dopo la caduta di Gorizia, Cadorna ha eseguito con esatta concezione (pag. 463) contro il settore 3 B, occupando dopo due giornate di lotta tenace (12 agosto) il Debeli e quota 121. Eppure il generale Schenk non credeva a questa tattica di Cadorna.

Accanto alla tenacia dei nostri difensori va rilevata la tenacia degli attaccanti che senza paura e in masse compatte assaltarono in certi giorni un numero infinito di volte (9 agosto: 18 assalti italiani). Il contegno dell'avversario — che con le nostre truppe ha dimostrato così chiaro patriottismo ed eroismo — è semplicemente stupendo. Nonostante le perdite immense per il nostro fuoco micidiale le sue truppe hanno attaccato con sempre maggiore energia. Una cosa simile mai è stata osservata su altri fronti (pag. 446).

L'on. Manaresi ricevuto dal Re

ROMA, 29

S. M. il Re ha ricevuto stamane l'on. Manaresi, che gli ha presentato in omaggio una pubblicazione edita dall'O. N. C. nella ricorrenza del decimo annuale della costituzione dell'Istituto. Il Sovrano si è vivamente interessato dell'opera bonificatrice dell'Istituto ed inoltre si è compiaciuto con l'on. Manaresi dell'attività dell'Associazione nazionale alpini, che in aprile converrà in Roma per fare atto di omaggio a S. M. il Re.

Marinai decorati per atti di valore

Un triestino e un fiumano

ROMA, 29

Il «Foglio d'ordini della Marina» pubblica che, con recente R. D., è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare, per atti di valoro compiuti in occasione dello scoppio della polveriera di Panigaglia (Spezia), avvenuto il 3 agosto 1928, a Giulio Cerrina Ferroni da Firenze, tenente di vascello, Giovenale Anfossi da Cuneo, sottotenente di vascello, Giovanni Bruno da Torino, sottotenente di vascello, Carlo Vinci da La Spezia, secondo capomeccanico, Giovanni Regant da Trieste, fuochista, Efisio Rossi da Lanusei (Cagliari), marinaio, Isidoro Azzarita da Vico Equense (Napoli), marinaio. Per la stessa ragione è stata conferita la medaglia di bronzo a Giuseppe Pulcini da San Benedetto del Tronto, capitano del C. R. E. M., cannoniere, Aurelio Nardini da Portovenere, capocannoniere di prima classe, Duilio Veronesi da Venezia, marinaio, Gennaro Galoppo da Arzano, fuochista pompiere, Eliodoro Buttorini da Fiume, pompiere R. Marina, Giuseppe Bonamico da Torino, primo aviere motorista.

Il ministro inoltre ha rivolto un encomio solenne al corpo pompieri del R. Arsenale de La Spezia, per lo slancio e la perizia dimostrati, con sprezzo del pericolo, sotto l'energica guida del capomeccanico di prima classe Alfredo Pellecchia, in occasione dell'incendio della polveriera.

Il Direttorio dei granatieri da S. E. Turati

ROMA, 29

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto stasera al Palazzo Littorio il nuovo Consiglio dell'Associazione nazionale granatieri, così composto: Presidente seniore Enrico Berretta, vicepresidente cap. Arturo dell'Orto, membri: col. Pio Brugnoli, comm. Amanzio Folvara, avv. Giuseppe Laccetti, rag. Arturo Lavorati, gen. Carlo Cerrutti, segretario.

S. E. Augusto Turati, dopo avere ascoltato la breve relazione del presidente, ha approvato le nuove direttive che il Direttorio intende attuare.

Il Congresso della Confederazione bancari

ROMA, 29

Il giorno 10 febbraio alle 11 precise sarà tenuto in Roma il congresso straordinario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari, per la formazione della lista dei candidati politici da proporre al Gran Consiglio in conformità alle disposizioni della legge elettorale.

Al congresso parteciperanno i segretari dei sindacati interprovinciali aderenti a questa Confederazione. Il numero dei candidati da designare dalla Confederazione dei sindacati fascisti dei bancari è di 24.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

La Banca mutua popolare di Mantova ha inviato al Capo del Governo lire 60.000 in titoli del Consolidato 5 per cento, quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere a detto ente l'espressione del suo vivo compiacimento.

Sindacato veneto d'assicurazioni sciolto

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Il Sindacato veneto per le assicurazioni operaie fra imprese edili per costruzione di opere pubbliche e private ed affini, con sede a Venezia, è sciolto ed è nominato liquidatore il regio commissario presso il Sindacato stesso, rag. Manlio Bottini.

Ai sensi dell'art. 51 del regolamento approvato con regio decreto 13 marzo 1904, N. 141, i soci del Sindacato dovranno provvedere in altro modo all'obbligo di assicurazione contro gli infortuni entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Al liquidatore sarà corrisposta, sul bilancio, un'indennità giornaliera di lire cinquanta, nonchè il rimborso delle spese di viaggio che egli deve compiere per l'esecuzione delle sue funzioni.

Altri contratti collettivi di lavoro pubblicati dal «Bollettino ufficiale»

ROMA, 29

E' stato pubblicato il fascicolo V (secondo dell'annata 1929) del supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni per la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro. Il fascicolo ha la data ufficiale, valevole ai fini legali, del 31 gennaio 1929 e contiene i testi dei seguenti regolamenti intersindacali: contratto nazionale di lavoro pel personale dipendente da magazzini di vendita di articoli dell'arredamento e dell'abbigliamento e di merce varia; contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da spedizionieri; contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da agenzie di viaggio e turismo. Il fascicolo contiene inoltre il V indice generale dei contratti collettivi di lavoro depositati e pubblicato a norma di legge dal N. 269 al N. 316.

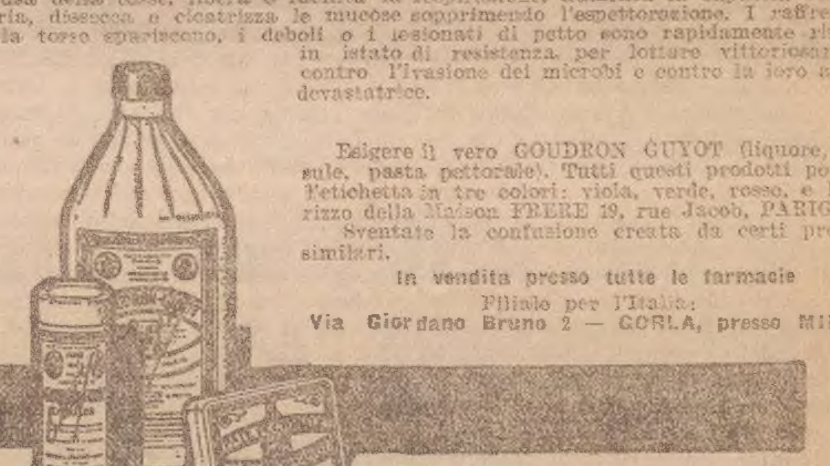
Il freddo non ha presa su di lui!

Questo vigoroso atleta può sfidare impunemente l'inverno e le sue intemperie, perchè i suoi bronchi ed i suoi polmoni sono posti sotto una potente protezione. — Quale? — domanderete voi, facendo osservare che il suo petto è completamente nudo. — Questa protezione si esercita non all'esterno, ma all'interno, perchè è assicurata da un prodotto efficacissimo fra tutti, estratto direttamente dal pino marittimo della Norvegia, il

GOUDRON GUYOT

(Catrame Guyot)

che penetra profondamente nei bronchi e nei polmoni per calmarne l'irritazione, causa della tosse, libera e facilita la respirazione, aumenta la capacità respiratoria, dissecca e cicatrizza le mucose sopprimendo l'espettorazione. I raffreddori e la tosse spariscono, i deboli o i lesionati di petto sono rapidamente rimessi in istato di resistenza per lottare vittoriosamente contro l'invasione dei microbi e contro la loro azione devastatrice.



Esigere il vero GOUDRON GUYOT (liquore, capsule, pasta pettorale). Tutti questi prodotti portano l'etichetta in tre colori: viola, verde, rosso, e l'indirizzo della Maison FRERE 19, rue Jacob, PARIGI (6).

Sventate la confusione creata da certi prodotti similari.

In vendita presso tutte le farmacie

Filiale per l'Italia:

Via Giordano Bruno 2 — GORLA, presso MILANO

„OLLA" GUM..?!

PRESERVARSI DALLE MALATTIE È UN DOVERE!!!

«OLLA» - LA MARCA MONDIALE DI FIDUCIA IN VENDITA DAPPERTUTTO - «OLLA»

L'ultima gioia

LA PIU' DELICATA CREAZIONE DELL[A] «FOX FILM» HA:

PER SCENARIO LE STRADE DEL MOND[O]
PER LUCE VIVIDA LA MAMMA
PER TRAMA LA VITA DI TUTTI
PER POESIA IL FOCOLARE DOMESTICO
PER ATTORI UOMINI E NON DIVI

LA GRANDIOSA FILM VERRÀ PRESENTAT[A] FRA GIORNI AL

NAZIONALE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 · RISERVE L. 22.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) — Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 48-67.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale», Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Creolattina®

indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.

IN TUTTE LE FARMACIE

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

LE TAVOLETTE "TOGAL" RICONFERMANO L'EFFICACIA CONTRO

GOTTA · SCIATICA · REUMA GRIPPE · NEVRALGIE · DOLORI DI TESTA · RAFFREDDORI

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-03

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 17, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Borsotti, via Bossi 7 — MILANO.

TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo 2, 3 Via Ginnastica N. 4

TUBI VETRO PER LIVELLI E APPARECCHI

VASETTI PER ACCUMULATORI RADIO

ADLER & FORTUNATO - TRIESTE

Via Milano 19

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pian[...]

CRONACA DELLA CITTÀ

La popolazione di San Giacomo e Ponziana

per la latinità della sua Chiesa

In seguito alla pubblicazione di domenica per la latinità e il decoro delle funzioni sacre, abbiamo avuto la visita di un gruppo di cittadini del rione popolare di San Giacomo e Ponziana, i quali vollero esprimerci il loro profondo rammarico che, mentre nelle chiese del Carso, in grazia ai benemeriti Doposcuola della Lega Nazionale, si vanno applicando le norme del «Motu Proprio» di Pio X e s'introduce il canto liturgico latino; nella chiesa di San Giacomo, unica nella città di Trieste, si persiste, contro le disposizioni dei canoni ecclesiastici, a mantenere delle funzioni con canti nel vernacolo mandriano.

I cittadini ponzianini — i quali hanno tenuto a rilevare che il nome storico di colle Ponziano si riferisce non soltanto alla via Ponziana, sibbene a tutto il rione appartenente alla parrocchia di San Giacomo — c'informarono che qualche anno dopo l'unificazione nazionale una deputazione del rione ebbe già a presentarsi al parroco don Apollonio per pregarlo di uniformarsi all'uso delle altre chiese della città e di provvedere che pure a San Giacomo non si cantasse più in dialetto carsico, ma soltanto in latino. Il parroco accolse molto cordialmente la deputazione e si dichiarò dolente di non poter prendere alcuna disposizione di propria iniziativa, dovendo obbedire agli ordini del vescovo. Il deplorato abuso dei canti mandriani quindi continuò. Presentemente la parrocchia è diretta da un sostituto del parroco, il quale si trova infermo, in condizioni alquanto gravi, in una casa di salute presso Udine.

Più d'una volta i giovani del rione si erano proposti di far cessare la perpetuità di questa provocazione seguendo l'esempio dei parrocchiani di Sant'Antonio Nuovo e di Sant'Antonio Vecchio, che in ambedue tali chiese posero termine con proteste clamorose, alle funzioni vernacole mandriane, considerandole un'offesa alla maestà del culto, alla romanità della religione, al sentimento nazionale del paese. E furono sempre consigliati dagli anziani d'attendere un provvedimento che non avrebbe dovuto tardare. Ora, dopo dieci anni dall'unificazione, si deve convenire che l'attesa s'è prolungata con una pazienza che maggiore non si poteva pretendere.

I precedenti

Bisogna conoscere quale lunga, appassionata lotta ha dovuto sostenere dall'erezione del tempio, nel 1854, ad oggi, per oltre settant'anni, contro preti e vescovi slavizzatori, la popolazione del rione di San Giacomo, sorretta sempre dalla cittadinanza, dai consigli comunali, dai podestà e dall'indimenticabile suo parroco don Carlo Mosè, il mite, pio, caritatevole sacerdote, che ha lasciato così profondo rimpianto nel popolo che lo amava come un santo. La sua vita evangelica fu purtroppo amareggiata dalle insidie malefiche e dalla resistenza faticosa che dovette opporre ai ripetuti, accaniti assalti del politicantismo panslavista, che aveva deciso di trasformare la chiesa di San Giacomo in un organo a servizio del nazionalismo balcanizzante.

L'azione antilatina a San Giacomo si iniziò sotto il vescovo Legat e s'intensificò sotto il vescovo ultraslavizzatore Sterk, il cui atteggiamento suscitò un serio conflitto col Municipio, che, in segno di protesta per la slavizzazione delle funzioni nella chiesa di San Giacomo, sospese per il periodo di tre mesi ogni attività della cantoria della cattedrale, sicchè San Giusto rimase per quel periodo senza coro.

Povero don Carlo Mosè, buon prete triestino, italiano! Egli soffrì, per quella prepotente invadenza slavizzatrice, fino alla morte. E quando la triste notizia della sua fine si diffuse per il rione, il cordoglio unanime si manifestò in forme di lutto pubblico quali mai s'erano vedute prima d'allora dalla Via del Molino a Vento fino ai cantieri navali: alle finestre ogni famiglia volle esporre un drappo nero; e ai funerali partecipò commosso, tutto il popolo del rione; le donne avevano le lagrime agli occhi, con don Carlo Mosè scendeva nella fossa il padre dei poveri di San Giacomo, il difensore tenace della latinità della chiesa.

Da allora in poi la penetrazione slavizzatrice proseguì continuamente.

Dal tempo del primo parroco fino all'epoca della guerra, alle Messe grandi domenicali e festive cantava un gruppo di coristi della cappella di San Giusto. Durante la guerra anche questo coro latino fu eliminato, per ragione d'economia, si disse; e s'introdusse di soppiatto una funzione mattutina in dialetto mandriano nel mese di maggio; dunque appena dodici anni fa, sotto il regime di guerra, quando il popolo non poteva nè protestare nè reagire, e l'attenzione pubblica era rivolta al Piave aspettando i fanti d'Italia.

Attualmente ogni domenica e ogni giornata festiva alle 9.30 si celebra nella chiesa di San Giacomo una Messa ch'è accompagnata da un coro misto di uomini e di ragazze, che cantano canzoncine in vernacolo mandriano. A questa Messa assistono numerosi gli esercenti di depositi di carbone della città, originari del Carso di Raspo, onde essa è detta comunemente la Messa dei cici.

La Messa dei cici

I quali cici, com'è noto, in qualche loro villaggio parlano tuttora l'idioma romanesco, derivato da quello degli antichi legionari latini, di cui essi sono diretti discendenti.

Che l'Austria abbia avuto tutto l'interesse a imporre alla popolazione romanesca del Carso preti slavi e slavizzatori, ostili alle sacre funzioni latine e promotori di funzioni balcanizzate, si comprende agevolmente; ma che l'azione slavizzatrice possa ancora essere tollerata in Italia, e a Trieste, a danno di pronipoti dei militi del Littorio è un controsenso inconcepibile.

Sarebbe inconcepibile anche se i cici residenti a Trieste avessero perduto ogni barlume di coscienza del loro glorioso passato storico ed essi stessi desiderassero le funzioni con canti slavi. Ma così non è. I cici assistono a quella Messa perchè essi si compiacciono di trovarsi insieme e si danno convegno poi nei locali pubblici del piazzale, tra compaesani, per quel sentimento che tenne unito per lungo corso di secoli l'elemento latino perseguitato e vagante per la penisola balcanica. Essi amano trovarsi tra di loro la domenica mattina, discorrere dei loro affari, giocare una partita alle bocce, bere un bicchiere in compagnia. Il ritrovo è a San Giacomo e s'inizia, come al loro paese, con l'assistere alla Messa, ch'essi preferirebbero totalmente latina con canti sacri liturgici quali sono prescritti dalla Chiesa di Roma.

Dopo la Messa gli scolari della scuola privata di Via Giuliani recitano a voce alta collettivamente sui gradini della navata centrale dinanzi all'altar maggiore delle preghiere in vernacolo mandriano. Questa vociferazione assume uno strano aspetto ostentatamente dimostrativo.

Prima della Messa un prete slavo pronuncia dal pergamo una predica, che dura una mezz'ora, in dialetto mandriano.

La predica per i mandriani

Dei mandriani dell'agro triestino si può asserire che non v'è alcuno, il quale non comprenda e non parli la lingua del paese, la lingua italiana. I mandriani del Carso immigrati a Trieste per il fenomeno dell'urbanesimo, attratti dal miraggio di guadagnare nelle manovalanze degli stabilimenti industriali oppure qui importati a suo tempo dalla politica slavizzatrice austriaca, dopo tanti anni di residenza tra noi devono avere appreso pur essi la lingua del paese; e di fatti tutti o quasi tutti non soltanto la comprendono, ma anche, con quella facilità particolare della nostra gente di montagna d'imparare gl'idiomi, la parlano correntemente, ond'essi accorrono numerosi nella chiesa di San Giacomo alle prediche dei quaresimalisti, alcuni dei quali, veramente ottimi oratori sacri, son nativi della Toscana o delle Marche o di Lombardia.

In quanto ai cici poi, già Pietro Kandler ottant'anni fa riferiva ch'essi si facevano volentieri leggere le cronache dei giornali triestini e le commentavano parlando l'italiano con un accento puro che rivelava la loro origine romana; oggi nei loro magazzini di carbone parlano tutto il giorno in italiano coi propri avventori.

Una seconda Messa si celebra ogni domenica a San Giacomo alle 11 con cantici latini e italiani delle Figlie di Maria.

I cittadini di San Giacomo e Ponziana ci espressero il voto che la Messa delle 11, seguendo le disposizioni del «Motu Proprio» di Pio X, sia accompagnata da solenne canto liturgico latino a più voci; mentre per quella delle 9.30 si potrebbe introdurre l'uso del severo canto latino gregoriano ad una voce, in modo che il popolo intero dei fedeli potrebbe col tempo seguire il coro come nelle funzioni pomeridiane.

Litanie e «Tantum Ergo»

Le quali funzioni pomeridiane, per il decoro della chiesa, tanto a cuore alla Santa Sede, devono essere soltanto latine, con le litanie e il «Pange Lingua» («Tantum Ergo») in latino. Così avviene alla funzione che si celebra alle 5 del pomeriggio. Ma alle 3 se ne tiene una in cui le litanie si recitano in dialetto mandriano, e persino il «Pange Lingua» si canta in tale gergo, commettendo, oltre a tutto, una contravvenzione condannata e vietata dai canoni ecclesiastici.

Già deplorevole risulta il fatto di voler separare gl'immigrati del contado e della montagna dalla popolazione urbana nelle funzioni religiose; esso risponde al programma propugnato prima della guerra dal nazionalismo slavo, che tendeva con ogni mezzo ad impedire lo affratellamento tra i fedeli della campagna e quelli delle città e ad ostacolare l'assimilazione spontanea dell'elemento rurale con lo spirito del paese.

A questo piano tendeva a San Giacomo la famosa società nazionalista jugoslava di Cirillo e Metodio, il cui vessillo nelle processioni teoforiche veniva sempre circondato da un nuvolo di guardie della polizia austriaca, che lo proteggevano da un temuto gesto di protesta da parte della gioventù di San Giacomo, poichè la popolazione considerava quel drappo come una sfida al carattere italiano del rione.

I cittadini di San Giacomo e Ponziana ci dichiararono infine che la popolazione del rione non è disposta più oltre a tollerare questo persistente sfregio ai suoi sentimenti e agli stessi ordini papali, e che sarà svolta un'azione rispettosa e serena, ma inflessibile, presso l'autorità ecclesiastica, affinchè sia esaudito il legittimo voto popolare, il quale del resto è condiviso pure dai fedeli immigrati dalla campagna, che preferiscono e avrebbero sempre preferito la dignità e la solennità delle funzioni latine alla meschinità delle funzioni in dialetto mandriano; perchè, in fondo, furono singoli individui mestatori di balcanismo, tra i quali purtroppo si distinsero dei preti, per ragioni esclusivamente politiche, in odio all'Italia, a imporre all'elemento rurale di rinunciare nel passato alla bellezza del canto liturgico latino, che oggi viene ascoltato col più vivo compiacimento anche sul Carso.

Conferenze di padre Gemelli

Invitato dagli universitari del Circolo E. S. Piccolomini, padre Agostino Gemelli, magnifico rettore dell'Università Cattolica di Milano, sarà a Trieste il 31 corrente.

Nelle sue conferenze egli tratterà, tra altro, un argomento interessantissimo e di viva attualità: «La diminuzione delle nascite». La sua rara competenza in scienze mediche e la sua eloquente parola, gli permetteranno di esaminare a fondo il grave problema.

Chiunque ha a cuore la sanità della razza e l'avvenire della Patria, deve interessarsi all'argomento, che il titolo prospetta in tutta la sua vastità. Trieste in special modo dovrebbe interessarsene, che in argomento di natalità si è lasciata sorpassare da quasi tutte le città italiane e da molte estere.

Egli parlerà la sera del 31 corrente, alle 20, esclusivamente a signori, nella vasta chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Invece prima, alle 18, nella stessa chiesa ma ad uditorio misto, parlerà su «La missione dell'Università Cattolica nell'ora presente».

Libera docenza. Il nostro concittadino dott. Pio Ritossa ha conseguito in questi giorni a Roma la libera docenza in pediatria. Congratulazioni.

Nel VI annuale dell'istituzione della Milizia Fascista

La Federazione provinciale fascista comunica:

Il 1.o febbraio prossimo ricorre il VI annuale della fondazione della Milizia.

A ricordare con austera solennità il cammino percorso con fermezza, con sacrificio ed eroismo e i maggiori e più gravi compiti che il Duce affida e affiderà alla Milizia fascista, il console Filippo Diamanti parlerà in sala del Littorio, ai camerati di Trieste.

La cerimonia avrà inizio alle 19.30.

Tutte le Camicie nere sono invitate a parteciparvi con i labari ed i gagliardetti delle loro organizzazioni.

Nel Fascio di Muggia

Nella mattinata di ieri il segretario federale ing. Cobolli-Gigli si è recato a Muggia per visitare quel Fascio e prendere contatto con il Direttorio dello stesso. Riunito nella sede del Fascio il Direttorio, composto dal cap. Gessi, segretario politico, dal cent. Telò, vicesegretario politico, e dai membri dott. Facchin, Pietro Marin, Francesco Marin e dott. Marsi, è stata esaminata dettagliatamente la situazione con riguardo all'attività passata e a quella da svolgere dal Fascio a Muggia e nella zona.

Vennero fissati alcuni punti del programma dei lavori, che comprende, tra l'altro, la sistemazione di una sede del Fascio e la costruzione della Casa Balilla.

Il Segretario federale ha richiamato l'attenzione dei dirigenti fascisti sulla necessità di imprimere una vita più intensa a tutte le organizzazioni fasciste di Muggia e della zona.

Sono state stabilite le modalità per l'inaugurazione che si farà domenica 3 febbraio a Albaro-Vescovà del Circolo rionale «Alessandro Mini» e per la distribuzione dei doni della Befana.

Il Segretario Federale ha confermato a fiduciario del Circolo rionale di Albaro-Vescovà il camerata Giovanni Della Santa e ha ratificato la Consulta del Circolo stesso nelle persone dei camerati Brisiglieri Enrico, Mussich Ferdinando, Negrini Camillo, Vegliach Damiano, Zuppin Andrea.

Alla seconda parte della riunione, a quella cioè riferentesi alla «Casa Balilla», è intervenuto pure il podestà cav. Gorlato; dopo la seduta il Segretario Federale, accompagnato dal Podestà e dal Direttorio, si è recato sul posto ove dovrà sorgere l'edificio, per la costruzione del quale verranno accelerate le pratiche in corso.

Espulsioni. Il Segretario federale ha espulso dal Partito, per scorrettezza nella vita privata, Agide Sallustio del Fascio di Trieste, già dimesso d'autorità dai ruoli della Milizia.

La donna fascista e il Sindacalismo

L'inaugurazione dei corsi di coltura del Fascio Femminile

Lino Domeneghini, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, accogliendo l'invito del Fascio femminile, ha parlato ieri, nella sala minore del Partito, a un'accolta di gentili signore, svolgendo, con eloquente oratoria, un argomento che vivamente integra l'attività spirituale del Regime: il compito della donna fascista di fronte al Sindacalismo nazionale. Alla conferenza, oltre all'ing. Cobolli-Gigli, intervennero le signore Cobolli, Mondino, Franca, Ivancich per le madri dei Caduti fascisti, Luchieri per la Società operaia femminile, il sig. Menassè, capo dell'Ufficio stampa e statistica dei Sindacati, e molti altri.

I compiti del Sindacalismo

L'oratore esordisce dicendo che sarà breve. Se poco gli uomini, anche meno le donne conoscono il Sindacalismo fascista, il quale non può esplicare la sua opera di educazione spirituale se non attraverso l'adesione cordiale e affettuosa di tutte le categorie.

Il Sindacalismo è un sistema e un mezzo spirituale per elevare l'operaio che suda e fatica, per sottrarlo dallo stato d'animo depresso e avvilito. Un rivolgimento bestiale è avvenuto nelle coscienze dei lavoratori nell'immediato dopo guerra: se n'ebbe conferma dall'urlo della folla imprecante nelle piazze. Che cosa si voleva? Bolscevizzare l'Italia. Il Fascismo ha compreso una profonda verità, questa: che l'operaio era stato abbandonato nella sua fatica e nella sua miseria da quella classe dirigente che non aveva voluto la guerra e che poi lo abbandonò ai sovvertitori, agli imboscati politici. Costoro «lavorarono» sui reduci, sulla scarpa grossa che aveva fatto con obbedienza eroica il proprio dovere. Il rivolgimento bestiale, nella folla operaia, fu un fenomeno provocato non dalla cattiveria del popolo lavoratore, ma dall'inettitudine dei Governi.

L'anima del popolo ha i suoi istinti generosi. Alla donna è riservato il compito di creare un'atmosfera di simpatia tra il popolo.

A questo punto l'oratore si chiede: Com'è inteso il Sindacalismo fascista a Trieste? Il Sindacalismo rosso incitava, anche qui, alla rivolta, alla necessità della rivolta contro la classe padronale. Il Fascismo educa allo spirito di comprensione e di collaborazione, tra le classi, perchè tutte — quella dei datori e quella dei prestatori d'opera — contribuiscano al benessere nazionale. Il Fascismo vede il lavoro, considera la produzione in funzione di ricchezza nazionale. Si tratta di due egoismi, ma la scoperta, semplicissima in apparenza, della dottrina fascista, fu quella di riconoscere la dialettica delle due necessità: il braccio e il pensiero debbono sempre cooperare, i lavoratori e i dirigenti debbono per ineluttabile necessità restare uniti, vivere l'uno per l'altro. La collaborazione è il modo per raggiungere lo scopo: potenziare la Nazione attraverso la produzione, intesa questa come strumento di ricchezza, di conservazione e di potenza nazionale. Ecco perchè il Fascismo, richiamati gli operai al senso del dovere, si assunse il compito di difenderli, abolendo per legge gli scioperi. Alcuni della classe padronale pensarono, con gretta mentalità, che fosse tornato il periodo della reazione, confusero l'ideale fascista col proprio tornaconto.

La difesa del lavoro

Ben altra è la dottrina fascista. Il processo economico si svolge per noi attraverso la disciplina delle classi, perchè lo Stato acquisti l'autorità, la quale basta a garantire tutti contro ogni possibilità di rivolta e di resistenza. Oggi non è ammesso più di attribuire all'operaio l'aggettivazione di «bolscevico» per il solo fatto che domanda l'applicazione dei patti di lavoro. Conosco gli operai — prosegue l'oratore —, li ho conosciuti nella trincea e nella miniera. A tu per tu, l'operaio manifesta ignorate sorgenti di bontà e di generosità. Guardatelo quando esce dall'officina, quando rivede il sole a tramonto, dopo essere stato a 200 metri di profondità, nelle cave sotterranee, ubriaco di fatica: egli riceve, il sabato, il salario e non sa quanto gli spetta e lo chiude in pugno a occhi chiusi. Così, anche in trincea: aveva obbedito, in silenzio, senza nulla chiedere, senza nulla maledire, anche quando la morte gli era là in agguato, mentre stava leggendo la letterina stentata del figlio o lo scritto della madre, della moglie. Là, di fronte alla morte, tutti ci sentivamo fratelli; e nell'ultimo istante, colui che cadeva, aveva sulle labbra un nome: «mamma». *(Applausi).*

Il Fascismo intende esaltare nella coscienza dell'operaio la più grande madre, l'Italia, dinanzi alla quale tutti siamo uguali. Occorre ristabilire l'equilibrio. Non esistono in Italia caste di privilegiati e caste di miseri. Bisogna riconoscere che, come uomini, siamo tutti uguali: un impasto di difetti e di vizi e di impercettibili virtù. Ognuno, sotto la rude scorza del lavoratore, riconosca che il cuore che vi batte è simile al nostro.

Questa è la base, per ristabilire l'equilibrio. L'attrezzatura data dal nostro Duce allo Stato italiano è ben precisa, e quant'ho detto a proposito di comprensione reciproca dei doveri, è sancito per legge. La difficoltà però si erge allorchè la legge viene tradotta in pratica, difficoltà creata dagli evasori, che la deludono.

Che cosa deve fare la donna, di fronte al problema sociale? Molto. Io credo — dice l'oratore — che se il barone Mozzonis, l'industriale torinese, avesse avuto accanto a sè una donna buona e generosa che lo ispirasse al bene, non avrebbe provocato in questi giorni la protesta dei suoi operai e la conseguente punizione.

A Trieste, la questione sindacale — conclude — è ancora impostata male: ci sono forze sane da disciplinare e c'è tutta una mentalità da sanare, basterà che ognuno ne senta la necessità e il bisogno. E per quanto irti fossero domani i bisogni, li vinceremo perchè infinita è la nostra fede.

Il cav. Domeneghini, che fu attentamente ascoltato e frequentemente interrotto dagli applausi, suscitò alla chiusura una calda ovazione.

Le conferenze all'Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 20, avrà luogo nella sede sociale, in Riva III Novembre 1, l'annunciata conferenza dell'ing. dott. Antonio Scala, primo seniore della Milizia forestale. Egli intratterrà l'uditorio sul tema interessante e di grande attualità «Boschi, pascoli e torrenti della Regione Giulia» e illustrerà con cognizione tutti i problemi inerenti alla bonifica alpina e i grandiosi lavori eseguiti negli ultimi anni. La conferenza sarà accompagnata da una serie numerosa di interessanti ed originali proiezioni.

La Società Alpina delle Giulie — data la grande importanza del problema e la competenza del conferenziere — preoccupata della capienza della propria sala sociale, prega l'uditorio a voler osservare la più rigida puntualità. I ritardatari non saranno ammessi alla sala della conferenza. Possono intervenire anche non soci.

Le conferenze alla Società Operaia. Questa sera alle 20.30 il chiaro prof. Gino Farolfi terrà la seconda conferenza sui «Nuovi aspetti della vita e dell'arte nel Quattrocento italiano». Gran folla assisterà certamente alla conferenza; possono intervenire i dopolavoristi, i soci e le socie della Società Operaia, nonchè i dopolavoristi dell'Università Popolare O. N. D.

Conferenza al Circolo Fotografico. Domani, come già annunziato, il sig. Mario Coceani terrà nella sede del Circolo Fotografico in piazza S. Caterina N. 4, IV, alle 20, la sua prima lezione sullo sviluppo dei negativi fotografici. I soci, dato l'interesse dell'argomento, sono invitati numerosi. A queste lezioni possono assistere anche gli affiliati all'O. N. D.

Una conferenza al Dopolavoro Pitteri. Questa sera, mercoledì, alle 20.30, il prof. A. Benedetti terrà una conferenza sul tema: «La setta segreta dei Pitagorici». L'ingresso è libero a tutti.

Le conferenze al Circolo rionale di S. Giovanni. Questa sera, alle 20.30, nella sede del Circolo, il dott. G. Vlach terrà, per l'Università Popolare, la preannunciata conferenza: «Le malattie infettive dell'infanzia». L'ingresso è libero.

Le conferenze al convegno di studi ebraici. La conferenza del prof. dott. Giuseppe Colombo sulla «Saggezza dei Padri», che doveva aver luogo oggi, si terrà domani sera giovedì alle 21, in sede (via Dante, 1).

«Lectura Dantis» all'Istituto Haggiconsta. Il chiaro prof. Marino de Szombathely inizia oggi alle 16.30 all'Istituto femminile di Villa Haggiconsta un ciclo di dieci tornate, in cui leggerà e commenterà la cantica del Paradiso.

Commemorazione di S. E. il cardinale Tosi di Milano. Il giorno 7 febbraio, trigesimo della morte di Sua Eminenza il cardinale Eugenio Tosi, i lombardi e particolarmente i milanesi, sono invitati a una Messa esequiale solenne in suffragio dell'estinto. La S. Funzione si terrà alle 9 nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini a Montuzza, coll'intervento di S. E. mons. vescovo Luigi Fogar.

Per informazioni rivolgersi ai RR. PP. Cappuccini, Montuzza, oppure al signor Luigi Anghinelli, piazza Goldoni 4 (Banca della Venezia Giulia).

La preparazione delle elezioni plebiscitarie

per il Comune di Trieste

Appena in questi giorni sono stati portati a termine al nostro Municipio i lavori preliminari per la preparazione della giornata elettorale nazionale che, com'è noto, è stata fissata per il 24 marzo p. v.

All'ufficio elettorale del Comune, la formazione delle liste è pronta. Tutti gli atti e documenti concernenti la revisione delle liste elettorali sono esposti a norma di legge. Tutti gli elettori possono prendere visione delle liste, ogni giorno, all'Ufficio elettorale.

Una copia della lista elettorale permanente rettificata, debitamente autenticata dalla Commissione elettorale della Provincia, viene conservata negli archivi della R. Prefettura. La lista del Comune è stata invece raccolta in un registro e conservata negli Archivi comunali. La Commissione elettorale provinciale è presieduta dal cav. uff. avv. Mauri, giudice consigliere della Corte d'Appello ed è inoltre composta dall'ing. Parente, dal sig. Ballis e dal cav. avv. Luccardi. Il dott. Bisio funge da segretario.

51.018 elettori

Secondo le liste ultimate, a Trieste gli elettori delle quattro categorie ammontano a 51.018. Di questi, 15 persone sono attualmente emigrate all'estero a scopo di lavoro, di maniera che il vero numero degli elettori si riduce a 51.003. Secondo la nuova legge elettorale, gli elettori si suddividono in quattro categorie, a seconda che si trovino in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) paghino un contributo sindacale, a termini della legge 3 aprile 1926 n. 563, ovvero siano amministrati o soci di una società che paghi un contributo sindacale a termini della legge stessa; b) paghino almeno cento lire annue di imposte dirette allo Stato, alle Provincie e ai Comuni; c) percepiscano uno stipendio o salario o pensione dello Stato, del Comune o della Provincia; d) siano membri del clero cattolico, secolare o regolare, ovvero ministri di un altro culto ammesso nello Stato.

Nella prima categoria dei contribuenti sindacali sono iscritte 35.388 persone; nella seconda 1489; nella terza 14.083 e nella quarta 58.

I sottufficiali e i militari di truppa del Regio Esercito, della Marina e dell'Aeronautica non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi, fatta eccezione per i marescialli e per i gradi corrispondenti. Questa disposizione è stata applicata pure agli individui di grado corrispondente appartenenti a corpi organizzati militarmente per servizio dello Stato, compresi i militi della M. V. S. N. che prestano servizio effettivo.

Dalle liste sono stati esclusi coloro che sono in istato di interdizione o di inabilitazione per infermità di mente; i commercianti falliti; coloro che si trovano ricoverati negli ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza; i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità; i condannati a reclusione per un tempo maggiore di 3 anni; i condannati per delitti contro la libertà individuale previsti dagli articoli 145, 146 e 147 del Codice Penale e per molti altri delitti infamanti.

Sono stati inoltre esclusi dalle liste tutti coloro che furono per due volte condannati per essere stati colti in istato di ubriachezza ovvero per delitto commesso in istato di ubriachezza; i condannati per reato di diserzione, anche se avevano beneficiato di condoni o d'indulti e gli ammoniti a norma di legge, i soggetti alla vigilanza speciale e gli assegnati al confino di polizia.

Sessantanove sezioni elettorali

In conformità all'art. 31 del R. Decreto che prescriveva la suddivisione di ogni comune in sezioni, di guisa che ogni sezione avesse un numero di elettori non superiore a 800 nè inferiore a 100 iscritti, a Trieste vennero fissate 69 sezioni. In ognuna di queste sezioni il numero degli elettori oscilla intorno ai 750.

L'ordine delle 69 sezioni, con la loro sede e il numero degli iscritti, è il seguente:

I via dell'Annunziata N. 7, con 758 iscritti; II via S. Giorgio N. 6, con 743 iscritti; III via S. Giorgio N. 6, con 750 iscritti; IV via Carlo Combi N. 1, con 748 iscritti; V via Carlo Combi N. 3, con 763 iscritti; VI via Terenzio Mamiani N. 2, con 739 iscritti; VII via della Valle N. 3, con 742 iscritti; VIII via Madonna del Mare N. 11, con 740 iscritti; IX via del Castello N. 2, con 741 iscritti; X via di Piazza Vecchia N. 1, con 753 iscritti; XI via di Riborgo N. 10, con 753 iscritti; XII via del Castello N. 1, con 767 iscritti; XIII via S. Nicolò N. 26, con 759 iscritti; XIV via Mazzini N. 25, con 759 iscritti; XV via G. Corsi N. 1, con 761 iscritti; XVI via Ruggero Manna N. 5, con 740 iscritti; XVII via Ruggero Manna N. 7, con 749 iscritti; XVIII via S. Anastasio N. 13, con 758 iscritti; XIX via S. Anastasio N. 15, con 759 iscritti; XX via Commerciale N. 24, con 748 iscritti; XXI via Francesco Rismondo N. 8, con 768 iscritti; XXII via Francesco Rismondo N. 10, con 736 iscritti; XXIII via S. Francesco d'Assisi N. 42, con 718 iscritti; XXIV via dei Cunicoli N. 2, con 738 iscritti; XXV via Pietro Kandler N. 4, con 732 iscritti; XXVI via Giuseppe Gatteri N. 3, con 751 iscritti; XXVII via Cesare Battisti N. 31, con 763 iscritti; XXVIII via Ugo Polonio N. 4, con 749 iscritti; XXIX via Ugo Polonio N. 6, con 740 iscritti; XXX via Ugo Polonio N. 13, con 765 iscritti; XXXI via Giuseppe Parini N. 1, con 748 iscritti; XXXII via dell'Istituto N. 14, con 751 iscritti; XXXIII via Alessandro Manzoni N. 14, con 767 iscritti; XXXIV via Alessandro Manzoni N. 14, con 739 iscritti; XXXV via Petronio N. 15, con 733 iscritti; XXXVI via C. Donadoni N. 22, con 734 iscritti; XXXVII via della Ferriera N. 1, con 752 iscritti; XXXVIII via della Ferriera N. 1, con 755 iscritti; XXXIX via Media N. 2, con 738 iscritti; XL via dei Pallini N. 2, con 722 iscritti; XLI via P. Veronese N. 3, con 745 iscritti; XLII via A. Vespucci N. 2, con 747 iscritti; XLIII via della Scuola Nuova N. 12, con 742 iscritti; XLIV via della Scuola Nuova N. 14, con 749 iscritti; XLV via della Bastia N. 2, con 725 iscritti; XLVI Largo del Pestalozzi N. 1, con 753 iscritti.

Le rimanenti 23 sezioni sono poste alla periferia della città. Così la XLVII sezione che ha sede in via dell'Istria N. 30, con 718 iscritti, serve la località di Chiarbola sup., insieme alla XLVIII (in via dell'Istria N. 32) con 744 iscritti e alla XLIX (via dell'Istria N. 110) con 749 iscritti.

Servola è servita dalle sezioni L e LI composte di 744 e di 728 elettori.

S. M. Maddalena inf., Monte Castiglione, S. Anna, S. Giuseppe della Chiusa e Cattinara sono servite dalla LII sezione; S. Maria Maddalena superiore invece dalla LIII sezione, con 731 iscritti.

Le sezioni LIV, LV, LVI, con 736, 753 e rispettivamente 737 iscritti, sono quelle delle località di Rozzol, Longera e Cacciatore. Le sezioni LVII, LVIII, LIX, LX, LXI, con 741, 432, 715, 700 e 737 iscritti, servono le località di Chiadino, S. Luigi, Guardiella, Boschetto, Brandesia, Farneto e Timignano.

Le altre cinque sezioni, con 735, 729, 732, 752 e 743 iscritti, sono destinate alle località che da Scorcola, S. Pietro, Roiano ecc. arrivano a Gretta e a Barcola, mentre le ultime tre, con 696, 682 e rispettivamente 562 iscritti, raccolgono gli elettori di S. Croce, Prosecco, Miramare, Grignano, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza e Lipizza.

Trieste e Gorizia al senatore Spezzotti

UDINE, 29

A centinaia sono pervenuti i telegrammi di congratulazione all'on. Luigi Spezzotti per la sua nomina a senatore del Regno. Fra gli altri ha telegrafato S. A. R. il Principe Ereditario, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, tutti o quasi tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, i Prefetti che sono stati a Udine, i Podestà del Friuli, moltissimi senatori e deputati.

Ecco il telegramma, inviato all'illustre uomo, dal podestà di Trieste, sen. Pitacco:

«Con rinnovati sensi fraterna solidarietà Trieste e Friuli, accolga voti e felicitazioni sua bene auspicata nomina senatore. Saluti. - Podestà: Pitacco».

Il Commissario per l'Amministrazione della provincia di Gorizia ha telegrafato:

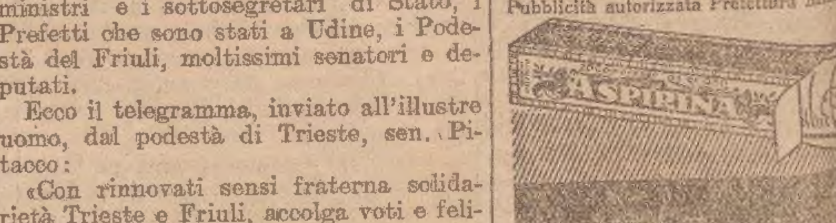
«Nomina Eccellenza Vostra senatore rappresenta ambitissimo premio Governo Nazionale intensa attività svolta interesse Patria. Amministrazione provinciale Gorizia associasi unanime plauso, invia sentite congratulazioni. - Pascoli, commissario».

Adunanza del Consiglio scolastico Regionale

Il 4 febbraio p. v., nella sede del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, si riunirà, sotto la presidenza del Provveditore agli Studi comm. Mondino, il Consiglio scolastico regionale della Venezia Giulia e di Zara, per trattare un importante ordine del giorno su materie interessanti la scuola elementare di questa regione.

ED ORA, CIRCA
VOSTRA DIGEST[...]
Quasi tutti i malesseri digest[...] piccoli bruciori di stomaco fi[...] ceri gastriche le più gravi, [...] loro origine alla soverchia a[...] succo gastrico. L'acido si acc[...] lo stomaco, provoca la ferment[...] gli alimenti ad intralcia il fu[...] to normale dell'apparecchio di[...] fine di evitare delle gravi ma[...] trascurate lo stomaco allorchè [...] te dei malesseri digestivi, per[...] geri, ma prendete un mezzo [...] di Magnesia Bisurata in un po[...] dopo i pasti. Quest'antiacido [...] za quasi istantaneamente l'ec[...] cidità, arresta la fermentazio[...] limenti, raddolcisce le mucos[...] ed assicura una digestione fa[...] nessun dolore. La Magnesia Bi[...] vien preparata tanto in polv[...] tavolette, è del tutto innocu[...] a prendersi. Si trova in vendit[...] le Farmacie.

Contro il ma[...]
di testa o
mal di de[...]
si prendono le
Compresse
Aspirin[...]
Pubblicità autorizzata Prefettura Mila[...]



ENTERASEPTI[...]
(Disinfettante intes[...])
La Stitichezza, la Gastrica, l'[...] il Catarro intestinale, l'Ente[...] cutanee migliorano grandemente [...] RASEPTIKON RIVALTA, che ri[...] digestive, toglie le soverchie [...] para all'intestino un materiale [...] te eliminabile. Ricevendo L. 10[...] L. 57.50 le sei scatole spedirò [...] que: Prof. Dott. P. RIVALTA, C[...] ta. 10 - Milano (9).

GRAD[...]
Villa Secession, la più bella p[...] spiaggia, indicatissima per pe[...] ristorante, affittasi o vendesi. [...] PLER, Vienna IX, Mariannen[...]

Cinema del Cors[...]
IMMINENTE
ROSE-MARI[...]
dalla deliziosa operetta di
A. HAMMERSTEN
che a New York furoreggia
da due anni

Interpreti:
JOAN CRAWFORD
JAMES MURRAY
HOUSE PETERS

E' la film di un poeta; pieno di muti accenti e di p[...]
vibrazioni, in cui la stessa potenza drammatica [...]
velata di una tenerezza sconosciuta e nuova

Inaugurazione del Corso di cultura coloniale

con una lucida prolusione del prof. Roletto

Iersera, nella vasta aula a gradinate della R. Università degli studi economici e commerciali, si è inaugurato il ciclo di lezioni sulle nostre Colonie, organizzato dall'Università per invito dell'Istituto coloniale fascista.

Nell'aula, gremitissima, erano presenti numerosissimi iscritti al corso, il rettore prof. Morpurgo, il presidente dell'I. C. F. ing. Riccardo Brunner, con il segretario dott. Prigiato e i professori Roletto, Udina e Fonda-Bonardi.

Questo primo ciclo di lezioni coloniali — ha detto il prof. Morpurgo — corrisponde a un esperimento che nell'anno prossimo spero troverà un adeguato sviluppo in un regolare corso coloniale obbligatorio.

Parole di saluto

«Porgo il saluto dell'Università a voi, o giovani, che, animati dallo spirito di patriottismo che informa la nuova generazione, siete accorsi a sentire queste lezioni e auguro che quanto apprenderete possa intensificare in voi l'interesse per il nostro possesso coloniale, primo passo di ascesa nelle nuove vie che il destino traccia alla nuova Italia».

Alle parole del prof. Morpurgo rispondono i presenti applaudendo e approvando entusiasticamente.

Prende quindi a parlare l'ing. Brunner, che disse:

«Con la modestia che lo distingue, il prof. rettore magnifico non ha che brevemente accennato alla parte che spetta all'Università di Trieste, e più precisamente a lui stesso, nonchè all'egregio Consiglio accademico, per avere non solo accolto, ma veramente reso possibile questo corso di studi coloniali.

Senza il loro valido appoggio, senza le loro larghe vedute, la Sezione triveneta dell'I. C. F. mai avrebbe avuto modo di organizzare queste lezioni. Vada dunque a loro tutti un caldo e sentito ringraziamento da parte dell'I. C. F., ringraziamento al quale, io spero, voi giovani amici verrete associarvi con entusiasmo a corsi finiti e dopo averne riconosciuta l'utilità.

Non è da oggi che l'I. C. F. intende svolgere simili lezioni: il nostro programma le prevedeva fin dall'inizio della nostra attività. E perchè? Conoscete voi lo scopo e le finalità del corso, al quale con tanto entusiasmo vi siete inscritti? Ve lo dirò in due sole parole: «L'educazione coloniale». E mi spiego.

Lo scopo del corso

L'Italia ringiovanita, ristretta nei suoi angusti confini, un popolo forte, prolifico, entusiasticamente disciplinato agli ordini di un Duce chiaroveggente, forte e cosciente il bisogno di espansione, sente il bisogno di terra per dare lavoro ai figli e necessità di sfogo per i prodotti della sua giovane, sì, ma poderosa industria. Quindi politica di oltremare, politica di popolamento e politica di sfruttamento di terre lontane.

Si discorre nei quotidiani e nelle riviste di cose coloniali, più d'una volta si è parlato dell'«Italia imperiale», delle colonie; tanti parlano, tanti scrivono, ma ben pochi collaborano efficacemente per crearla.

«L'Italia imperiale non si crea con discorsi o con articoli, mi disse ultimamente il nostro presidente onorario, uno dei precursori dell'idea coloniale, Enrico Corradini. L'Italia imperiale, egli disse, bisogna farla, crearla, costruirla». Per raggiungere tale meta bisogna prepararsi, educarsi, occuparsi dei problemi coloniali e questo non sarà mai raggiunto senza una vera e sistematica educazione coloniale. Quella che io vagheggio è che inizia alla vostra età — per me l'educazione coloniale deve iniziarsi dalla più tenera età del Balilla — deve essere sistematicamente proseguita fino agli studi universitari e oltre, perchè soltanto così si preparano gli uomini per la nostra espansione; e coloro, ai quali nella loro prima gioventù mancò questa educazione, come a voi, devono doppiamente lavorare, doppiamente istruirsi e prepararsi con il loro entusiasmo quanto negli anni passati non fu loro offerto di apprendere: L'Italia imperiale, che deve seguire le vie battute dall'antica Roma, si crea, educando ai suoi futuri compiti la generazione che cresce.

I premi dell'Istituto coloniale

Ed ora, amici miei, lo scopo di questo corso che a voi tutti darà occasione di concorrere ai premi stabiliti dalla nostra Istituzione per coloro che meglio tratteranno i quesiti che fra giorni l'I. C. F. vi proporrà e che potranno essere scelti dai concorrenti. E coloro che otterranno il premio, ai quali arriderà la fortuna di un viaggio in Tripolitania, ritorneranno propagandisti persuasi e fattivi, ne sono sicuro, perchè nessuno che abbia visto il suolo africano può esimersi dal fascino di quella terra, nessuno potrà fare a meno di ritornarvi, come anche noi, ritornarvi e ritornarvi, è ogni volta trovado, sempre più resto ai fati. Voi tutti, ai quali sarà dato di visitare i resti di Sabrata e i monumenti immortali di Leptis Magna, che il Ghibli per secoli e secoli inesorabilmente coprì con la sabbia fina del deserto, voi tutti comprenderete l'importanza di questi ricordi di grandezza romana. L'insegnamento: che fede raggiunge ogni meta — che il lavoro si vince pure il Ghibli — e comprenderete che la terra africana è svelata e chi avrà imparato a domarla, le pianterà il piede sopra; e ne sarà il padrone, a condizione di indefessamente a renderla utile alla nostra espansione. Più preparati sistematicamente, educatamente a tale finalità avrà più essa sarà dominatrice vittoriosa e irresistibile. E ora spetta a voi di educarvi a tali conquiste, la futura generazione dell'Italia futura, prepararvi a questo compito».

Le approvazioni salutarono le parole del presidente dell'Istituto.

Salito quindi in cattedra, salutato da vivi applausi, il chiaro prof. Giorgio Roletto, per svolgere la lezione inaugurale del corso.

La lezione del prof. Roletto

«Come oggi — egli disse — la coscienza coloniale italiana ha sentito nelle idee e nella coscienza i fondamenti sicuri di un diritto, fondamenti che poggiano nel campo dell'espansione, monopolio dei popoli prolifici e volitivi».

Insiste sulla questione del ... Passa in rassegna lo sviluppo coloniale dei grandi Stati e osserva che la nostra Italia, per non rimanere compressa e schiacciata dalle grandi potenze coloniali deve fare ogni sforzo per risorgere alla loro categoria, anche nel campo dell'espansione coloniale. Compito non facile, dato che i territori sono stati già ipotecati da coloro che hanno avuto la somma ventura di sorgere e svilupparsi prima di noi.

«Ma nella storia — nota l'oratore — nulla è eterno». E continua, passando in rapida rassegna la storia coloniale della Spagna, dell'Olanda, dell'Inghilterra e della Francia. Fa risaltare l'ingiustizia stridente della ripartizione dei territori coloniali prima della guerra, ingiustizia aggravatasi dopo la pace di Versailles. Dice quindi delle condizioni demografiche ed economiche dei territori africani, facendo un confronto molto istruttivo. Questa situazione è dovuta a errori e colpe non solo degli uomini di Governi passati, ma anche all'ignoranza coloniale e geografica del popolo italiano.

Il prof. Roletto rievoca gli oscuri e tristi anni della politica del «piede di casa» e delle «mani nette». Ma l'impresa di Tripoli — egli dice — ha ridestato gli italiani dal lungo letargo; la vittoria, valorizzata dal Governo Nazionale, ha dato una nuova coscienza agli italiani, i quali, spinti dai nuovi orientamenti politici ed economici, sono obbligati a guardare di là dai mari che lambiscono le nostre coste. E' insomma necessario che gli italiani, e specialmente i giovani, si formino una coscienza coloniale.

L'oratore, iniziando a questo punto il suo corso, dà, con chiara ed efficace parola, uno sguardo generale alle condizioni economiche delle nostre colonie e chiude auspicando che i giovani vengano in aiuto con lo studio e con l'amore alle nostre Colonie all'opera di chi sta al timone delle fortune d'Italia.

La dotta e brillante prolusione del prof. Roletto, esposta in forma agile e chiarissima, e ascoltata con vivo interesse dall'uditorio, fu salutata alla fine da una messe di applausi calorosi e valse all'oratore le felicitazioni delle autorità presenti.

Le feste del Carnevale

I ricchi premi

per il Veglionissimo della Stampa

La mostra dei ricchi premi che verranno sorteggiati durante il Veglionissimo della Stampa (6 febbraio) richiama ogni giorno una folla di ammiratori che si soffermano a lungo dinanzi le vetrine del negozio della S.A.T.E.C. in Corso V. E. n. 1. Tanto il pianoforte di mogano, uscito dagli stabilimenti della Società Operaia Triestina, quanto la ricca pelliccia Pejaniki, la «toilette» da sera e lo smocking, acquistati dalla ditta Ignazio Steiner, che l'apparecchio radio a 8 valvole della ditta A. Plossi e l'apparato Pathè Baby da proiezione con la camera da presa, trovano sempre un numero considerevole di sospiranti sognatori, che accarezzano nel cuore la segreta speranza di riuscire vincitori.

Ma tutti indistintamente i premi destano i più ardenti desideri per la loro bellezza e signorilità e così l'orologio d'oro «Omega», doppia cassa, acquistato nella conosciutissima ditta F. Cavallar, la cassa di bottiglie di «champagne» Cinzano extra dry, fornita dalla ditta Gallico e la bicicletta «Trieste Murer», acquistata presso la ditta Murer.

Anche la tessera permanente per tutti i cinematografi di Trieste della Soc. An. Pittaluga e della S.A.T.E.C. per il 1929 e il biglietto di viaggio Trieste-Roma e ritorno in vagone letto di prima classe vengono generalmente considerati fra i più ricchi e desiderabili premi della lotteria.

Chi sarà il fortunato, o meglio, chi saranno i fortunati vincitori? Appena la notte del 6 febbraio si conosceranno i nomi dei prescelti dalla dea cieca.

Da oggi accanto ai premi della lotteria saranno esposti i quattro doni che sono riservati ai trionfatori del «Concorso dei sosia».

Per vincere questi premi le probabilità non sono piccole come quelle della lotteria, poichè è facile prevedere che il numero delle maschere rassomiglianti ai «divi» e alle «stelle» sarà molto limitato. Fra queste poi la giuria ne sceglierà solamente qualche diecina e sarà fra esse che verranno quindi sorteggiati i quattro premi. Chi li vuole non ha che da truccarsi e acconciarsi convenientemente ispirandosi a uno dei divi o delle dive a cui crede di rassomigliare.

Ecco quali sono i quattro ricchi premi: 1) Un orologio da polso, in oro cesellato, ad ancora, marca svizzera, per signora. 2) Una penna stilografica d'oro «Mont Blanc». 3) Un servizio da «toilette» in argento massiccio. 4) Un portasigarette in argento artisticamente cesellato. Tutti questi premi furono scelti e acquistati presso la ditta F. Cavallar.

La Reginetta degli Accademici

Trionfo di gioventù, d'allegria e di severa eleganza la sera di domani: gli Accademici eleggeranno al loro ballo, che avrà luogo nelle sale dell'Hotel Savoia, la Reginetta della festa.

Il comitato s'è barricato in un silenzio che non ammette indiscrezioni sul programma dei divertimenti e sulla genialità dei doni. Naturalmente c'è chi s'è lasciato sfuggire qualche parola: si sa che la scelta dei regali è stata ispirata da una bentilezza fresca e cordiale e che uno dei doni è una meraviglia di grazia. L'attesa in tutti i nostri circoli è vivissima perchè, oltre tutto il mondo studentesco e accademico, vi prenderà parte il mondo elegante: tutte le nostre belle signore. Festa di fiori e di gioventù. Altra indiscrezione: si parla d'una «gara di violette». Paride ha fatto i suoi discepoli: i nostri accademici dovranno offrire il loro giudizio floreale alla più bella, che sarà acclamata Reginetta degli Accademici. Tutti gli studenti, tutti gli accademici, tutte le signore e signorine belle domani al ballo Accademico.

Il tè della Lega al Circolo Artistico

Avvertiamo tutti gli amici della Lega, del Circolo Artistico e delle danze, che il tè organizzato dal Comitato signore pro Lega Nazionale avrà luogo anche dopodomani sera, come nei venerdì precedenti, dalle 21 alle 24.

Se il pubblico non mancò di intervenire sinora, malgrado il maltempo e la neve, c'è da sperare che ancor più numeroso voglia accorrere ora che il tempo è migliorato.

Il ballo della Vela

Molta è l'aspettativa per il grande ballo della Vela, che l'Adriaco indice per sabato 2 febbraio p. v.

Nei circoli mondani c'è un animato conversare che si conclude sempre col pronostico del pieno successo di questo ballo, che sarà senza dubbio uno dei migliori della stagione. Certo, le sale dell'Hotel Savoia, riuniranno quella sera la più bella, sana e balda gioventù marinara di Trieste, che darà all'ambiente quell'allegria e vita, che renno di per se stesse lieto godimento per gli intervenuti.

Le richieste d'invito piovono da ogni parte, ragione perciò la Commissione feste ha deciso, onde evitare l'eccessivo affollamento, di sospendere eventualmente, raggiunto un certo numero, la distribuzione degli inviti.

I signori consoci sono perciò pregati di far tempestivamente le proprie richieste alla segreteria, telefono 39-14.

Il Veglionissimo dello Sport

L'attenzione di tutti gli sportivi è rivolta in questi giorni alla preparazione del loro veglione che, organizzato a cura del Gruppo sportivo della 58.a Legione «San Giusto», promette di riuscire veramente grandioso. E' ormai quasi impossibile trovare ancora biglietti per l'attesissima festa e il numero dei richiedenti è molto superiore a quello dei biglietti ancora disponibili. Il pubblico non ignora, infatti, che basta possedere il biglietto, anche senza andare al «veglionissimo», per partecipare alla lotteria che ha per unico, ricchissimo premio una lussuosa «Fiat» ultimo modello, provvista di cinque ruote, olio, benzina e carte di circolazione.

Alla mezzanotte del 1.o febbraio uno dei biglietti venduti darà al suo proprietario la gioia di possedere un'automobile pronta a essere messa in movimento; una pressione al bottone della messa in marcia e via per la città a far ammirare la macchina e far invidiare il felice proprietario. Faranno parte della giuria per l'estrazione eminenti personalità del mondo sportivo.

Ma quella della lotteria non è che una delle molte attrazioni che il Comitato del «Veglionissimo dello Sport» sta preparando al pubblico; perchè numerose sorprese si avranno durante tutta la serata, alla quale, come si è detto altre volte, parteciperanno i maggiori astri dello sport giuliano. Tutte le specialità si vedranno riunite al Politeama Rossetti: dall'aviazione al podismo, dall'automobilismo alla boxe, tutti gli sports saranno rappresentati dai vari campioni, che per una volta tanto scenderanno dai troni, dove li ha posti l'ammirazione del pubblico, per farsi ammirare da vicino. Nessuna società sportiva mancherà d'inviare quella sera a teatro i propri rappresentanti, così che si vedranno riuniti i gagliardetti di diecine di società.

Per evitare che alla lotteria partecipino troppo biglietti, il Comitato ha limitato notevolmente il numero di questi, dando così ai possessori una maggiore facilità di vincita.

Il palcoscenico del teatro, lussuosamente trasformato, sarà un'altra gradita sorpresa per i partecipanti alla festa. I biglietti si vendono presso tutti i principali bars e i più importanti negozi.

Il grande ballo dei bancari

Domani, alle 22, le sale del Circolo Artistico si apriranno alla folla di invitati, amici e soci del Circolo Bancari per questa promettentissima festa del Carnevale, che annualmente raccoglie vivi consensi e che quest'anno va incontro a un successo ancor maggiore degli anni scorsi. Le richieste di invito, infatti, pervengono alla Segreteria continuamente. Interesse grande, dunque, tanto da parte di compiti cavalieri che di leggiadre damine.

La sala massima, poi, sarà trasformata in un ridente giardino. Questa notte operai specializzati lavoreranno alacremente per por termine ai geniali lavori. La galleria verrà trasformata in una serie di eleganti palchetti, da dove la sala massima apparirà in tutto il suo fulgore di luci e di colori. Si otterrà così l'effetto di un magico giardino sorto nel cuore dell'inverno.

Le richieste d'invito per quei pochi che ancora non ne fossero in possesso, debbono venir fatte alla Segreteria del C. I. B., piazza Goldoni 11, terzo, aperta dalle 19 alle 20.

Il ballo delle "Ifi,,

Le Industrie Femminili Italiane stanno organizzando per la sera del 7 febbraio il loro grande ballo in costume, che, a giudicare dall'interessamento destato negli ambienti eleganti, riuscirà una delle più belle serate di Carnevale.

Le caratteristiche di questa festa sono rivelate già dal suo nome: «Fantasia di Carnevale», e indubbiamente vedremo svolgersi nei luminosi locali della sala «Tina di Lorenzo» una vera gara di originalità, di eleganza e di buon gusto; nei costumi più lussuosi, più artistici e più pittoreschi.

L'attesa per l'eccezionale avvenimento mondano è vivissima.

Il grande ballo dello Sport al Dopolavoro R. Pitteri. Sabato 9 febbraio le Sezioni sportive del Dopolavoro Pitteri terranno il primo grande ballo dello Sport. Il Comitato feste è già da parecchio tempo al lavoro. La grande e bellissima sala, sfarzosamente e riccamente illuminata e addobbata sportivamente, riunirà in una bella festa famigliare tutti i soci e conoscenti. Grande è l'attesa, più grande è la curiosità. Sarà una festa attraentissima e divertentissima.

La gioventù indosserà i migliori costumi sportivi, un giuoco di luce darà rilievo alla sala e ai vari oggetti sportivi. Il palcoscenico verrà completamente trasformato. Uno scelto jazz-band accompagnerà le danze. Una tombola, con in palio una grande bambola Lenci, costituirà una delle più interessanti attese.

Gli inviti vengono diramati. I soci e conoscenti che non lo ricevessero sono pregati di ritirarlo in sede (via San Marco 5) seralmente, perchè esso è strettamente personale e verrà richiesto alla porta.

Le feste per l'infanzia

Cappuccetto Rosso e Cenerentola

Iersera, mentre la bora sibilava nel camino, Cenerentola e Cappuccetto Rosso, tenendosi per mano, s'affacciarono alle finestre di tutti i bimbi buoni di Trieste.

Cenerentola, che a ballare, perse la pianellina, fa come la volpe, non perde il vizio, e Cappuccetto Rosso, ch'è chiacchierina e parla anche col lupo, ama raccontare quel che ha visto.

— Tutti al ballo, bambini — disse Cenerentola danzando lieve nella folata: tutta chiara che pareva si fosse vestita di neve — ballare è gaio, ballare è bello, tutti al ballo lunedì 11 febbraio: il gran Ballo pro Colonie feriali che si terrà all'Hotel Savoia.

— Ci posso venire anch'io? — domandò Cappuccetto Rosso.

— Tutti ci possono venire, perchè non ci sono inviti, chi vuole acquista il biglietto.

— Io ballerò con tutti i bambini buoni— rise Cappuccetto Rosso — e poi voglio giocare anch'io a tombola, perchè la tombola luminosa ci ha dei premi magnifici. Ma come farò ad avere la cartella?

— Quella ogni bimbo la riceve col biglietto.

— Ma è che io non sono una bimba.

— Allora chiedila alle signore del Comitato «pro Colonie feriali» che si dedicano alle feste dei bambini.

— E chi sono?

— Sono quelle che si occupano con tanto amore della scelta e dell'acquisto dei doni per la lotteria luminosa, quelle che pensano ai bimbi con tanta bontà: sono le signore Blau, Cobolli-Gigli, Davanzo, Fano, Grullis e Levi-Luxardo. Hanno raccolto dei doni splendidi.

— Lo so — fece Cappuccetto Rosso — una mia compagna che s'è fatta Bambola Lenci, mi raccontò d'un piccolo delizioso Balilla spedito dalla casa Lenci per far parte dei doni della Tombola luminosa.

— E poi c'è un libro con figure ch'è un capolavoro.

— E poi c'è un regalo di Sto.

— E non pensi alla merenda, tu che sei ghiotta? Il cav. Fano prepara delle meraviglie per i bambini. Qualche roba prelibata potrai averla anche tu.

Poi Cenerentola e Cappuccetto Rosso giocano a rincorrersi e danzano allo strida sibilanti della «bora»: «jazz-band» d'attualità.

La festa delle bambole

al Politeama Rossetti

Come annunciato, questa tradizionale festa carnovalesca dedicata ai bambini avrà luogo domenica prossima 3 febbraio, dalle 16 alle 20, nel magnifico teatro rinnovato.

S'intende che anche quest'anno non mancherà la premiazione dei più eleganti costumi tanto per i maschietti quanto per le femminucce, e così pure per le coppie, inoltre a tutti i costumi degni di rilievo verrà rilasciato un elegante diploma. Apposita giuria, composta di artisti e giornalisti, designerà inappellabilmente i premi. A tutti gli intervenuti verrà fatto il presente di un magnifico dono carnovalesco. Due orchestre suoneranno ininterrottamente e altre sorprese si preparano per allietare la festa dei piccoli.

La vendita dei palchi, posti numerati di galleria e ingressi segue da oggi in poi alla Biglietteria centrale, in piazza della Borsa.

Il ballo dei bambini della Ginnastica

Entrando nel secondo ventennio del ballo dei bambini al Politeama, la Commissione feste della Società Ginnastica ha tenuto presente il grave carico che le incombe di mantenere questo suo ballo tradizionale di un'importanza che sconfina dagli avvenimenti sociali per assurgere a importanza cittadina, all'altezza degli anni scorsi. Il ricordo del successo indimenticabile riportato l'anno scorso col «sorgere del sole», se da una parte incoraggia la Commissione con la certezza di veder ripetersi il grande concorso di pubblico, grande e piccino, dall'altra la impensierisce e la sprona a studiare per i suoi affezionati uno spettacolo coreografico che resti nella loro memoria come un sogno vissuto nel mondo dei bambini. E per non arrivare impreparati alla grande giornata di giovedì grasso, la Commissione è da tempo che ha progettato e vagliato fino a scegliere e ordinare il balletto che verrà eseguito dai bambini della Sezione di danza, diretta dal maestro Santini.

Sarebbe prematuro esporre oggi il programma, abbiamo visto i disegni di dame del settecento, di contadinelle del Friuli dagli abbigliamenti multicolori e persino degli scimmiotti gai e birichini. Nella Segreteria sociale si accettano già ora le prenotazioni per i palchi.

Le grandi serate di ballo al Circolo della Marina mercantile. Il prossimo grande ballo che come consuetudine è tenuto il primo sabato del mese, avrà luogo il giorno 2 febbraio e cioè in pieno carnevale. Il Consiglio non ha dimenticato la coincidenza e preparerà per i soci ed amici la più cordiale ospitalità: sarà una simpatica serata che le maschere e le sorprese renderanno lieta.

Dopo la festa di sabato prossimo le serate danzanti saranno sospese fino al giorno 9, per dare la possibilità agli artisti di trasformare, e trasportare le sale del Circolo nella reggia e nei giardini di Versailles.

Per i viaggiatori di commercio che si recano a Salvador. Il Console generale della Repubblica di El Salvador in Italia, avverte i viaggiatori di commercio che si recano a El Salvador che, in conformità ai termini di una recente legge, è necessario che presentino alle dogane della Repubblica una distinta delle merci che portano come campionario, ed un certificato rilasciato da un'autorità del domicilio della casa rappresentata, dal quale risulti, oltre il nome della Ditta, la sua qualità di viaggiatore della stessa. Ambedue i documenti dovranno essere vistati da un console del Salvador del paese di provenienza. Il visto è gratuito.

UN'AUTOMOBILE GRATIS a chi acquisterà un biglietto del

Veglionissimo dello Sport

che si terrà il **1.o FEBBRAIO 1929** al

POLITEAMA ROSSETTI

VENDITA DEL

BIANCO

GRANDE ESPOSIZIONE

PREZZI SENSAZIONALI

L'AVVENIMENTO COMMERCIALE

PIU' IMPORTANTE E MAGGIORMENTE ATTESO DAL CONSUMATORE

Senza precedenti sono i nostri Prezzi - Record dell'economia Assortimenti vastissimi ultramoderni - Qualità ineccepibili

Insuperabili occasioni in fazzoletti da naso

GRANDI MAGAZZINI

WEISS

SPORT

Per ricuperare le energie perdute durante gli allenamenti e le competizioni sportive giova la cura del Proton.

Tre cucchiaini di Proton al giorno ridanno l'appetito perso a causa dell'affaticamento eccessivo e dell'indebolimento.

Coll'uso del Proton l'assimilazione dei cibi viene di molto facilitata. Ne consegue il ricupero del peso corporeo diminuito durante il lavoro sportivo.

Il Ferro e il Fosforo contenuti nel Proton danno pure della forza a tutto l'organismo.

Il Proton è liquido, gustoso. Si trova in qualunque farmacia.

STAB. CHIM. FARM. DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

I - 271

Le memorie d'irredentismo dell'ottuagenario Veneziani

L'odissea di un emigrato tra Questure e Preture ai tempi della Triplice Alleanza

Edoardo Veneziani, il vecchio patriota di cui si celebrarono giorni addietro gli ottant'anni, ha voluto scrivere per noi le sue memorie di agitatore politico. Sono pagine di rude schiettezza che, per quanto se ne attenuino i termini focosi, restano documento impressionante della indefessa molestia che davamo ai nostri emigrati le Questure del Regno sotto la suggestione della politica triplicista. Tutto è oggi mutato: l'Italia è un'altra forza e un'altra coscienza: e queste pagine si possono leggere con la meraviglia che sogliono suscitare in noi le storie lontane.

(Edoardo Veneziani) Il festeggiamento per il mio ottantesimo compleanno è stato una inaspettata lietissima sorpresa preparata dalle mie gentilissime nipoti, figlie dei miei fratelli Gioachino, Enrico ed Eugenio che mi ricevettero al suono dell'inno di Garibaldi con profusione di auguri, baci e regali. Tanta fu la mia soddisfazione per la tenera attestazione d'affetto che arrivai a casa pervaso d'indicibile entusiasmo e massima contentezza. Ma potevo restar contento, pacificamente, mentre ho una figlia che insieme a suo marito languono atrocemente per la tragica fine di una loro, vezzosissima figlia di otto anni uccisa da investimento automobilistico? No! La mattina appresso col primo treno, propizio, mi recai da loro sperando infonder loro un po' di conforto. Li trovai desolati più di prima causa lo strano svolgimento del processo contro il guidatore dell'auto, del quale è meglio che io qui non parli.

La polizia della Triplice

Ritornato a Trieste il 24, ho trovato il vostro articolo del giorno 23, e ho saputo che si sarebbero desiderati particolari della mia movimentata vita politica. Avendo il *Popolo di Trieste* nel 1925 pubblicati aneddoti sino al 1882, mi pare meglio narrarvi quelli dopo l'82, quando ero nel Regno, che formano proprio un'odissea. Ma per avvalorare la mia narrazione è bene prender in buona considerazione un brano del capitolo «Vienna e Roma contro l'irredentismo» del libro oberdaniano del sen. Salata. A pag. 76 si legge: «Il 13 agosto il conte Taaffe presenta al conte Kalnoky una prima proposta concreta: chiedere al Governo italiano di non tollerare ai confini codesti ammassamenti di gente infida, di elementi notoriamente ostili all'Austria, quali sono gli emigrati triestini, istriani e goriziani, e perciò di allontanarli anche colla forza, da Udine e da Venezia. Solo così, il Presidente del Consiglio toglieva la frase da un telegramma del luogotenente di Trieste, il Governo alleato avrebbe mostrato il buon volere di prevenire altri atti criminosi. Dopo qualche incertezza il ministro degli Esteri si risolse di agire, quando il conte Taaffe gli ebbe comunicato nuove informazioni che designavano Edoardo Veneziani, emigrato residente a Venezia, non solo come principale promotore dell'attentato avvenuto, ma anche come centro dei nuovi preparativi. E un dispaccio del 17 agosto dà infatti al consigliere di Legazione de Tavera, che nella temporanea assenza del conte Ludolf regge l'ambasciata, l'incarico di rivolgere «al Governo italiano» in via confidenziale, la domanda di voler allontanare dalle città di Venezia e di Udine e dalle province omonime gli emigrati di Trieste e del Litorale, specialmente il Veneziani, di sottoporli a sorveglianza di polizia, anche nelle nuove residenze e di non tollerare in genere concentramenti di persone notoriamente ostili all'Austria nei territori di confine». Ella si richiami — prosegue il telegramma — al desiderio condiviso dei due Governi di frustrare le tendenze sovversive di quella gente e di non lasciar provocare alcun turbamento nei nostri rapporti amichevoli, e dica al sig. Mancini, che io spero con piena fiducia che il Regio Governo italiano nel solo intento di cooperare a provenire altri reati vergognosi darà al più presto alle sue competenti autorità le disposizioni necessarie al senso accennato.

Il primo colloquio col Malvano, direttore generale degli affari politici alla Consulta dà al de Tavera la possibilità di una risposta preliminare a Vienna: il Governo italiano farà tutto quanto sarà possibile per controbbattere con la massima insistenza l'agitazione per l'Italia irredenta, e assicura incondizionatamente la più severa sorveglianza di polizia sugli emigrati triestini; ma in quanto all'allontanare dai confini gli emigrati che sono per lo più cittadini italiani naturalizzati, la cosa presenta gravi difficoltà se non è accompagnata da un procedimento giudiziario. Il ministro on. Mancini si accosta poi meglio alla richiesta austriaca e dà la formale assicurazione che avrebbe in tutti i modi ammessi dalla legge indotti gli emigrati, specialmente il Veneziani, ad allontanarsi dai confini.

Credevo che la polizia di Trieste istigasse buona parte della Questura italiana a perseguitarmi; invece fu il Governo austriaco che mi ha fatto l'alto onore, e ne vado superbo, di indicare me come il più temibile dei tanti emigrati che erano a Venezia ed Udine e mi è gradito dichiarare che ho subito delle vessazioni in conseguenza della pieghevolezza del ministro Mancini, quali nessun altro emigrato irredentista non solo di Venezia e Udine, ma di tutta Italia non ha subito neppur avvicinatamente. Ed ora ecco gli aneddoti:

Pedinato a Venezia; arrestato a Milano

Sino dal settembre 1882 due agenti di Questura in borghese da mattina a sera sin che rincasavo mi pedinavano. Un pomeriggio mi trovavo sotto le Procuratie dalla parte della Piazzetta con Giuseppe Verbis, disertore, di Pisino e Attilio Dose, veneziano; al certo punto l'amico Dose mi disse: guarda i tuoi cagnetti (così chiamavamo quei due birri) ti hanno indicato a quel lenone forse perchè anche lui ti sorvegli. All'indomani mattina mi recai in Questura. Essendo il questore assente fui ricevuto dall'ispettore capo e mi rammaricai fortemente del pedinamento dei suoi agenti. Mi rispose: «Noi non abbiamo dato questi ordini». «I suoi agenti, ripetei, non possono da soli disporre del loro tempo, ma si aggiunge ancora che ieri mi hanno indicato ad un lenone, che, si capisce, è vostro confidente e se non voglio vivere colla Questura dietro le spalle, tanto meno sopporto i lenoni. Domani chiunque seguirà i miei passi con evidente intenzione di spiarmi, l'ammazzerò come un cane». E senza salutare me ne andai. Nessuno mi ha più seguito; ma al Caffè che praticavo veniva spesso qualche travestito e i luoghi che praticavo erano evidentemente sorvegliati.

Alla fine d'agosto dell'83 mi recai a Milano, poi a Genova, quindi ritornai a Milano. Un giorno ero allo sportello della posta, e per ritirare una lettera dovendo identificarmi, mostrai il mio congedo militare. Vicino era un individuo che pareva attendesse il suo turno, ma appena staccatomi dallo sportelli, mi avvicinò e qualificatosi per agente di Questura mi disse che il questore desiderava parlarmi, che andassi subito da lui. Volentieri, e m'incamminai, ma lui non mi lasciò e venne con me; ero stizzito perchè questo era un arresto non un invito. Chiestomi il questore come vivevo, gli risposi, burbero: «Benone, posso vivere vent'anni a Milano, trenta a Venezia, dieci a Genova, quanti voglio e dove voglio: sono libero ed onesto cittadino e non devo render conto a nessuno». Quasi iroso mi rispose: «Non alzi tanto la voce; ci abbiamo qui della materia». «La materia se la tenga; io non so che farne». Mi fece assumere a verbale e mi tenne in arresto nulla valendo le mie obbiezioni. Scrissi al Procuratore del Re perchè fossero citati i testimoni: Arturo Duodo, Giorgio Benussi, Edoardo Socillo, Giacomo Pardo, Giuseppe Manzani, Sigismondo Stella, Giuseppe Balbinutti tutti triestini, miei buonissimi amici, e certo Michieletto veneziano. Ma pare che le citazioni fossero intercettate, sicchè al dibattimento mancarono i testimoni. Nel verbale era scritto che avevo 5 sole lire in tasca. Non era vero. Sono entrato al Cellulare, come ne fa fede il foglio spese, con undici lire dopo aver vissuto a mie spese due giorni nella guardina della Questura. Senza recapiti no; lì c'è il mio congedo militare. Il Pretore scartabella: il congedo non c'è:

Un curioso processo

Il difensore d'ufficio parlando d'affari con un cliente non prestava attenzione e non sapendo di che si trattava, alla domanda di parlare disse: Lo raccomando alla clemenza dell'illustr. Pretore», il quale, senza darmi tempo di dire qualcosa, sciorinò la sentenza predisposta, condannandomi ad un mese di arresto, sei di sorveglianza speciale e traduzione a Venezia colla pubblica forza (Secondo il ministro Mancini, erano queste le cose permesse dalla legge). Mi appellai subito. All'indomani un secondino venne a dirmi: «C'è il sig. Duodo che domanda se va a Venezia o se resta qui fin che ha luogo il dibattimento in appello». «Ringrazi il sig. Duodo e gli dica che volentieri attendo qui l'esito dell'appello». Il giorno dopo venne l'amico Duodo coll'avv. Pavia (che credo ancora vivo) ad intervistarmi; gli spiegai minutamente come stava la faccenda. «Lei viene assolto sicuramente, mi disse l'avvocato, ma badi bene di non atteggiarsi a vittima politica perchè abbiamo un Tribunale così austriacante che la condannerebbe di certo!» A Milano, la capitale morale d'Italia nel 1884.

Ai prelodati testi si aggiunse il carissimo amico Menotti Delfino vivo e sano. Ed in appello fui assolto. Con un testimonio sono andato in Questura in cerca del congedo. Il questore era assente. Il giorno dopo il congedo mi venne restituito. Potevo far venire Imbriani: ma egli avrebbe portato la cosa a Montecitorio ed io ho sempre evitato di render pubbliche le vergogne che solo un Governo alleato dell'Austria poteva tollerare!

L'ambiente del Circolo Garibaldi

Rimasi a Milano presso la ditta Benussi e Duodo.

Riunitici io, Manzani, Pardo, Balbinutti, Stella, Del Mestre, i fratelli Brancaleoni e certo Rusconi ricostituimmo il Circolo Garibaldi che fin dal '82, essendo intercettata dalla polizia di Trieste la corrispondenza, era decaduto. Manzani gestiva la sede di Milano ed io quella di Venezia.

Quando ritornai a Venezia, trovai costituito il Circolo repubblicano Guglielmo Oberdan ed invitato, ne feci parte. Non ricordo se alla fine dell'84 o dell'85 si doveva organizzare in Venezia il neo-partito socialista italiano; così ci dividemmo. I repubblicani restavano nell'A. R. G. O., i socialisti formavano un Circolo C. Pisacane.

Io andai con questi, perchè ritenevo in quei tempi che soltanto col socialismo si sarebbe potuto togliere la povera Italia dalla triste condizione di Cenerentola d'Europa, peggio ancora, zimbello della polizia austriaca, così ridotta sia pur in forza di preponderante malefica forza. Anzichè socialisti vidi germogliare teppisti, e deluso mi ritirai. Ma repubblicano o socialista puro: prima di tutto, innanzi tutto italiano! E mai ho trascurato l'irredentismo.

Quando Manzani cedeva la sede di Milano a Battera io affidai quella di Venezia al Levi. Un giorno mi capitò una denuncia della Questura; come vagabondo, privo di mezzi di sussistenza: a Venezia dove mi conoscevano tutti. Comparso davanti al Pretore gli dissi che mi meravigliavo che io, triestino, dovessi venir qui, ad insegnare la lingua italiana: vagabondo vuol dire un individuo che vaga senza meta, privo di dimora; io invece avevo una casa, della quale erano mie quasi anche le fondamenta, una casa ove la Questura era stata più volte a ricercare emigrati che ospitavo. E giù: ira di Dio contro le autorità politiche. Egli mi disse: «Badi, è davanti un Pretore!» «Magari davanti a Dio sono abituato a dire francamente quello che penso». E rincarai la dose a tal punto che egli si fece portare un mandato d'ammonizione. Mi levai da sedere e concitato dissi: «Metta il mio nome su quella carta poi vedrà cosa faccio, le rammento che io sono amico e concittadino di Oberdan; metta il mio nome su quella carta e vedrà cosa sono capace di fare». Mi guardò stupefatto e «no, si sieda - disse - dal suo contegno capisco che ci deve essere un equivoco». «Nò un equivoco, una infamia: la Questura italiana ridotta ad arnese della polizia austriaca perseguita me che non ho altro delitto all'infuori di esse un buon italiano». Se vuole mi manderò qui cinquanta individui i quali le diranno che sono un gentiluomo. «Bene, facciamo così, mandi tre signori di sua conoscenza e ripassi fra quindici giorni». Mandai mio suocero — col quale coabitavo in uno stabile di sua proprietà — e gli amici Pietro Monfalcone da Parenzo, decano degli emigrati, il conte Eugenio Rota da Capodistria, disertore. Non sono ritornato e non se ne parlò più.

Altra volta venni chiamato in Pretura «quale sospetto in genere»; hi presentai lagnandomi che tale qualifica fosse posta accanto al mio nome. «Protesti dove si deve». «Sarebbe tempo perso» — risposi. — «Come vive?» Gli sciorinai vita, morte, miracoli (per usare una frase da donnicciuole). Scrisse e mi congedò. La cosa non ebbe più seguito.

Ma ne vennero delle altre che narrerò.

La ripresa dei viaggi regolari della corriera Trieste-Fiume

Il tempaccio di questi giorni ha costretto alla sospensione di numerosi servizi di autocorriere e, fra questi, anche di quello Fiume-Trieste.

Ieri l'altro, poichè l'ing. Laiacona dell'Ufficio tecnico provinciale aveva provveduto con lodevole sollecitudine allo sgombero della neve sul tratto di sua spettanza, la corriera per Fiume è partita, ma poichè non si procedette con la stessa diligenza alla riattivazione della strada erariale, passata Bisterza, la corriera rimase bloccata e raggiunse Fiume solo trainata per un tratto da cavalli

Ma all'Impresa è stata data assicurazione che nella giornata di ieri la strada sarebbe stata sgomberata, e da oggi il servizio sarà ripreso regolarmente, tanto da Trieste che da Fiume. Tuttavia, per maggiore prudenza, oggi la prima corriera partirà da Trieste alle 14.30 e da Fiume alle 13.30.

Riduzione di cognomi in forma italiana

392 domande prese in esame

La Commissione consultiva per i cognomi, riunitasi lunedì scorso in Prefettura, ha preso in esame 392 domande, esprimendo parere favorevole allo accoglimento delle seguenti 266:

Antoncic Francesco in Antonini, Augustincich Carlo in Augustini.

Bacich Caterina in Bacci, Baic Francesco in Bai, Bassich Nella in Bassi, Bergmann Paolo in Montanari, Besednjak Guido in Besenghi, Bisiach Ettore in Bisiani, Bisiach Luigi in Bisiani, Bisiak Cesare in Bisiani, Bisiak Edoardo in Bisiani, Bisiak Raimondo in Bisiani, Blaschich Matteo in Blasini, Blazun Vittorio in Blasoni, Bohinc Teodoro in Boccini, Bezic Lamberto in Bossi, Brainik Ernesto in Braini, Brainik Marcello in Braini, Brainik Riccardo in Braini, Brce Giusto in Berze, Bremschak Anna in Bresciani, Bremschak Bernardo in Bresciani, Bremschak Edoardo in Bresciani, Buchecher Enrico in Campofaggi, Butcovich Rodolfo in Bucci.

Candek Giuseppe in Ciandi, Carcovich Manlio in Carchi, Caucic Maria in Calzi, Caucich Giovanni in Chiucci, Cencigh Tarcisio in Cenci, Cergnul Giovanni in Negrini, Cergol Margherita in Gerli, Cernja Biagio in Neri, Cernigoi ved. Candida in Neri, Cesnik Luciano in Cesini, Ciach Giovanni in Ciani, Ciuch Giovanni in Zuccoli, Ciuk Giovanni fu Maria in Zuccoli, Cociancich Giuseppe in Cocianni, Cociancich Maria in Coceani, Cociancich Massimiliano in Cosciani, Cossancich Emerico in Costanzi, Cotic Giovanni in Zotti, Cotic Olga in Zotti, Covaz Pietro in Fabbri, Craizer Mario in Corazzi, Crasnich Vittorio in Debelli, Crastich Giuseppe in Crassi, Damianovich Natale in Damiani, Daubek Mario in Dalberto, Daubek Riccardo in Dalberto, Diminich Giacomo in Dimini, Doegan Michele in Degano, Duic Rodolfo in Duisi.

Eder Rodolfo in Edera, Eder Rodolfo in Edera.

Farcich Gerolamo in Farci, Farcich Luigi in Farci, Franca Giuseppe in Franza, Fratnich Palmira in Fratini, Fuck Vittorio in Fuci.

Gabrovec Antonio in Gabri, Gatznig Amedeo in Gasti, Gatznig Bruno in Gasti, Gatznig Ettore in Gasti, Gatznig Giorgio in Gasti, Gatznig vedova Giuseppina in Gasti, Gerbec Antonio in Gerbelli, Giadrossich ved. Caterina in Giadrossi, Giadrossich Olga in Giadrossi, Giadrossich Rita in Giadrossi, Glavan Luigi in Galvani, Goljevscek Silvio in Goliuzzi, Gombach Maria in Gombi, Gomilschek Silvestro in Gomiselli, Gregorich Agostino in Gregori, Gregorich Giovanni in Gregorini, Gulich Elvira in Gulli, Gulich Giuseppe in Gulli, Gulich Valeria in Gulli, Gulliensczhik Bruno in Guglielmi, Gustincich Antonio in Gustini.

Heidempergher Eugenio in Moncalvo, Herak Edoardo in Cora, Hrovatin ved. Maria in Rovatti, Hvalich Mario in Graziani.

Ierantz Angelo in Geruzzi, Ierneicich Francesco in Iernetti, Iesersek Ceciliano in Iseri, Illin ved. Ida in Illini, Illincich Emma in Linci, Illincich Estella in Linci, Illincich Giovanni in Linci, Iurizza Bruno in Giorgetti, Iurizza Anita in Giorgetti, Jencek Giovanni in Genzi.

Karnel Giuseppe in Carnelli, Karoschitz Alberto in Carozzi, Kenda ved. Carla in Chenda, Kenda Carlo in Chenda, Kenda Giovanni in Chenda, Kerpan Giuseppe in Carpani, Klun Carlo in Collini, Klun Giovanni in Collini, Klun Giuseppe in Collini, Kosmac Federico in Cosmani, Kovacich Edoardo in Fabbri, Kresiak Antonio in Cressi, Kuchinka Giuseppe in Cuccini.

Lach Maria in Lachi, Latzer Elsa in Lazzeri, Latzer Olga in Lazzeri, Latzer Paolo in Lazzeri, Laurencich Antonio in Laurenti, Laurencich Silvio in Laurenti, Laurencich Vittorio in Laurenti, Legovich Marta in Legovi, Lenstik Francesco in Allegri, Liedermann Giuseppe in Cantori, Ljuba Vittorio in D'Amore, Liubicich Giuseppe in Amadori, Lonschar Paola Alessandra n. Ianovitz in Vasari e Giannini, Loser Elvidio in Loseri, Lovisceg Amalia in Lovisi, Luches Armando in Lucchesi, Lukanz Amalia in Lucano, Lukanz Maria in Lucano, Lukanz Mario in Lucano, Lulich Adriana in Lulini.

Macorig Fioravante in Maccori, Mahnic Ernesto in Mancini, Makovich Stefania in Macchi, Makutz Giorgio in Marcuzzi, Malabotich Giuseppe in Malabotti, Marchesich Giuseppe in Marchesi, Marellich Natale in Marelli, Martincich ved. Giuseppina in Martini, Marussich Adalgisa in Marussi, Marussich Marina in Marussi, Marussig Giovanni in Marussi, Massek Mario in Massi, Matcovich Anna in Macchi, Matelic Giuseppe in Matelli, Mezgec Bruna in Mazzetti, Mezgec Giordano in Mezzetti, Mezgec Giuseppe in Mezzetti, Mezgec Virgilio in Mezzetti, Meizlich Giovanni in Mazzi, Michelich Ermanno in Micheli, Michelich Giulio in Micheli, Michelich Lea in Micheli, Michelich Nerea in Micheli, Michelich Rodolfo in Micheli, Micich Trifone in De Micheli, Milanovich Maria in Milani, Milich Giuseppe in Miliani, Millich Mario in Milli, Milloch Giusto in Millo, Morak Fausto in Moratti, Moravek Giorgina in Moravi, Moschiz Oscarre in Moschini, Mosetig Massimiliano in Mosetti, Müller Alberto in Molinari.

Nicolausich ved. Maria in Nicolazzi. Ossenkonsky Gabriella in Ossenotti, Otonicar Mattia in Ottoni, Ozbic Stanislao in Ospi.

Pacor Giovanni in Pacorini, Paulovich Giuseppe in Paulini, Pausche Bruno in Possetti, Pausche Ernesto in Possetti, Pavlich Giuseppe in Paoli, Pecar Riccardo in Pecchiari, Peritz Ettore in Peri. Peteln Domenico in Petelio, Pickic Giovanni in Picchi, Pikio Carolina in Picchi, Pirc Emilio in Peris, Pirc Mario in Peris, Pirich Angelo in Pierini, Pirich Lidia in Pierini, Pirjevec Giacomo in Pierazzi, Plancich Matteo in Plani, Plazibat Giorgia in Palazzi, Pockaj Silvio in Poggi, Pollovich Giovanni in Pollio, Potokar ved. Giuseppina in Rivierani, Pregel Giuseppe in Pregi, Pregel Giuseppe in Pregi, Prunch Giovanni in Pruni. Prez Virginia in Prezzi, Pulgher Giuliano in Pulcher, Purich Giuseppe in Purini. Purich Giuseppina in Purini, Purich Massimiliano in Purini.

Rack Antonio in Racco, Radislovich ved. Maria in Radini, Ravlich Giorgio in Ravalli, Rawicz Evelina in Ravis, Ribarich Ugo in Pescatori, Ribarich Ugo di Ugo in Pescatori.

Saiz Angelo in Leprini, Sbogar Stefania in Salvi, Schaffer Giuseppe in Safferi, Schaffer Teodoro in Safferi, Scharitsch Antonio in Sauri, Scheiber Oscarre in Saveri, Schillan Ernesta in Silani, Schillan Giuseppe in Silani, Schillan Giusto in Schillani, Sedmak Glauco in Semacchi, Sedmak Giusto in Semacchi, Secec Giovanni in Seghezzi, Seiblecher Romeo in Sabelli, Simcic Ambrogio in Simoncini, Simicich Giuseppe in Simini, Sinigoi Maria in Sini, Sirok Erminia in Siro, Siscovich ved. Maddalena in Sisto, Sivitz Giuseppe in Sivini, Skerl Olimpia in Serli, Slavich Maria in Salvi, Smilovich Tomaso in Semilli, Srezhnich Agostino in Fortunati, Stancich Mario in Stanzini, Stazedonig Domenico in Stazzedoni, Steffich Ada in De Stefani, Steska Ugo in Steccari. Stranich Enrico in Strani, Strauss Umberto in Mazzi, Stupar Anna in Stuppi, Svetina Luigi in Santini, Svetina Giusto in Santini.

Taucer Carlo in Tavuzzi, Tercovnich Enrico in Terni, Thianich Elena in Tiani, Thiamich Enrichetta in Tiani, Tomsich Giovanni in Tomaselli, Tomsich ved. Giuseppina in Tomaselli, Tomsich Virgilio in Tomaselli, Trenka Alberto in Trenca.

Ukmar Bruno in Umani, Ukmar Mario in Umani, Ukmar Pietro in Umani, Umek Amelia in Savini, Umek Caterina in Savini, Umek Giuseppe in Savini.

Visnovetz Antonio in Visini, Vouk Giovanni in Vucci, Vragnaz Giusto in Verani, Vragnaz Pietro in Verani, Vuk Bianca in Lupi, Vuk ved. Gemma in Lupi, Vuscovich ved. Pia in Vusconi.

Weber Alfreda in Tessitori, Widmar Francesco in Vidimari, Widmar Leopoldo in Vimari, Wieser Antonia in Prati.

Zerial Teodora in Seriani, Zicovich Enrica in Vitali, Zicovich Gaspare in Vitali, Zlobec Guido in Solvi, Zitko Maria in Zito, Zoch Andrea in Zocchi, Zotter Rodolfo in Zotti, Zottich Anna in Zotti.

E' stato espresso parere contrario all'accoglimento delle domande di: Bastiancich Francesco, perchè intesa ad ottenere il cognome materno e di Gustin Francesco, Quaist Marcello e Verginella Maria, perchè non si tratta di cognomi stranieri. Domani pubblicheremo l'elenco delle 122 domande per le quali è stata proposta una forma di riduzione diversa da quella richiesta

Fu la vendetta di un licenziato?

Due revolverate contro un capo bracciante

A Monfalcone è avvenuto l'altra sera un episodio drammatico. Verso le 18, Antonio Benedetti fu Antonio, di 54 anni, da Pirano, traversava la zona delle baracche sul fondo Verbizie per rincasare, di ritorno dal Cantiere navale triestino, dove lavora come capo bracciante. Stava appunto per oltrepassare il binario della linea Ronchi dei Legionari-Cantiere navale, allorchè uno sconosciuto gli tagliò la strada e lo affrontò bruscamente sparandogli contro due colpi di rivoltella, e ferendolo al fianco destro. Per buona sorte l'altro proiettile andò a vuoto, e la ferita del primo colpo non fu grave.

Il Benedetti cadde a terra gridando al soccorso. L'aggressore sparì rapidamente in direzione di Villaraspa. I carabinieri iniziarono attive indagini per rintracciare il feritore, il quale a quanto si suppone, sarebbe un individuo che nutriva astio contro il Benedetti, ritenuto da lui causa del suo licenziamento avvenuto quattro mesi or sono dal Cantiere.

Un furto nell'atrio della Stazione centrale

La signora Rina Lonzar, abitante a Capodistria, in via Porto Maggiore, di passaggio per Trieste, si recò la scorsa notte verso l'una alla Stazione centrale in compagnia di certa Maria Alessio, abitante in via Risorta N. 11. Mentre sostava nell'atrio della stazione, posò per pochi momenti sopra una valigia la sua borsetta contenente 40 lire in contanti, un portamonete d'argento, un anello d'oro e altro per il valore complessivo di 300 lire.

Approfittò dell'occasione, un individuo sconosciuto che gironzolava per l'atrio e che impossessatosi della borsetta si affrettò poi a prendere il largo. Scoperto il borseggio, la signora Lonzar, dopo vane ricerche per rintracciare il mariuolo, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Venditori di fumo

Una serie di raggiri e due arresti

L'altro giorno si presentò nel negozio della ditta Pollak, in via M. R. Imbriani N. 7, un tizio il quale dopo essersi qualificato per il commerciante Carlo B., di 31 anni, abitante in via del Coroneo N. 7, ufficio in via S. Maurizio N. 11 e magazzino all'hangar N. 18 del Porto Vittorio Emanuele III, acquistò dall'impiegato Giuseppe Bortolini, un fornello a gas, del valore di 150 lire, stabilendo il pagamento alla consegna dell'oggetto che il B. si fece mandare con un fattorino in via Coroneo. Però quando il fattorino giunse nei pressi della via Carducci fu avvicinato da due sconosciuti, i quali lo invitarono a consegnar loro il fornello. Il giovane rifiutò dicendo di dover incassare al momento della consegna le 150 lire stabilite, ma uno dei due sconosciuti tanto insistette che finì per farsi consegnare l'oggetto assicurando che il B. si sarebbe recato poco dopo nel negozio per pagare. Ma il B. non fu più veduto e il Bortolini, dopo aver atteso invano, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Gli agenti iniziarono subito le indagini del caso, dalle quali risultò che il B. non abitava in via Coroneo N. 7, nè aveva un ufficio in via S. Maurizio 11 e nemmeno un deposito al Porto. Accertarono invece che giorni addietro egli aveva preso in subaffitto una stanza nell'appartamento della signora Italia Turco, in via Cavazzeni N. 6, da dove poi il giorno seguente si era allontanato, asportando le chiavi della porta d'ingresso e quelle del portone dello stabile.

Continuando nelle ricerche i funzionari vennero a cognizione che il B. in compagnia di tale Alessandro C., senza fissa dimora, e con recapito presso l'amante in via Tommaso Luciani s'era presentato al sig. Oronzo Russo, proprietario di un magazzino in via S. Francesco N. 53, il quale qualche giorno prima aveva fatto inserire nei giornali un avviso avendo intenzione di cedere il suo deposito. Spacciandosi come sempre per un grossista, con vasti depositi al Porto Vittorio Emanuele III, aveva stabilito col signor Russo di assumere il magazzino pagando 3500 lire, di cui 2000 lire da versarsi subito e il resto a rate.

Ma poichè il B. non potè versare al momento che un acconto di... 150 lire e non pensò poi a versare il resto, mentre, in compenso aveva ordinato a varie ditte una quantità di merci da recapitarsi in quel magazzino, il Russo insospettitosi, decise di rinunciare alla cessione del magazzino, e ai rappresentanti delle varie ditte che arrivavano al suo magazzino con le merci ordinate dal B., spiegò come stavano le cose in modo che le merci fecero ritorno ai magazzini di origine.

In seguito a tutti questi raggiri, i funzionari di p. s. avendo ravvisato gli estremi della truffa procedettero ieri all'arresto del B. e dell'altro che dopo interrogati furono scortati al Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

Gli autori del furto dell'"Unita Fortior„ arrestati

Il sequestro di 15.000 lire di refurtiva

La notte del 25 corr., come abbiamo riferito, ladri ignoti pensarono di giocare un cattivo scherzo proprio negli uffici di vigilanza dell'«Unita-Fortior», ove penetrarono mediante chiavi false, e fatta una rapida perquisizione nell'ufficio del direttore signor Garofolo, dopo aver tentato invano di aprire la cassaforte, i ladri si impossessarono di quanto c'era in una cassetta di sicurezza che si trovava su un tavolo. E fecero buon bottino, poichè riuscirono ad impossessarsi di circa 15.000 lire, consistente in gioielli appartenenti al direttore, per un valore di 13 mila lire, un libretto di risparmio del Credito Italiano, di 500 lire ed altre cose ancora. Fatto il colpo, i ladri si eclissarono. Il furto, scoperto il mattino seguente, fu denunciato alla Questura. Il cav. Velardi impartì disposizioni al maresciallo Vecchietti e ad altri agenti per le indagini del caso e ieri, dopo cinque giorni di laboriose investigazioni, gli agenti riuscirono a scoprire la buona traccia.

Recatisi nella casa di certo Otello Makutz, di 27 anni, abitante in via Rapicio N. 5 e praticatavi una perquisizione, trovarono la cassetta di sicurezza con i gioielli, che naturalmente sequestrarono. Ma il Makutz, il quale, secondo il risultato delle indagini, aveva compiuto il furto con la complicità di tale Alberto Tont, di 23 anni, abitante in via Toti 2, ambedue pregiudicati e ricercati dalla Questura, non era reperibile, per cui gli agenti messisi in attesa, dopo qualche ora riuscirono ad arrestare prima il Makutz e successivamente il Tont. Tradotti in Questura ed interrogati i due si mantennero dapprima negativi, ma poi di fronte alle prove il Makutz confessò di aver commesso il furto assieme al compagno, istigato da questo, il quale conosceva i locali dell'«Unita-Fortior». Il Tont negò recisamente di essere stato l'istigatore, ma ammise di aver preso parte al furto.

Dopo queste dichiarazioni, i due vennero tradotti sotto buona scorta alle carceri di via del Coroneo e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una giusta sent

E' stata decisa testè alla C
Cassazione del Regno una im
causa intentata dalla Ditta Al
Benevento contro alcuni contr
del LIQUORE STREGA.

Il Tribunale di Napoli con s
del 16 marzo 1927 ritenne colp
contraffazione di Marchi di f
in danno della Ditta Alberti di
vento i Sigg. Persico Antonio
lato Alfredo e li condannò a 4
reclusione e L. 300 di multa.

Si potette assodare che il
avvalendosi delle bottiglie origi
relativi segni distintivi origin
Ditta Alberti ne falsificava il
nuto mentre il Parlato aveva
zioni di piazzista.

Gl'imputati produssero app
la 6.a Sez. della Corte conform
mente la sentenza dei primi
condannando il Parlato ed il
alle maggiori spese nonchè ai
danni verso la parte civile D
berti.

Avverso la sentenza di app
prodotto per Cassazione ricors
supremo collegio confermò pie
la sentenza della Corte di Ap
Napoli.

Cinquant'anni d'esemplare atti

ZANCH
MOBI
ZANCH

Via S. Lazzaro N. 1
(presso al Corso Vitt. Em
Telefono 78-38

GRATIS nuovo catalogo

Non occorre al

Ford

ribassa i prezzi

La più grande fabbrica d'automobili del mondo [...] offre oggi uno dei migliori af[...] offerto al pubblico italiano.

VETTURE del nuovo modello, costruite [...] geniali, con l'impiego del miglior materiale esistente, che vi danno tutta la sicurezza ed il comfort che può darvi una automobile moderna, con un minimo di spese d'esercizio;

AUTOCARRI che stanno rivoluzionando i metodi di trasporto in uso,

ai seguenti prezzi ribassati:

Spider	Lire 18.000
Torpedo	„ 18.600
Business - Coupé	„ 21.[illegible]00
Guida interna a due porte	„ 21.500
Coupé normale o Sport	„ 22.800
Guida interna a quattro porte	„ 25.000
Chassis Camion da 15 q.li	„ 2[illegible].600
Camion carrozzato con cabina aperta e piattaforma	„ 24.500
Camion carrozzato con cabina chiusa e sponde smontabili	„ 25.750
Camion carrozzato a "Furgone" tutto acciaio	„ 30.000

I prezzi s'intendono per unità rese al pubblico, franco Trieste, senza paraurti (vettura con 5 ruote gommate, autocarri con 4 ruote gommate e ruota di scorta) e sono variabili senza preavviso

Ovunque esistono rivenditori autorizzati Ford, presso i quali potrete visitare e provare senza impegno vetture e autocarri nuovo modello.

Il Credit Ford consente l'acquisto di vetture ed autocarri a prezzi favorevoli

Chi già possiede una nuova Ford può confermarvene le qualità superiori

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

TITOLI LITTORIO SPECIALITA' BANCO BOLAFFI
VIA DANTE N.o 6

Maternità delittuosa

processo contro la giovane accusata di infanticidio

giurati escludono l'intenzione criminosa - Sentenza mite

minato il processo Milocanovich, si immediatamente quello a carico ventiduenne Chiara Bencich, di ppe, da Visignano (Istria), imputata di avere, il 27 marzo 1928, a fine cidere, cagionato, mediante strangolamento, la morte di un infante da artorito.

mputata — piccola, esile, dagli occhi neri, con i capelli lunghi, pure neri, ciati sulla nuca, dall'aspetto sofferente — è difesa dall'avv. Matosel ani.

presidente che, appena formata la , la interroga, la Bencich risponde con voce fievole, reggendosi a stento. volto è rigato di lagrime.

Siete imputata di avere ucciso la creatura. Che avete da dire?

No posso dir de ver'a mazada mi

Se l'avete confessato!

No me ricordo. Gavevo mal, tanto Me par de esser andada in svenimento... No so cossa sia successo... ne ricordo...

«Me par impossibile...»

Ma ricordate?

No... no ricordo... me par impossibile de ver fato una roba simile!

Ai carabinieri avete negato?

Go dito subito la verità.

Cosa avete detto?

Go dito de esser mi la mama de creatura.

Al giudice istruttore avete confessato intera la vostra colpa.

Go risposto a quel ch'el me domandava...

Quando vi siete accorta di essere ...

In agosto.

Al vostro fidanzato lo avete detto?

Sì.

Cosa vi disse?

Da andar in ospedal.

Avete fatto dei preparativi per il ...

No... gavevo idea de abortir.

Compiuto il delitto avete tenuto il cadaverino nel vostro letto?

Sì.

Non potevate avvertire la vostra ...

Gavevo paura.

Qualche giorno dopo il fatto, essendo Pasqua, vi siete recata a casa?

Sì vero.

Avete parlato col vostro fidanzato?

Sì.

Che cosa gli avete detto?

Che gavevo abortì con l'aiuto de ...trice tedesca.

vero che, scoperto il cadaverino nelle immondizie, siete insorta contro la «donnaccia» che aveva commesso il fatto?

Gavevo dito cussì per non dar so...

L'avete gettato voi il cadaverino nelle immondizie?

Sì.

Eravate sola quando avete dato ... la neonata?

Sì.

...utata, che trema come una foglia, soggiunge che il suo fidanzato fo..., che aveva promesso di sposarla, era giunta a Trieste per migliorare le sue condizioni.

Avevate paura dei vostri genitori?

Per paura del padre...

Sì. Gavevo paura de mio papà. quando che una volta, un fato nato nel nostro paese, mio gaveva dito a mia mama: Se una ghe sucedi a qualche mia la fazo a tochi! Mi la mazzo!

Potevate andare all'ospedale.

No savevo...

Il presidente legge quindi i verbali ...nti le deposizioni fatte dall'imputata in periodo istruttorio.

Da queste letture si vengono a conoscere i precedenti dell'imputata e particolarmente l'idillio sorto tra lei e il pittore Andrea Cramer, padre della creatura soppressa. Nel verbale contenente la confessione fatta dalla Bencich al giudice istruttore si nota questo particolare: «Mi venne con rapidità fulminea la malaugurata idea di sopprimere il frutto del mio amore». La Bencich esclude in modo assoluto, la compartecipazione al delitto del Cramer, il quale, finita la lettura degli atti, viene introdotto nell'aula.

...vanotto, riferito sulle relazioni tra lui e la Chiara, riferisce preoccupazione manifestata dalla nel constatare di essere divenuta madre. Dice di avere ignorato il misfatto ritenendo sempre che la Chiara abortito.

Il presidente legge una lettera che il scrisse alla Chiara, mentre era ai Gesuiti. La lettera contiene parole: «Amatissima. Lo sbaglio te compiuto è grande. Se mi ascoltata non ci trovassimo in condizioni. Non avvilirti, che appena conterai la pena sarò pronto a mio dovere».

Questo brano si rileva una cosa onestà dei propositi che animava sempre animato il giovane verso la sciagurata compagna.

Vengono interrogati lo spazzino ...ppe Persico, che rinvenne il macabro involto, il brigadiere dei carabinieri Cappone, che fece le prime indagini, la signora Ada Ranzatto, presso era a servizio la Bencich.

Si legge la perizia e dopo che il P. M. e il difensore hanno presentato i loro quesiti, il dibattimento viene rimandato, per la continuazione alle 16.

L'udienza pomeridiana

La requisitoria

Ripreso il dibattimento alle 16, il comm. Pola, pronuncia la sua requisitoria per rilevare e affermare, attraverso una serrata e acuta rievocazione del fatto, la colpa gravissima commessa dalla giovane Bencich. Il P. M., con parola rigorosa, manifestando il profondo accoramento che lo invade nel esaminare, con occhio di magistrato e di uomo, la causa in tutti i particolari orribili, afferma, senza ..., che la Bencich aveva, al suo apparire alla vita, condannato a ... sua creatura. Fa quindi l'impressionante narrazione del fatto come ... dai rilievi istruttori. Sembra di ... all'oratore della legge, la giovane madre seguire, con sangue freddo, i sussulti della vittima innocente appena aperti gli occhi alla vita, e si contorce negli spasimi morte. E che morte! Lo strangolamento! L'imputata nega! Nega e nega poi, messa davanti alla prova schiacciante della sua colpa, si dà per vinta e confessa. Confessa tutto. Nulla nasconde.

Ma che ragazza è questa? — si lomanda il P. M. — se dimostra tanto coraggio di tenersi per ben tre giorni, nel proprio letto, il cadaverino della creatura uccisa? Ma è una madre questa? Come si può giustificare, capire il suo delitto? Il difensore ha escogitato una malattia mai esistita. Una infermità mentale che bisogna escludere. L'imputata, al momento del fatto, non era priva di conoscenza. Ha dato invece segni ben manifesti di forza, di padronanza e di coraggio non comune.

Il P. M. rileva quindi come il difensore, dopo avere appoggiata la sua richiesta di infermità mentale su di una ipotetica epilessia, si sia poi, in seguito, appoggiato a una forma di amenza, ovverossia di mancanza di mente di cui l'imputata sarebbe stata colpita al momento del parto.

Il P. M., con argomenti taglienti, abbatte, senza pietà, questa tesi difensiva, dicendo che se la Bencich fosse irresponsabile, sarebbe pronto a chiedere, per lei, un verdetto assolutorio. I pazzi non si condannano. La giustizia non è un Moloch a cui si devono sacrificare, a qualunque costo, delle vittime umane.

«L'accusata è pienamente responsabile»

No. La Bencich, nel compiere il misfatto, era nel pieno dominio delle sue facoltà e della sua forza morale. La paura del padre che essa accampa non è una malattia mentale! Il suo programma criminoso è stato ben preparato. E allora dov'è la pazzia? Dove lo sconvolgimento mentale del momento? Se il presidente ha incluso il quesito della semi-infermità mentale, lo ha fatto per un criterio di umana giustizia.

— So troppo bene — osserva il P. M. — che i giurati si impressionano poco delle parole del P. M.! Ma per questo il fatto non si annulla; la colpa non sparisce; essa rimane. Io, come uomo e come magistrato, devo chiedere la condanna, giudicherete voi se essa sia giusta o meno. Sono da ben 22 anni che prodigo tutte le mie attività in difesa dell'infanzia abbandonata. Ma a che cosa servirebbe ciò se l'infanzia non fosse salvaguardata anche da voi che siete cittadini, padri e giurati? Il reato commesso dalla Bencich è comunissimo e il 90 per cento va impunito. Bisogna perciò condannare queste madri crudeli. Ma la colpa non è tutta di loro, è anche dei giudici che trovano modo di assolverle!

Gli argomenti della difesa

Terminata la breve ma rigorosa requisitoria del P. M., si alza il difensore avv. Matosel-Loriani, il quale, nell'esordio dice come di fronte a lui sta un avversario formidabile che, oltre essere magistrato, è un apostolo fervente della tutela dell'infanzia abbandonata. Percui è naturale, logico — dice l'oratore — come egli parli con spirito velato da questa sua nobile e santa inquietudine. E' comprensibile come egli non esiti a chiedere la condanna della giovane Chiara. Ma per giudicare in una causa come la presente bisogna liberarsi da ogni preconcetto, bisogna essere sereni se si vuole fare veramente opera di giustizia. Il reato è grave. Non se lo nasconde il difensore. Reato grave e antisociale. E tanto più grave in quanto oggi si tende, con provvide disposizioni e ordinamenti a reprimerlo e farlo scomparire. Ma queste provvide disposizioni sono recenti, mentre il reato è già lontano nel tempo. Quando Chiara Bencich partorì, questa amorevole assistenza alle giovani madri non esisteva. Ecco il perchè della colpa! Se la ragazza, appena sorta alla vita, ignara di tutto, priva di appoggi e di consigli, avesse avuto qualcuno accanto a sè non avrebbe certamente commesso quello che ha commesso. Chi avrà pertanto il coraggio di scagliare la prima pietra contro questa infelice? Chi vorrà gridarle per il primo: Tu hai commesso una colpa, perciò ti disprezziamo e ti condanniamo? Prima di entrare nel merito della causa, trasportiamoci nella borgata natia della giovane Chiara, là dove conobbe i primi palpiti dell'amore che rischiarava la sua fresca giovinezza. Seguiamola poi nella città turbinosa, sola, disperatamente sola, in cerca di un rifugio, di un asilo per poter nascondere la colpa che la opprime e la sgomenta. Ma nonostante questo suo breve doloroso travaglio, Chiara Bencich rimane pur sempre la donna onesta, fedele al suo giovane fidanzato. Non è essa la donna perduta, no! E' un'infelice che ha conosciuto, forse anzitempo, lo spasimo di una maternità per cui dovrebbe essere giudicata piuttosto da donne che non da uomini. Poichè solo le donne possono comprendere cosa siano le sofferenze atroci del parto! Ma i giurati sono uomini di cuore, che giudicano secondo la loro retta coscienza e che sanno, anche essi, capire il calvario di questa disgraziata donna.

Un vivace incidente

Indi il difensore accenna all'idea del suicidio che maturò nella mente della giovane imputata per sottrarsi alle conseguenze della maternità. Ricorda anche il terrore che le incuteva il padre severo e inflessibile nella sua coscienza di galantuomo. Rileva pertanto il turbamento che deve avere sconvolto la mente della Bencich nel momento del parto.

Confuta quindi il verbale esteso dai carabinieri. Scopre nella perizia e nella prova docimastica positiva, delle mende, per dimostrare che la creatura può anche essere nata morta, perchè i periti, nel formulare i loro giudizi, si sono basati su delle supposizioni, su dei «può essere» o «può avere». Appoggia, con argomenti tolti da trattatisti, eminenti scrittori, la tesi della infermità mentale. Secondo questi concetti l'imputazione può anche scomparire quando l'azione criminosa si compie in una di quelle crisi nervose di cui vanno soggette le donne. La prova della lucidità di mente non è dimostrata. E alla parola colpa si dovrebbe, talvolta, sostituire la parola sciagura.

A questo punto, tra il presidente e l'avv. Matosel-Loriani si sviluppa un vivace incidente. Il presidente minaccia di togliergli la parola perchè il difensore s'accinge a spiegare ai giurati che sebbene il presidente, nella formazione del questionario, abbia imposto alla difesa di precisare il genere della malattia su cui appoggiare il quesito della totale infermità, era tuttavia in facoltà dei giurati di non tener conto della malattia rilevata nel quesito.

Il presidente pertanto osserva che egli si è attenuto, nella formazione dei quesiti e delle richieste, alla giurisprudenza della Cassazione.

«Assolvete» conclude il difensore

L'avv. Matosel-Loriani, che non vuol darsi vinto, continua la sua arringa dichiarando che la Cassazione del Regno, sulle medesime questioni che costituiscono oggetto d'incidente, «ora dice bianco e ora dice nero».

Il presidente, mettendo a verbale l'incidente, richiama nuovamente il difensore, osservando che la Suprema Corte può dare insegnamenti a lui, presidente, e allo stesso difensore. Di rimando, l'avv. Matosel-Loriani, dichiara di rispettare e venerare l'altissimo consesso, ma che, pur tuttavia egli può dimostrare come su un'identica questione ci siano anche decisioni diametralmente opposte. Pertanto si dice sempre pronto di prendere lezioni dalla Cassazione non soltanto, ma anche dalla Corte d'Appello e dal Tribunale. Rivendica, infine, a sè il diritto insindacabile di discutere le decisioni della Cassazione di Roma, pure essendo questo il più alto consesso di giustizia non solo d'Italia ma anche del mondo!

Dopo di ciò, verbalizzato appuntino l'intero svolgimento del singolare e vivace incidente, il difensore riprende la sua arringa per invitare i giurati a pronunciare un verdetto di assoluzione, che ridia alla pace, alla tranquillità della casa la disgraziata donna.

— Si può espiare e redimersi anche lontano dal carcere! — esclama il difensore. — Perciò assolvete!

Verdetto e sentenza

Il P. M. comm. Pola replica brevemente e quindi controreplica ancora l'avv. Matosel-Loriani, dopo di chè, il presidente invita i giurati a procedere alla votazione dei quesiti.

La votazione si svolge rapidamente, di modo che già alle 20.30, fatto rientrare nell'aula il pubblico, il cancelliere sig. Zanetti può leggere il verdetto. In esso i giurati, ammesso il fatto materiale, hanno negato l'infanticidio, affermando, in sua vece, l'omicidio colposo dovuto a negligenza... Hanno concesso la semi-infermità e le attenuanti generiche.

In esito a tale verdetto il presidente, udito il P. M. che ha proposto il massimo della pena, e il difensore avv. Matosel-Loriani che s'è rimesso alla clemenza dello stesso presidente, ha pronunciato sentenza con la quale la Bencich è stata condannata a 1 anno e 8 mesi di detenzione, di cui 9 mesi già scontati col carcere preventivo.

La Bencich, che per tutto lo svolgimento del processo, ha trattenuto a stento le lagrime, si rasserena e sorride, tristemente, ma sorride...

Il dibattimento è quindi dichiarato chiuso e tutti s'affrettano a sgombrare l'aula.

Cinque mesi di reclusione

al fuochista che sparò contro il rivale

Ieri mattina, alle 11, si è conchiuso con sentenza di condanna, il processo del fuochista Milocanovich. I giurati, nel loro verdetto, hanno negato il mancato e tentato omicidio. Hanno affermato invece la lesione personale, l'aggravante dell'arma, l'eccesso di legittima difesa ed il porto abusivo dell'arma. Sono state inoltre accordate al Milocanovich la parziale infermità di mente e le attenuanti generiche. Gli è stato negato infine, il quesito contenente le attenuanti generiche rispetto al porto abusivo dell'arma.

In esito a tale verdetto l'avv. Robba, patrono di Parte Civile ha chiesto una condanna affermante la responsabilità e una lira d'indennizzo e 3000 lire per spese di patrocinio.

Il P. M. comm. Pola ha proposto il massimo della pena. L'avv. Zennaro, a sua volta, ha dichiarato di non avere... proprio nulla da dire dopo quello che già avevano detto, col loro verdetto, i giurati.

Il presidente cav. uff. Ferri, ha pronunciato pertanto sentenza con la quale il Milocanovich è stato condannato a 5 mesi e 5 giorni di detenzione, a 600 lire di multa, ad 1 lira di indennizzo ed a 3000 lire per spese di patrocinio di Parte Civile.

La lunga detenzione preventiva compensa largamente la condanna per cui l'imputato venne subito rimesso in libertà.

Dopo aver raccomandato al Milocanovich di comportarsi in seguito da buon cittadino, il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento.

Il Milocanovich, commosso e confuso, ringraziato il presidente, si è affrettato ad abbandonare l'aula.

L'assoluzione di due commercianti

implicati in un processo per contrabbando

Dopo quattro laboriose udienze è finito ieri, presso la IV Sezione di questo Tribunale il processo a carico dei fratelli Lorenzo e Dionigi Ghezzi, noti commercianti di Milano, imputati di complicità in un contrabbando consumato su vasta scala a Trieste e del quale la nostra cronaca si occupò, a suo tempo, largamente. Si tratta di quel contrabbando compiuto per vie sotterranee attraverso un canale che raccordava un magazzino del Punto franco con lo stabile N. 8 di via Geppa.

Certo Armido Basilisco, accusato quale componente l'associazione contrabbandiera e condannato ad un anno e 6 mesi di detenzione e alla multa di lire 84.000, s'era rivolto ai fratelli Ghezzi invitandoli a corrispondergli un importo pari alla multa inflittagli dal Tribunale, perchè altrimenti avrebbe presentato al Procuratore del Re una denuncia dettagliata e documenti comprovanti che i fratelli Ghezzi facevano parte della associazione contrabbandiera.

Non avendo i Ghezzi corrisposto alle richieste del Basilisco, costui non esitò a presentare la denuncia.

Il processo ebbe inizio nell'udienza del ottobre dello scorso anno, ma fu rinviato per procedere al formale interrogatorio del Basilisco il quale, per non espiare la pena a lui inflitta, si è reso latitante riparando a Lubiana.

Il dibattimento

I fratelli Ghezzi, difesi dall'avv. Poillucci, si sono protestati innocenti pur ammettendo di aver venduto al Basilisco un vagone di caffè, il quale però in parte fu pagato e in parte restituito. Confermano di aver ricevuto da parte della moglie del Basilisco diverse lettere nelle quali essi venivano minacciati di denuncia alla Procura del Re se non si fossero decisi a versare un rilevante importo di denaro. Sicuri della propria innocenza hanno sempre cestinato le lettere senza neppure rispondere.

Il Presidente dà lettura dell'interrogatorio del Basilisco da parte del giudice di Lubiana. In esso il Basilisco conferma la denuncia aggiungendo alcuni particolari sulla partecipazione dei Ghezzi nell'organizzare e finanziare il contrabbando ed in ispecie sulle modalità del ritiro e della spedizione ai Ghezzi della merce contrabbandata. Il Basilisco esibisce pure alcune prove a conforto della denuncia e dell'attività dei fratelli Ghezzi.

Vengono assunti come testi molti di coloro che presero parte al contrabbando e che per tale reato furono pure condannati.

L'avv. Poillucci produce diversi documenti comprovanti che i fratelli Ghezzi si recarono a Trieste per rapporti di affari con importanti ditte cittadine e non per partecipare al contrabbando.

Viene pure udita come teste la moglie del Basilisco, Olga Gnetz, la quale in ispecie riferisce in merito ad un colloquio avuto con Renzo Ghezzi e sulle promesse da questi fattele.

Sentenza di assoluzione

Ultimata l'assunzione delle prove, il P. M. cav. Culot ritiene essere provata la colpevolezza di ambidue gli imputati e per ciascuno di essi chiede una condanna ad un anno e sei mesi di reclusione e 84.000 lire di multa.

L'avv. Poillucci, discutendo minutamente le diverse risultanze processuali, dimostra la innocenza assoluta degli imputati rilevando come questi, in un primo tempo furono vittime d'un audace ricatto e poi di una volgarissima calunnia. Conclude l'avv. Poillucci invocando sentenza di completa assoluzione.

Il Tribunale, presidente Rocco, giudici Anasipoli e Musumeci, cancelliere Jan, accoglie le richieste dell'avvocato Poillucci e assolve ambidue gli imputati per non aver commesso il fatto.

(Note di cronaca)

Corsi gratuiti di lingue

stenografia e contabilità

Sotto gli auspici dell'«Omnia Scientiae» (Battesti 7, terzo), vengono aperti dei corsi gratuiti di francese, spagnolo (René Enenkel), tedesco, inglese, italiano, stenografia, contabilità.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». Venerdì 1 corr. i disponibili della Coorte sono comandati di trovarsi in tenuta ordinaria in sala Dante per le 19. In conseguenza la lezione che doveva aver luogo nello stesso giorno, viene rimandata.

La crociera universitaria in Tripolitania. Si avvertono gli universitari che intendono partecipare alla Crociera universitaria in Tripolitania che devono comunicare la loro adesione entro il 5 febbraio p. v. alla segreteria del G. U. F. presso la R. Università. L'iscrizione è aperta a tutti gli iscritti al G. U. F anche se laureati.

Sezione scherma del G. U. F. Si avvertono gli universitari che intendono iscriversi alla sezione di scherma che devono darsi in nota presso il camerata Jegher G. presso la sezione sportiva del G. U. F. L'iscrizione è aperta anche agli studenti medi iscritti al gruppo «Dux» i quali devono rivolgersi al fiduciario Tamanini.

Gli ufficiali della Milizia per il 1.o febbraio. Il Comando della VI Zona Milizia, comunica: Gli ufficiali in quadro e fuori quadro sono invitati a indossare per tutta la giornata del 1.o febbraio corr., VI anniversario della fondazione della M. V. S. N., la grande uniforme con decorazioni e partecipare alle eventuali cerimonie che si svolgeranno in detto giorno nelle varie città di giurisdizione della Zona.

IMPAREGGIABILE SUCCESSO HA CONSEGUITO LA NOSTRA

ALCUNI ESEMPI DELLE NOSTRE OFFERTE SPECIALI:

Madapolams e Tele ecc.

Madapolam famigliare, 80 cm. al. m.	L.	1.90
Chiffon marca «Edelweiss», 80 centimetri	»	2.50
Tela Madonna, resistentissima 75 centimetri	»	2.70
Tela Famiglia, pesante, 75 cm	»	2.80
Madapolam ottima, 80 cm.	»	2.80
Chiffon, marca «Fiducia», 80 centimetri	»	3.20
Pelle d'uovo, fino, 80 cm.	»	3.50
Tela Makò per biancheria, 80 centimetri	»	3.60
Vera Tela Madonna, 80 cm.	»	4.40
Shirting, uso inglese, 80 cm.	»	5.—
Domestic, greggio, 70 cm.	»	2.40

Speciale vendita di MADAPOLAM 80 cm., in pezzette da 10 metri, a prezzo di réclame di . . . L. 23.50 la pezza

Fazzoletti

Fazzoletti bianchi, orlo à-jour pezzo	L.	—.30
Fazzoletti bianchi, donna, buona qualità	»	—.50
Fazzoletti bianchi, batista, donna	»	—.90
Fazzoletti bianchi, picot, col.	»	—.40
Fazzoletti opale, con orli col.	»	—.70
Fazzoletti opale svizzero, ric.	»	1.20
Fazzoletti uomo, bianchi, con righe colorate	»	—.65
Fazzoletti uomo, bianchi, I.a	»	1.—
Fazzoletti uomo, bianchi grevissimi	»	1.40
Fazzoletti uomo, con à-jour	»	1.20
Fazzoletti uomo, bianchi, disegni fantasia	»	2.—

FAZZOLETTI uomo, bianchi e fondo colori, novità, al pezzo L. 2.80

Biancheria da donna

Camicia opaline bianca e colorata, assortite, con ricami e pizzi	L.	4.80
Mutande opaline bianca e colorata, assortite, con ricami e pizzi	»	4.80
Parure 2 capi in batista colori con ricchi pizzi écru, al pezzo	»	7.—
Parure 2 capi, nansuch colori, con fine ricamo, al pezzo	»	14.—
Combinaison culotte qual. finissima, bianche e col., con pizzi e ricami	»	15.—
Combinaison sottana opaline finissima, ricca guarniz. pizzi e ricami	»	18.—
Combinaison americana, ultima novità, praticissima, un pezzo solo ne compendia tre, ossia camicia, mutande e sottana	»	12.—
Camicia notte, manica lunga, opaline bianca e colorata, ricamata e con pizzi	»	18.—
Camicia notte, manica corta, opaline bianca e col., con ricami e pizzi	L.	8.50
Camicia giorno in seta lavabile, colori assortiti, ricchi pizzi e ricami	»	15.—
Mutande in seta lavabile, colori assortiti, ricchi pizzi e ricami	»	15.—
Combinaison culotte seta lavabile colorata, con bellissimi pizzi écru	»	22.—
Combinaison sottana in seta lavabile colorata, con bellissimi pizzi écru	»	23.—
Camicia notte, manica corta, seta lavabile colorata, pizzi e ricami	»	26.—
Cuffie notte in batista colorata e bianca, con pizzi e ricami eleg.	»	4.—
Reggi-calze finemente lavorati	»	7.50
Reggi-seno in brillantine bianca, robusto e pratico	»	3.—
Reggi-seno in tulle bianco, rosa e lilla, elegantissimi	»	7.—

COMBINAISON culotte, opaline bianca e colorata, pizzi e ricami L. 7.-

COMBINAISON sottana, opaline colorata, ricami e pizzi L. 8.50

Camicierie per uomo

Camicie uomo da notte, con bord.	L.	15.50
Camicie bianche, con petto liscio od operato	»	15.50
Camicie bianche, con petto piquet o brillantine, tipo fino	»	22.50
Camicie bianche, con petto piquet o brillantine, extra fine	»	27.50
Camicie uomo, bianche, zephir, petto liscio e rayé	L.	30.—
Camicie da sera, petto duro, ultimo modello	»	22.50
Mutande bianche, corte, resistenti	»	8.50
Mutande bianche, lunghe, spinate	»	16.50
Colli amidati, tutti formati	»	2.20

COLLI FLOSCI, doppio piquet L. 1.80

Lenzuola

Tela Famiglia, prima, 150 cm. al m.	L.	6.—
Vero Dowlas, orig., 150 cm.	»	7.50
Tela Scuola, tessuto grosso, 150 centimetri	»	7.80
Tela Scuola, 120 cm. al m.	L.	5.50
Tela Candida per lenzuola 2 piazze, 270 centimetri	»	14.—
Tela Candida, mezzo lino, 150	»	14.—

TELA FAMIGLIA, merce forte, buona, 150 cm., al metro . . L. 4.90

Tovagliato

Tovagliato Jacquard, 150 cm. al m.	L.	7.50
Salviette corrisp. 60×50 cm. pezzo	»	1.80
Tovagliato finissimo, 150 cm. al m.	»	8.50
Salviette corrisp. 63×63 cm. pezzo	»	2.50
Tovagliato pesante, dis. grandi a Jacquard, 150 cm. al m.	»	12.—
Salviette corrisp. 65×65 cm pezzo	»	3.50
Servizio cotone Jacquard, per 6 persone, damascato I.a	»	28.—
Servizio cotone Jacquard, per 12 persone, damascato I.a	»	50.—

SERVIZIO DAMASCO DA TAVOLA, per 6 persone . . . L. 18.-

Biancheria a metro

Opal, orig. svizzero, finiss., 80 cm.	L.	7.—
Batista di vero limon, 90 cm.	»	15.—
Panama pesante, bianca, 65 cm.	»	2.50
Tela Africa, Diagonal spin., 70 cm.	»	3.90
Tela spinata, satinata, per giubbe	»	5.—
Stoffa spugna, bianca, 140 cm.	»	9.50
Flanella bianca, uso biancheria, 70 c.		3.20
Madapolam, rigato, ottima al m.	L.	3.—
Bordline, resistenti, 80 cm.	»	6.50
Zephir rigati per camicia, 80 c.	»	4.60

OPALIN colorato, in tutte le tinte di moda, 80 cm. . . . . L. 3.20

Asciugamani

Asciugamani bianchi, spugna 45×82 cm. pezzo	L.	2.—
Asciugamani crepe, pesanti, 65×105 cm.	»	4.—
Asciugamano spinato, 50 cm. al m.	»	2.50

ASCIUGAMANO MACRAME' uso famiglia, 80×95 cm., al pezzo L. 1.60

Strofinacci

Strofinacci pronti, orlati, a quadri, 60×60 cm. pezzo	L.	1.60
Strofinacci mezzo lino, a quadri, 63×63 cm.	»	2.50
Asciugamani mezzo lino, 50 cm	»	2.40

FEDERE MADAPOLAM, buone, 55×75 cm., con bottoni, prezzo di rclame, al pezzo . . . . . L 4.50

GRANDI MAGAZZINI

Öhler

CORSO VITT. EMAN. III N.° 16 TRIESTE

Osservate le nostre 19 vetrine tutte di grande originalità.

UNA DONNA NEL DESERTO

UN MARITO RUDE E SEVERO
(WILLYAM RUSSELL)

UN GIOVANE UFFICIALE GALANTE
(WILLIAM COLLIER)

UNA MOGLIE BELLA E ARDENTE
(IRENE RICH)

IL DESTINO FONDE QUESTE OPPOSTE FORZE, OGNUNA DELLE QUALI DISTRUGGE L'ALTRA: DAL TREMENDO CONFLITTO DELLE PASSIONI IN MOTO, SCATURISCE UN SOFFIO MALEFICO APPORTATORE DI MORTE E DESOLAZIONE

Oggi in prima visione al "TEATRO FENICE,,

Movimento sindacale

L'attività assistenziale dei Sindacati nel corso dell'anno VI

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

In questi giorni il direttore dell'Ufficio assistenziale dei Sindacati fascisti di Trieste, avv. Ermanno Carli, ha presentato al commissario Lino Domeneghini un'esauriente relazione sull'assistenza fornita ai lavoratori durante il decorso anno.

Particolarmente degni di rilievo i dati statistici relativi alle indennità liquidate agli infortunati o eredi loro, rispetto alle somme offerte dagli istituti assicuratori: si tratta complessivamente di 1.165.237 lire che gli assicurati — grazie all'appoggio del nostro Ufficio assistenziale — hanno riscosso in più di quanto non fosse stato loro offerto in un primo tempo.

Di fronte a così nobile e fattiva opera degli organismi creati dal Regime a tutela delle nostre maestranze, sussiste ancora, anacronisticamente, la piaga del patrocinio privato. Contro tale sconcio — che l'avv. Carli denuncia nell'ultima parte della sua relazione — il commissario dei Sindacati fascisti ha già preso posizione.

La relazione dell'avv. Carli

L'Ufficio assistenziale dei Sindacati fascisti ha raggiunto, nel 1928, una efficenza che appare tanto più notevole, quando si consideri le difficoltà che inevitabilmente incontra una nuova istituzione il cui funzionamento viene a disturbare interessi ed egoismi privati e che reagiscono come possono.

L'accurata selezione fatta nel 1928 sia del personale addetto ai servizi amministrativi, sia del personale tecnico, consente di ritenere che l'Ufficio assistenziale di Trieste saprà affiancare in modo sempre più efficace il Sindacalismo fascista. Tale efficenza e alacrità di lavoro è dimostrata dai dati statistici che si presentano, e che riassumono l'attività svolta nell'anno 1928. La consistenza delle cifre non ha bisogno di commenti; va notato tuttavia che l'incremento assunto dall'Ufficio è non solo quantitativo, ma specie qualitativo, perchè se fu atteso alla realizzazione del programma assistenziale non dimenticando criteri estensivi, furono soprattutto seguiti criteri di profondità.

Servizio infortuni

Infortuni industriali: Nell'anno 1928 si presentarono ai nostri uffici 2643 lavoratori infortunati, che furono tutti sottoposti ad accertamenti medici onde definire la loro invalidità, e precisare il grado dell'eventuale inabilità permanente. Fu in tale modo possibile, con l'ausilio di un accurato controllo dei salari, ottenere su 152.770 lire offerte per inabilità temporanea (569 casi), un miglioramento di 93.633 lire, portando così la liquidazione definitiva a complessive 246.543 lire. Tale differenza è tanto più apprezzabile, quando si consideri che specialmente i rilievi riguardanti il computo dei salari base devono essere quanto mai fondati in fatto e in diritto.

Quali indennità di inabilità permanente furono liquidate, per tramite di questo Ufficio assistenziale, 2.296.470 lire, contro un'offerta di 1.302.539 lire, e cioè con un vantaggio netto di 993.931 lire. Per casi mortali furono liquidate 552.840 lire di fronte a un'offerta di 491.400 lire. Vantaggio 61.440 lire.

Infortuni agricoli: La prevalente natura carsica del terreno non consente sviluppo dell'agricoltura in questa provincia — scarsi perciò anche gli infortuni agricoli —. Nel 1928 furono liquidate complessivamente per indennità 73.912 lire con un vantaggio sulle offerte di 16.183 lire.

La correttezza dell'Ufficio assistenziale nello svolgimento delle trattative ha consentito che gli enti assicuratori non abbiano mai richiesto agli operai patrocinati dal Patronato nazionale la rinuncia al diritto di revisione del primo giudizio, che è quanto mai dannoso ai lavoratori, e che viene pretesa molte volte di fronte alla subdola attività di molti patrocinatori privati.

Va altresì rilevato che la grande differenza (1.165.237 lire) tra le somme offerte (2.004.438) e quelle concordate (3.169.675 lire) è specialmente dovuta ai larghi mezzi di indagine scientifica e amministrativa di cui dispone il nostro Ufficio e che gli consentono il contrapporsi validamente alle conclusioni talvolta restrittive degli istituti assicuratori.

Servizio medico e legale

Il R. D. sull'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia e quello sull'assicurazione contro la disoccupazione involontaria andarono in vigore in questa provincia solo dal 1.o marzo 1926. La legge sull'assicurazione della maternità non ha a Trieste pratica applicazione, perchè le operaie in caso di parto sono già sussidiate dalle Casse circondariali di malattia.

Si può dire quindi che solo, nell'ultimo scorcio del 1928, si rilevano gli effetti dei decreti legge in parola e perciò s'inizia pratica tutela degli assicurati.

Il servizio medico registra i seguenti dati: Nel 1928 furono eseguite 3205 visite mediche, delle quali 2516 di chirurgia generale, 350 di oculistica, 73 di neuropatologia, 35 di otorinolaringoiatria, 4 per malattie interne; gli esami radiologici eseguiti furono 223. Vennero inoltre eseguite, per casi controversi, 101 visite in contraddittorio tra i fiduciari delle parti e un arbitrato che ebbe esito favorevole per l'operaio (tubercolosi polmonare traumatica). I certificati medici compilati ascendono a 1894.

Il servizio medico è ora organizzato su basi così strettamente scientifiche, che gli stessi istituti assicuratori, per quanto raramente concordino con le nostre conclusioni e con le nostre valutazioni, dovettero riconoscere l'obiettività e il fondamento delle nostre richieste che tanto differiscono dalle domande incoerenti e sbalorditive avanzate da qualche patrocinatore privato non si sa se per convincere l'ente assicuratore o per abbacinare il povero operaio.

Per il servizio legale la relazione nota: Erano in corso al 1.o gennaio 94 cause. Se ne aprirono nell'anno 300, ne furono definite 104, delle quali 76 con esito favorevole, 28 perdute o abbandonate.

In relazione alle sedi di competenza, abbiamo 297 cause davanti la Magistratura ordinaria (193 Pretura, 102 Tribunale, 2 Corte d'Appello) e 3 davanti le Magistrature speciali. La percentuale delle cause vinte è del 72 per cento.

Se si riguarda l'oggetto della lite si ha che 34 cause si riferiscono a controversie per inabilità temporanea, 251 a controversie per inabilità permanente e 15 a casi mortali.

Contro il patrocinio privato

Dal luglio 1928 alcuni avvocati di Trieste cercano insinuarsi fra i lavoratori per ripristinare in questa Provincia il patrocinio privato degli infortunati sul lavoro. Si tratta verosimilmente di legali che, incapaci di farsi una clientela, non hanno trovato di meglio che girare per le corsie degli ospedali in cerca di lavoratori feriti o presentarsi a una vedova piangente per carpirle la delega a incassare le trentamila lire che la legge le attribuisce.

L'assistenza ai lavoratori, concreta e ardita manifestazione della nuova concezione dello Stato corporativo e strumento mirabile di solidarietà nazionale, per inderogabili esigenze di pacificazione, di ordine e di giustizia non può essere lasciata alla mercè di tutti coloro che vogliono renderla oggetto di privata speculazione. I lavoratori inquadrati nei Sindacati fascisti hanno nel Patronato nazionale l'organismo tecnicamente perfetto, previsto dalla Carta del Lavoro, e disciplinato dal D. M. 24 dicembre 1927, che loro offre assistenza fervida e generosa per elevarli economicamente, politicamente e moralmente.

Ogni attività dunque che si oppone alla esplicazione programmatica dell'Ufficio assistenziale dei Sindacati fascisti è da considerarsi contraria alle leggi del Regime e come tale va individuata e inesorabilmente colpita.

Nei Sindacati dell'ospitalità. Procedendo nel nuovo inquadramento della Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, il commissario dell'Unione Lino Domeneghini ha disposto che il camerata Silvio Zampollo, continuando nella sua funzione di vicesegretario dei Sindacati dell'ospitalità, assuma interinalmente, quale commissario straordinario, la segreteria interprovinciale dei Sindacati impiegati d'albergo e mensa con giurisdizione sulle Provincie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

L'assemblea del Sindacato sarti e sarte. Lunedì sera ha avuto luogo, presso la sede dei Sindacati fascisti, l'assemblea degli iscritti al Sindacato provinciale lavoranti sarti e sarte. Il camerata Simonini esaminò il nuovo contratto collettivo di lavoro, che indubbiamente segna un notevole passo in avanti sulla strada della valorizzazione morale ed economica della categoria. Quindi il segretario di categoria illustrò il contratto articolo per articolo.

Convocazioni

Assemblea generale dei bancari. Stasera alle 19, nella sala del Littorio (entrata di via S. Carlo) avrà luogo la preannunciata assemblea generale degli impiegati bancari. Presiederà l'importante riunione il commissario straordinario dei Sindacati, cav. Lino Domeneghini.

Consiglio direttivo degli operai aziende municipalizzate. Per stasera, alle 18.30, è convocato nella sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7-III) il Consiglio direttivo del Sindacato operai delle aziende municipalizzate.

Consiglio direttivo del Sindacato impiegati delle aziende municipalizzate. Per domani, giovedì 31 corr., alle 18.30, è convocato il Consiglio direttivo di questo Sindacato presso la sede dei Sindacati fascisti.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì alle 19, nella sede sociale (Biblioteca dell' Ospedale Regina Elena) si terrà la XIV adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina. Il prof. dott. E. Rimini riferirà su «l'otorinolaringologia nei suoi rapporti con le altre branche della medicina con particolare riguardo alle malattie allergiche» e il prof. dott. E. Freund sulle «esperienze con le cutireazioni della proteina nelle varie dermatosi».

Una sciagura mortale

a un macchinista della Tripcovich

Una disgrazia mortale è avvenuta giovedì scorso a bordo del piroscafo «Raffaello» della Società di Navigazione Tripcovich, a circa un giorno di navigazione da Orano. Vi trovò la morte il capo macchinista triestino Augusto Leban, da lunghi anni al servizio della società e molto stimato nei circoli marittimi cittadini.

Nella mattina di giovedì, accompagnato da un altro ufficiale, egli si era recato a misurare la profondità dei «bunkers» della nave, poichè a Orano doveva venir caricato un forte quantitativo di carbone. Disgraziatamente però il Leban, mentre procedeva alla visita, mise un piede in fallo e precipitò con un tonfo sordo nella stiva sottostante, in modo che riportò gravissime ferite in varie parti del corpo.

Prontamente si affrettarono in suo soccorso alcune persone dell'equipaggio, che trassero il disgraziato dalla profonda stiva e lo trasportarono nell'infermeria del piroscafo dove il medico di bordo prestò al disgraziato le prime urgenti cure. All'arrivo del «Raffaello» a Orano, il Leban fu trasportato d'urgenza alla Clinica della città, dove i medici, pur non dissimulandosi l'estrema gravità del suo stato, tentarono in ogni modo di strapparlo alla morte; opera vana purtroppo, perchè il povero ufficiale, a malgrado di tutte le cure più amorose, decedeva dopo poche ore.

La salma del Leban verrà trasportata a Trieste entro la prima quindicina del prossimo febbraio, a bordo del piroscafo «Guido Brunner» della stessa società. All'arrivo a Trieste, verranno rese alla salma le estreme onoranze funebri.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico di stasera al Verdi con Franz Schalk

(Fot. Brauner)

Come annunciato, per il concerto sinfonico di stasera, che sarà diretto dall'illustre maestro Franz Schalk, il teatro è completamente esaurito. La direzione dell'Orchestra Stabile ha deciso molto opportunamente, di ripetere domani sera il concerto, al quale, coopererà il famoso pianista mutilato Paul Wittgenstein, che eseguirà un concerto dello Schmidt «Variazioni su un tema di Beethoven». Anche per questo secondo concerto, veramente interessante, vi è la più viva ricerca di posti.

Ecco il programma di questa sera: 1) Cherubini: Anacreonte (ouverture). 2) Beethoven: VIII Sinfonia, allegro, vivace, allegretto scherzando, tempo di minuetto, allegro vivace. 3) Bianchini: «Chimere», poema sinfonico. 4) Weber: Euryanthe. 5) Wagner: Preludio e morte d'Isotta».

Domani invece sarà svolto il seguente programma: 1) Beethoven: VIII Sinfonia. 2) Schmidt: «Variazioni su un tema di Beethoven», per pianoforte e orchestra: solista Paul Wittgenstein. 3) Bianchini: «Chimere», poema sinfonico. 4) Weber: Euryanthe, ouverture. 5) Wagner: Preludio e morte d'Isotta.

I concerti avranno inizio alle 20.45 preciso e durante l'esecuzione dei singoli brani non sarà permesso l'accesso alla sala.

Concerto del Club Adriaco

Il concerto indetto per il trascorso venerdì e rimandato in causa del maltempo, si farà domani alle 21 con lo stesso programma che riproduciamo:

1) Mendelssohn - Trio in mi minore (Mercedes Gulich, Franco Gulich e Gino Zorzini).

2) a) Mozart - «Nozze di Figaro» (Deh, vieni, non tardar); b) Cilea - «Adriana Lecouvreur», romanza; c) Recli - Bergerette (Lucia Guttmann).

Parte seconda: 1) a) Suk - Canzone d'amore; b) Chopin - Studio in la minore (Mercedes Gullich).

2) a) Puccini - «Turandot» (morte di Liù); b) Charpentier - Aria di Luisa (Lucia Guttmann).

3) Saint-Saëns - Allegro appassionato (Gino Zorzini).

Teatro della Commedia. Vivissimo successo di risate e di applausi riportò alle due recite di ieri la brillantissima commedia «Niobe», per merito di tutti i bravi esecutori. Oggi la Compagnia, alla sola rappresentazione serale delle 20.45, dà l'ultima replica del lavoro. Domani giovedì per serata d'onore di Carmelo D'Angeli-Calabrese, il valente attore nostro e direttore della Stabile del teatro, si darà «L'artiglio», in quattro atti, di Bernstein.

Ultima de «L'amor delle tre melarance» alle Marionette del Teatro della Commedia. Oggi mercoledì alle ore 15.30 le Marionette daranno la decima e ultima rappresentazione della fiaba musicale «L'amor delle tre melarance». Ai bimbi che interverranno allo spettacolo, Fanacapa regalerà una cartolina ricordo col proprio ritratto.

Varietà e Cinema

«La principessa Olalà» con Carmen Boni va oggi in «première» all' Excelsior. Nessun triestino mancherà a questa festa dell'arte, della bellezza e dello «chic». Agli occhi attoniti delle folle, Carmen Boni apre il gran libro dell'amore! Nella varietà, due numeri di grande attrazione!

Grande successo di «Miss Saxophone» al Teatro Nazionale, film scapigliatissimo con ...ndra, Malcolm Tod e Oreste Bilancia.

«Vita nuova» con Pola Negri e Tullio Carminati al Cinema del Corso si proietta oggi per la quinta giornata. Nella varietà restano la brava eccentrica Dean D'Orient e l'attrazione Les Heracles. Prossimamente si darà la visione «Rose Marie» della Metro Goldwyn M.

«Una donna nel deserto» con Irene Rich al Teatro Fenice: una film che fa rabbrividire, sgomenta e affascina.

Ultimo definitivo giorno del «Monello» con Charlot all' Eden. Segue la Compagnia di Ol Carlin.

«Cine Regina». «Crepuscolo di gloria». Questo possente dramma di passione e di morte che si impernia su figure umanissime, ognuna delle quali porta in sè un ideale, ha ottenuto anche ieri dal numerosissimo pubblico accorso il più fervido successo. Principia alle ore 16.

«Gli amori di una donna» al Gran Cinema Italia, ovvero «Gli amori di Manon Lescaut» con John Barrymore e Dolores Costello. Poema d'amore che inizia oggi le proiezioni dalle 16 in poi. Prezzi popolari.

Cine Edison. Con esito brillantissimo si iniziarono ieri le rappresentazioni di «Atlantis», il capolavoro inscenato da Mario Bonnard e magistralmente interpretato da Liane Haid e da Oreste Bilancia. Oggi incominciano le repliche.

In preparazione il colosso «Ramona» con Dolores Del Rio.

Cinema Garibaldi. «Il presidente di Costanueva» segna il massimo del successi, sia per il soggetto come per la speciale interpretazione di Ivan Mosjoukine. Prossimo spettacolo: «Cohen e Kellis a Parigi», protagonisti George Sidney e F. Mac Donald.

Harry Liedtke ne «Il turbine del carnevale» al Cine Aurora. Un dramma passionale di meravigliosa bellezza, un capolavoro d'arte di incontrastato successo. Principia alle 15.30.

«Il corvo» con Lon Chaney al Cine Savoia. Continua il trionfale successo del grande attore, umano nella sua arte meravigliosa. Oggi repliche dalle 16.

Cine Galileo. Oggi in «première», «Cosetta», la più grande interpretazione di Clara Bow. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franz Schalk.

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Compagnia marionettistica: «L'amor delle tre melarance» (fiaba musicale). Ore 20.45 Compagnia d'Angeli Calabrese: «Niobe» di Harry Paulton.

Excelsior. Dalle 16: «La principessa Olalà» con Carmen Boni e varietà.

Nazionale. Dalle 15: «Miss Saxophone» con Malcolm Tod e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Vita nuova» con Pola Negri e Tullio Carminati, e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Una donna nel deserto» con Irene Rich e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Il monello» con Charlot e la Compagnia Ol Carlin.

Regina. Dalle 16: «Crepuscolo di gloria» con Emil Jannings.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Gli amori di Manon Lescaut» con J. Barrymore e D. Costello.

Cine Edison. Dalle 16: «Atlantis».

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Il presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Nel turbine del carnevale» con H. Liedtke.

Novo Cine. Dalle 16: «Occhi nell'ombra» con J. Barrymore.

Cine Royal. Dalle 16: «L'ombra dell'ergastolo», dramma passionale con Conrad Weidt.

Cine Galileo. Dalle 16: «Cosetta» con C. Bow.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il corvo» con Lon Chaney.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Il postino» con Eddie Cantor.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Lei e l'altra» con Pola Negri.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Metropolis».

Cine Famigliare. Dalle 16: «Ultimo addio», dramma passionale.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il reduce della morte» con Agnese Esterhazy e A. Ferrari.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30 «L'accusata» con Pola Negri.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Il ragno argentato» con Maria Panotler.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Nomade dell'Arizona» con Cody.

Cine Roiano. Dalle 16: «I mannequins della V Avenue».

Cine Belvedere. Dalle 16: «I selvaggi del mare» con Franck Merril.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Leonardo Rommel, da Ferdinando Gortan lire 30 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Ferry Hesse lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, dalla ditta G. G. e A. Cassuto lire 25 pro Guardia medica; dall'Industria Naz. Surrogati di Caffè Frank, in Milano, lire 150 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Spinelli, da Maria e Achille Demicheli lire 25 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Mariuccia Oklobzia-Corazzini, dalla famiglia Spiro Petijevich lire 50, dalla famiglia F. Knezic lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Mario Zennaro, da Carlo Camis lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Pellegrini, da Rosina e Nino Brazzanovich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Carmelita Nimira lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Uberto Langhammer, da Felice e Lisbeth Schoene lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giulia ved. Krenn, dalla famiglia Zoccoletti e Maria ved. Tozzi lire 40, dalla famiglia ammiraglio de Berthold e ing. Maramaldi lire 40 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Teresa ved Balestra, da Vittoria e Maria lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Dalla Ditta G. Afenduli lire 25, dallo Stabilimento Giovanni Frandolich lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (Pesca Miracolosa).

Da Armando Bovo lire 5 pro Guardia medica.

Dal comm. Gino Treves lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

L'accidente di una vecchia domestica. La domestica Anna Rot, di 73 anni, abitante in via Ferriera N. 22, passava ieri mattina per via Conti, quando, giunta all'angolo di via dei Porta, andò a sbattere violentemente con la mano sinistra sul parafango di un camion che stava retrocedendo e riportò una forte contusione al dorso della mano. La vecchietta si recò poi all'Osperale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso e la lasciò quindi rincasare. Ne avrà per una diecina di giorni.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi non c'è lezione in via Foscolo. Domani alle ore 20.15 in via Gatteri 3, il dott. L. Winternitz terrà una conferenza su «L'ereditarietà».

Ancora oggi e domani c'è tempo per inscriversi al Dopolavoro e al corso di lingua ceca. I soci che si sono inscritti al Dopolavoro, durante la seconda decade del mese corrente, sono pregati di passare in segreteria a ritirare la tessera.

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 16, lezione di danza per i bambini iscritti alla sezione. Alle 21 lezione di danza per soci e signore.

Circolo «Filippo Corridoni». Questa sera alle 19.30 è convocato in sede il Consiglio direttivo per deliberazioni. Si avvisa nuovamente i soci che ancora sono in arretrato con il canone di gennaio, di volersi mettere quanto prima al corrente.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 18 nella sala dell'Istituto magistrale «Carducci» in via Madonna del Mare n. 11 ha luogo la prova del coro femminile completo.

Associazione Spiritualista Italiana. Gli interessati sono invitati per questa sera alle 19 in via Dante 1, piano IV, ad una riunione per la fondazione del Centro a Trieste.

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima, 3 febbraio, verrà effettuata una escursione sciatoria in autocorriera alla volta di Loqua. I soci che intendessero parteciparvi si rivolgano in sede, via Battisti 18, II, dove potranno avere informazioni dettagliate. Le iscrizioni e quote rispettive devono essere versate entro giovedì prossimo. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede i soci.

C. S. Robur. I calcisti devono trovarsi in sede mercoledì alle 21 per chiarimenti in merito alla «Carta dello Sport».

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ritorno.* Conveniamo che lo scherzo è stato pericoloso, ma tuttavia è in grazia ad esso che lei si è svegliato a tempo. Come vede anche i gatti sanno talvolta adempire a delle funzioni per le quali non li si crederebbe propensi. Purtroppo però le adempiono con le unghie.

Derby di Aganippo. In Inghilterra, il paese classico delle scommesse, i cosidetti bookmakers assumono delle giocate sull'esito delle corse ippiche. La corsa più importante è il Derby reale che si disputa sul campo di Epson. A descrivere le modalità del giuoco e le possibilità di vincita ci vorrebbe un libro intero; si tratta però di cosa affatto differente dal totalizzatore che funziona nelle corse di Trieste. Possiamo ad ogni modo dirle che le puntate non hanno limite; che il premio è di tante volte la puntata quante fu convenuto fra il bookmaker e il giuocatore e, infine, che (e potrà arguire quanto arcana era questa sua domanda) vince chi ha puntato sul cavallo vincente. Di una lotteria del genere da lei indicato mai abbiamo sentito parlare.

Due commercianti contrastoni. Il R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174, e il D. L. 31 dicembre 1926, pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» N. 299, rispettivamente 301 dell'anno 1926, stabiliscono che per esercitare il commercio per la vendita al pubblico di merci sia all'ingrosso che al minuto, deve esser depositata una cauzione di lire 500 da coloro che intendono iniziare questo commercio dopo il 29 dicembre 1926 giorno della pubblicazione del Decreto Reale, e di lire 500 fino a lire 5000, proporzionalmente ai redditi di ricchezza mobile, da coloro che in tale giorno già lo esercitavano. Le nuove aziende devono quindi depositare la cauzione fissa di lire 500.

— *Spada.* Per girifalco o gelifalco o gerfalco s'intende un grosso falcone. Questa stessa parola servì anche a denotare un pezzo d'artiglieria.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 gennaio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 4, 8, 11, 12; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 48, 104, 120, 125, 135; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta in I 1, 2, 4, —, —; giovani coperta in II 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 2, 3, 5, 6, 10; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi macchina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti I cl. 1, 2, 3, 4, 5; baristi I cl. —, —, —, —, —; salonieri II cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 2, 3, 4, 5; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera 1, 2, 4, 6; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 1, —, —, —, —; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 6, —, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 5 —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, — —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 65, 66, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 62, 63, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 35, 36, 37, 38, 39; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 gennaio 1929:

«Belvedere», Teneriffe Radio; «Caprera», Melbourne Radio; «Città di Genova», Alexandria Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Trieste Radio; «Duilio», Cerrito; «Genova», Bombay Radio; «Martha Washington» Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Orazio», Cartagena Rep. Colombia; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo» Cape d'Aquilar; «Romolo», Karachi Radio; «Taormina», Oachendo; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Keelung Radio; «Viminale», Alula Somalia.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Per Ottenere o Ricupera...
BELLEZZA del SE...
Un seno sviluppato, sodo, dal profilo ... nioso è per la donna un vantaggio ... che fa dimenticare facilmente le ... imperfezioni, attira più che ogni al... canto e procura la soddisfazione di ... ammirata e desiderata.
Ma la natura non è ... giusta e generosa e ... spesso le malattie e le ... attinenti alla vita della ... si coalizzano per distr... questa bellezza delle fo...
Ora non è più un ... per nessuno che esiste ... pillole meravigliose, ... Iules Orientales ... proprietà è al ... sviluppare di rass... ricostituire il seno ... nella donna he nella ... rina. Migliaia di donne ... bono ad esse questa ... speciale e poichè sono ... tre benefiche alla ... sono raccomandate dalle più grandi ... mità mediche di tutti i paesi.
Potete utilizzarle senza timore ed ... sicura che ne risentirete immediatam... benefici effetti ed otterrete risultati ... bili e permanenti. Solo diffidate delle ... traffazioni ed esigete le vere "Pilules ... tales portanti il timbro della "U... Fabricante" ed il nome del solo pre... J. Ratié, farmacista, 45, rue de l'E... Parigi.
Depositi: Farm. Zambeletti 5 p. S... Milano. — Lancellotti P. Munici... Napoli. — Tarrico, Torino. — ... e C. via di Pietra 91. Roma, e tut... macie. Flac. spedito franco c. L. 1... ticipate. Autoriz. Prefett. Milano n...

IN TUTTI GLI SPAC...
DELLE
COOPERATIVE OPER...
BURRO fres...
centrifugat...
delle migliori latterie
valli dell'Isonzo, della ...
e dell'Idria
a L. 18.- il ch...

Acqua Alabastri...
del Dott. BARBERI, è la famosa ... di bellezza, adoperata dalle ... bri attrici del teatro e del cine... rendere la carnagione bianca ... e liscia come alabastro, perchè ... detersa da punti neri, acne, ... mazioni, eruzioni e pori dilatati. Lire 13.50 in tutte le buone pro... e farmacie
Depositi: Ett. Zernitz e Fr... A. BARBERI, via Roma 21...

UN'AUTOMOBILE
GRATIS a chi acq...
un biglietto del
Vegl onissim...
dello S...
che si terrà
il 1.o FEBBRAIO ...
POLITEAMA ROS...

Perchè soffrire di dolori ... matici quando un
Cerotto di Bresc...
ALLA CANFORA
basta per farli scompa... in breve tempo?
In vendita presso tutte le ...
Depositaria: Ditta LUCIO ...
TRIESTE

Sciroppo di S. Agos...
Purgante vegetale delizio... al palato, energico, per cu...
STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATAR... CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI delle PELLE... LOMBARI - L. 4,60 il flacone - in tutte le f...
Laboratorio Farm. della Chiesa di S...
GENOVA

LA PRINCIPESSA OLALÀ

INTERPRETE: *CARMEN BONI*

UN CAPOLAVORO SENTIMENTALE, DI FRONTE AL QUALE IMPALLIDISCONO TUTTE LE ALTRE FILM COMPARSE FINO AD OGGI ALLO SCHERMO ≈ IL NON PLUS ULTRA DELLA BELLEZZA, DELLA DISTINZIONE E DELLA ELEGANZA

OGGI AL TEATRO EXCELSIOR

Borsa di Trieste

...28	29	gennaio	28	29
71.10	*1.10	Lloyd T.	602	602
82.65	82.29	Lussino	227	227
		Martinol.	151	151
74.30	74.35	Merid.	899	930
94.50	94.50	Oceania	70½	70½
240½	240½	Premuda	450	448
475	475	Tripcovich	225½	325½
1475	1474	Tram	184	184
541	541	Ampelea	352	352
860	860	Cant. Nav.	128	136
500	510	Fram	91	91
530	530	Fin.-Cosul.	143	143
600	600	Cem. Dal.	437	437
119	119	Isonzo	90	89
295	295	Spalato	234	234
—	—	Korka	191	195
5887½	5870	Siemat	178	173
1200	1222½	SELVEG	500	500
3380	3400	S. T. El G.	81	81
2650	7 5	Gas-Roma	789	809
2650	2603	Ilva	210½	210
246	246	Iutificio	453	453
152	152	Off. Nav.	80	80
157	153	Past. ficio	222	222
179	179	Pilatura	126	125
405	405	St. Daimine	140	141
168	168	St. Tecnico	267	267
277	277	Terni	450	449

...(prezzo medio): Londra 92.62; ...York 19.06⅛; Francia 74.67½; Belgio ...; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.25; ...367.25; Atene 24.75; Berlino 454.25; ...11.50; Budapest 333.25; Norvegia ...; Praga 56.60; Spagna 311.90; Vienna 269; ...35.60.

...TE (prezzo medio): Lire sterline ...; dollari 18.97; Vienna 268.75; dinari ...; pezzi da 20 franchi 73.50.
...ufficiale dell'oro, 28-I: L. 368.39.

...ufficiale dei prezzi del caffè alla ... per gli affari a termine. I prezzi si ...no in lire per 100 kg. lordo:

Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	liq.
—	—	625	625	650	645	637
—	—	625	626	650	—	637
—	—	620	615	—	—	630
—	—	—	—	—	—	630

...ufficiale dei prezzi dello zucchero ...tipo grana fina alla Borsa per gli ...a termine. I prezzi si intendono in ...sterline per 1000 kg. lordo:

...Scadenze	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
...agosto	—	—	—	—
...sett.	—	—	—	—
...marzo	—	11 8/16	—	11 6/16
...agosto	—	11 13/16	—	11 11/16
...dicembre	—	—	—	—

...NO: Montecatini 289; Turati 317; Co... Veneziano 171; Rubattino 533;
...A: Terni 446; Metallurgica 166; Im... 974; Risanamento 1207.
Quotazioni delle Borse sono state pubblicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

...ttino dello Stato Civile

...NTI D'OGGI DI NOME ROMANO: ...Feliciano, Martina.
...SCITE (29 gennaio 1929): Denunciati maschi 5, femmine 5; totale 10.
...ESSI: Sponza ved. Cattonar Antonia ...; Corazzini Maria a. 16; Glavina An... a. 44; Onara Matteo a. 86; German Ga... a. 3; Strechel Maria a. 1; Larice ved. ...Maria a. 70; Visintin Anna a. 6 e...; Simonit Edoardo a. 64; Stievano E... a. 61; Komar Emilia a. 49; Nabergoi ... a. 22; Cavalla Enrico a. 57; Furlan ... a. 42.

...RIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

...ZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni ... fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17 D.; 20.00 D. D.; 21.50 D.
...NE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone ... giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 18.05 D., 20.56 O.
...TUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-...); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (...-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D (Lu...-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Costantinopoli).
...: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

...: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); ... D (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 ... (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; ... P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.
...: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.;
...TUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); ... D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; ... D.; 22.30 O.
...: 9.00 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; ... A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

...ENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); ... M. (fino Buie).
...NA-POLA: 6.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); ... D.; 19.00 A.
...ZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

...ENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; ... (da Buie); 21.16 M.
...COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 ... D.; 21.08 A.
...DICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

...IO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 5.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.
* Vanno solo nei giorni feriali.
** Vanno fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Da VILLA OPICINA: 5.04, 6.25, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.
* Vanno solo nei giorni feriali.
** Partono dalla stazione ferroviaria di Opicina.

...ALESSI, direttore responsabile. Stampato ed edito dalla Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.— Intermed. cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, vicemadri, istitutrici, altro personale rivolgetevi Machiavelli 24, telefono 3959. 62475 A

CAMERIERA capacissima stirare, cucire, servizio tavola, offresi a giornata. Vidali 7, presso Vidali. 32090 A

CUOCA offresi per lavori piccola famiglia. Via Roma 15, pianoterra. 63312 A

DOMESTICA 16-enne, istriana, robusta, offresi quale principiante prontamente. Armando Diaz 14, II d. 32197 A

PRESTASERVIZI per la mattina offresi. Via Mazzini 47, portinaia. 62429 A

RAGAZZA brava tutti lavori offresi dalle 8 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 62468 A

RAGAZZA onesta e brava tutto fare offresi per cameriere o bambini. Offerte cassetta 11143 A, Unione Pubblicità. 11143 A

RAGAZZA onesta, buoni attestati offresi per servizio dalle 7 alle 9. Via Imbriani 7, scala prima porta 6. 62391 A

SIGNORINA onesta offresi quale cameriera sarta piccola famiglia, primo servizio. Indirizzo Piccolo. 32211 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuochi, governanti, bambinaie, prestaservizi Milano, Roma, Trieste, personale vario cercansi. Zonta 5. 32241 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, Trieste, Roma, Sicilia, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 62479 B

A. DOMESTICHE 3, Roma, Milano, Ancona; cuoche, bariste, altro personale cercansi, alte paghe. Machiavelli 24. 62370 B

A. PRESTASERVIZI per famiglia cercasi. Via Vasari 1-II, porta mezzo. 32283 B

BONNE Messina, cuoca Rodi, bonne italiana tutta giornata, cameriere semplici, ragazza cucina, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 95741 B

CUOCA con attestati e referenze cercasi dalle 8-16. Via Franca 15, III, porta 14. 32247 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente, soltanto buoni attestati. Via Ginnastica 60, porta 7. 62425 B

DOMESTICA capace specialmente cucinare, cerca famiglia 2 persone. Presentarsi con libretto dopo le 9 via Bosco 2, piazza Garibaldi. 32206 B

DOMESTICA semplice, onesta, cercasi. Via Udine 29, I, porta 8. 32244 B

DOMESTICA brava tutti lavori, onestissima, cercasi prontamente. Via Tommaso Grossi 8. 62424 B

DOMESTICA capace cucinare, massima pulizia, buoni attestati cercasi. Salita Promontorio 11, V. 32201 B

DOMESTICA tuttofare, brava cucina, cercasi. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Via Palestrina 8, I. 32191 B

DOMESTICA buone qualità, laboriosa, per recarsi Salerno cercasi. Rivolgersi Androna della punta 4, I, Pugliese. 32190 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Battisti 14, porta 9. 32182 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Pendice Scoglietto 2, porta 15. 62416 B

DOMESTICA capace, pratica cucinare cercasi. Battisti 6, secondo, porta 9. 62413 B

DOMESTICA bella presenza, capace tuttofare, cucinare, attestati cerca famiglia Tiani, Tor Sampiero 14, primo. 62477 B

DOMESTICA giovane, lunghi attestati cercasi. Madonna Mare 14, I, destra. Presentarsi dopo le 9. 72773 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via Felice Venezian 30, III, Doplicher. 62441 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, con attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62481 B

RAGAZZA brava tutti lavori, con buoni attestati cercasi. Viale Venti Settembre 12, Corsi, negozio. 32183 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. De Marchi, piazza Foraggi n. 1. 3229 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1. Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AIUTO contabile, dattilografo, pratico tenuta libri cassa, vendite, banche, saldaconti piazza interno ed estero. Conti correnti e revisioni, offresi a seria ditta miti pretese. Cassetta 11141 C, Unione Pubblicità. 11141 C

CORRISPONDENTE cittadino italiano offresi, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografia, cognizioni ramo tecnico e contabilità. Cassetta 11104 C, Unione Pubblicità. 11104 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, buone cognizioni inglese, ottimo, dattilografo, lunga pratica trattare affari, referenze primarie, offresi importante seria ditta. Cassetta 11121 C, Unione Pubblicità. 11121 C

IMPIEGO decoroso cerco (magazziniere riscuotitore, ecc.) disposto versare adeguata cauzione. Indirizzare offerte Cassetta 11097 C, Unione Pubblicità. 11097 C

MACCHINISTA navale oltre 20 anni navigazione, già capo anteguerra, pratico pure impianti terrestri, offresi qui o fuori. Offerte cassetta 11124 C, Unione Pubblicità. 11124 C

PENSIONATO offresi quale custode o amministratore di casa di campagna anche per fuori Trieste. Offerte cassetta 11126 C, Unione Pubblicità. 11126 C

RAGIONIERE 26-enne, 5 anni pratica bancaria, conoscenza contabilità, corrispondenza, dattilografia, referenze, cauzione 10.000 offresi. Offerte cassetta 11133 C, Unione Pubblicità. 11133 C

SIGNORINA conoscenza perfetta francese, italiano offresi quale dama compagnia. Petrarca 7, IV. 32328 C

SIGNORINA bella presenza offresi praticante negozio. Indirizzo al Piccolo. 62462 C

21-ENNE volonteroso occuperebbesi qualunque servizio, miti pretese. Cassetta 11142 C, Unione Pubblicità. 11142 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 4.50 CC

AJOUR, punto inglese, bottoni ricami, monogrammi macchina. San Sebastiano 4 (atrio) 7279 CC

FALEGNAME a giornata offresi a privati. Commerciale 3, portineria. 4 2209 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 11148 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30, mantelli ultimi modelli 50, riparature prezzi irrisori. Zovenzoni 5-I. 62482 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco e francese, stenodattilografo tedesco, cerca industria meccanica. Offerte Cassetta 11093 D, Unione Pubblicità. 11093 D

MEZZO lavorante calzolaio e apprendista cerco. Via Udine 49, Rocca. 62409 D

ONDULATRICE brava cercasi. Via Felice Venezian n. 11 (Salone Moderno). 62463 D

ORTICOLTORE capace lavori giardinaggio con ottime referenze cercasi. Darebbesi vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 62444 D

RAGAZZA giornaliera, abitante paraggi Guardiella, lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 32258 D

RAGAZZO sedicenne, con ottime referenze, per lavori magazzeno cercasi Indirizzo Piccolo. 32280 D

SIGNORINA praticante, conoscente lingue, stenografia, dattilografia cercasi. Offerte Cassetta 11125 D, Unione Pubblicità. 11125 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi. Offerte cassetta 11137 D, Unione Pubblicità. 11137 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerco paraggi Fiat, presso persona sola o piccola famiglia. Molingrande 6. 32231 E

STANZA mobiliata, riscaldamento, comfort, servizio, vicinanze Stazione cercasi. Offerte cassetta 11131 E, Unione Pubblicità. 11131 E

STANZA matrimoniale ossia semplice, comodo cucina, presso piccola distinta famiglia cercasi. Cassetta 11134 E, Unione Pubblicità. 11134 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA stufa affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 32253 F

A A A. MOBILIATA, vitto, luce, 350 mensili. Corso Vittorio 45, secondo, sinistra. 32219 F

A A A. MOBILIATA bellissima. Piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32242 F

A. A. A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Università 1, IV. 62394 F

A A A. STANZE (due, tre), vuote, centro, affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 62490 F

A A. CAMERA mobiliata due letti, affittasi due giovinotti. Torrebianca 19, quarto piano. 62422 F

A A. MOBILIATA bene, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 62379 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56, II, destra. 62483 F

A A. MOBILIATA elegante, affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II, sinistra. 62395 F

A A. MOBILIATA, affittasi prontamente. Gatteri 13, IV, porta 11. 62412 F

A A. MOBILIATA bene, luce, affitto. Goldoni 11, porta 21 95739 F

A A. STANZA vuota, ingresso scale, spaziosa, stufa, luce, eventualmente vitto, affittasi. Madonna Mare 6, II, porta 5. 32195 F

A A. STANZE (2), 1 da letto e attiguo salottino, affittansi prezzo mite. Rapicio 5, p. I, porta 8. 32205 F

A. CAMERA due letti con salotto, centro, affittasi, possibilmente ufficiale con signora. Indirizzo Piccolo. 33123 F

A. CAMERA mobiliata con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62430 F

A. CAMERA vuota, eventualmente telefono, affittasi. Rossini 30, vicino Canale. 62471 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, anche 2 amici, affittansi. Via della Pietà 8, I, sinistra. 32246 F

A. MOBILIATA semilibera presso persona sola, affittasi distinto. Ginnastica 10, II, sinistra. 62478 F

A. MOBILIATA bellissima, comfort, volendo vitto, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 62460 F

A. MOBILIATA, affittasi distinto signore. Muda Vecchia 4, I. 62456 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi due distinti lire 700 mensili. Arcata 16, porta 2 62440 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Alessandro Volta 4, Autunovich. 32254 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 32250 F

CAMERA matrimoniale moderna, perfetta, vendesi buonissimo prezzo. Madonnina 4, I, porta 8. 32252 NN

CAMERA elegante, riscaldamento, affittasi, 160. Tor San Piero 14, primo, destra. 32256 F

CAMERA bella, 1-2 letti, vitto o cucina, affitto. S. Francesco 15, I, sinistra. 32180 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi. Via Cereria 14, porta 16. 95730 F

CAMERA mobiliata, luce, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Coroneo 9, III, porta 12. 32234 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Sapone 1, III, porta 9. 62442 F

CAMERA pulita, luce, centro, affittasi. Via Rittmeyer 13, porta 4. 32236 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Beccherie vecchie 4, III. 32230 F

CAMERA grande, vuota, affitterebbe piccola famiglia a persona distinta. Ginnastica 11, IV porta 11. 32238 F

CAMERA bella, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Rismondo 6, I, porta 7. 32245 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, centro, affittasi distinto. Informazioni: via Genova 17, latteria. 62467 F

CAMERA matrimoniale, affittasi. Via della Fabbrica 1, int., 9. 62423 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi 2 amici. Madonna Mare 2, p. 18. 7282 F

CAMERE (2), vuote o mobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32235 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi signore solo. Via Gelsi 1, rivolgersi magazzino. 32193 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 62432 F

CAMERETTA mobiliata, luce, soleggiata, affittasi. Conti 40, porta 19. 7276 F

CAMERINO mobiliato, affittasi a signora o signorina onesta. Viale Regina Elena 23, porta 11. 62459 F

CAMERINO, affittasi. Via Udine n. 18, IV p., porta 20. 32249 F

CAMERINO, luce, pulitissimo, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 62434 F

CAMERINO d'affittare. Via Risorta n. 7, p. I, sinistra. 62418 F

CAMERINO vuoto, spazioso, affittasi a persona assente tutto il giorno. Canova 22, IV, porta 19. 32268 F

LETTO, affittasi ragazzo o donna. S. Maurizio n. 2, I, corte. 62445 F

LETTO affittasi a onesto giovane. Maurizio 2, II, sinistra. 32230 F

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina affittasi. Crispi 50, secondo, sinistra (pomeriggio). 32263 F

MATRIMONIALE e salotto con uso cucina affittasi. Via Fabbri 4, I, destra. Visitare dalle 8-11. 32225 F

MATRIMONIALE bella, grande affittasi. Ventisettembre 23, I, Clamer. 62436 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, lussuosi, uso cucina, posizione incantevole, affittansi altolocati. Piazza Vico 9, porta 10. 32072 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, distinti affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 62410 F

MATRIMONIALE, stufa, cucina, oppure vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 95740 F

MATRIMONIALE affittasi Piazza Borsa 2, quarto. 95733 F

MATRIMONIALE nuova affittasi prontamente. Via dell'Istria N. 62. 62402 F

MATRIMONIALE con comodo di cucina affittasi a distintissimi. Via Milano. Indirizzo al Piccolo. 62399 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a distinti. Ginnastica 45, porta 16. 62393 F

MOBILIATA, centro, affittasi presso distintissima famiglia. Zanetti 1, porta 6. 32103 F

MOBILIATA luce, stufa, affittasi unico subinquilino. Timeus 7, I sinistra. 62483 F

MOBILIATA fittasi distinto, più camerino, donna onesta, prezzo mite. XX Settembre 12. Portiere. 77219 F

MOBILIATA luce, sole, presso persona sola affittansi. Mazzini 27, ultimo. 31251 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi, stufa, luce, bagno. Tiziano 9, II, sinistra. 62470 F

MOBILIATA luce, persona dabbene, affittasi. Foscolo 40, porta 5, pianoterra. 32161 F

MOBILIATA, luce, stufa, semilibera, affittasi. Padovina 9, porta 16. 62443 F

MOBILIATA, 1-2 signori, affittasi. Via Roma 23., III p. 11/5. 32222 F

MOBILIATA comfort, cura vestiario prezzo modico affittasi. Margherita 11, porta 25. 32221 F

MOBILIATA con salotto, ingresso libero, affittasi. Slataper 1, porta 8. 62455 F

MOBILIATA pulitissima, volendo bagno, affittasi distinto stabile. Via Vasari 8, p. 13. 32302 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 32199 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. D'Azeglio 1, secondo, porta 6. 32196 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi 1-2 distinti, volendo vitto. Madonnina 15, III destra. 62404 F

MOBILIATA affittasi due amici o coniugi; oppure due stanze vuote. Indirizzo Piccolo. 62397 F

MOBILIATA affittasi persona seria. Stuparich 10, I sinistra. Fumi. 62398 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi. S. Francesco 39, mezzanino destra. 60285 F

MOBILIATA soleggiata, luce, offre piccola famiglia. Tarabochia 5, porta 14. 32269 F

MOBILIATA vitto buonissimo, darebbesi, prezzo onesto. Corso Garibaldi 23, I. 32276 F

MOBILIATA affitta distintissima famiglia. Lavatoio 5, III. Angolo XXX Ottobre. 32265 F

MOBILIATA grande, elegante, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, III, porta 10. 32282 F

MOBILIATA elegante, tranquilla, semilibera, affittasi distinto. Cereria 14, I, 5. 7280 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi. S. Sebastiano 7, II destra. 7281 F

STANZA mobiliata, affittasi. Giulia 17, secondo, sinistra. 32119 F

STANZA bene mobiliata, pulizia massima, affittasi distinto XX Settembre 5-I, destra. 11111 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Toro 12, primo, davanti. 62469 F

STANZA centralissima, mobiliata, uso ufficio, affittasi prontamente. Machiavelli 10, secondo sinistra. 32253 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 62446 F

STANZA pulitissima, matrimoniale, a 2 amici, affittasi. Via Canova 14, porta 6. 32224 F

STANZA mobiliata 1 o 2 persone, affittasi. Battisti 15, III. 32217 F

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi. Via Boccaccio n. 14, mezz. 32216 F

STANZA mobiliata per due persone, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 48, V sinistra. 32233 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 62428 F

STANZA due letti e camerino, luce, vitto, affittansi. Commerciale 9 I, sin. 60113 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32267 F

STANZA vuota affittasi. Via Ginnastica 31, quinto, sinistra. 11146 F

STANZA una persona, eventualmente attiguo studio, mobiliato, affitto subito, distintissimo. XX Settembre 21-I. 95736 F

STANZA e camerino attiguo affittansi, posizione centro, preferenze uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 62408 F

STANZA mobiliata elegante, chiara, davanti, affitta piccola famiglia impiegato, impiegata, lire 100, con eventuale vitto 320, buon trattamento. Galileo 8, p. 9. 62416 F

STANZA vuota, esclusa cucina, affittasi a persona sola, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 62414 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32272 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi distinta persona; visitare ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 32274 F

STANZA letto attiguo salotto, mobiliato, ingresso semilibero, presso persona sola, affittasi. Via Rittmeyer n. 4, III, p. 6. 32284 F

STANZE 3, 4, uso ufficio, ambulatorio, centralissime, vuote, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 32255 F

STANZE una ingresso libero, una interna, affittansi prontamente a persone distinte stabili. Via Scussa 8, I destra. 62411 F

STANZE due, vuote, affittansi per ufficio, ambulanza, società. Via S. Francesco 9, destra. 32232 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi escluso comodo cucina. Antonini 3. 62464 F

STANZETTA bella, vista incantevole, affittasi. Via Bazzoni 11, p. 14. 62437 F

STANZETTA mobiliata, pulita, Affittasi, Giacomo Monte 18, IV sin. 32184 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Crispi ex Chiozza 12, quarto piano. 62407 F

STANZETTA soleggiata, elegantemente mobiliata, affittasi. S. Michele 10, p. 3. 32275 F

VUOTA soleggiata, volendo comodo cucina, affittasi. Tor Sanpiero 6, porta 12. 32257 F

VUOTA grande, ariosa, o mobiliata, affittasi. Capuano 14, porta 4. 32207 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. AUDACE autorizzata scuola Battisti 7, III. Doposcuola. Preparazione esami ammissione licenza idoneità scuole medie. Corso macchinisti. 11123 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. DANZE. Scuola Tieminieszky, via Valdirivo N. 3. Lezioni collettive, private. Tutti giorni. 11154 G

A. A. INGLESE tedesco, francese, spagnuolo. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7. 62473 G

A. A. SCUOLA danze moderne. Milul. Via S. Lucia 4. Lezioni collettive, private. 16096 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 32271 G

A. PIANOFORTE: Inizio perfezionamento, prof. Scheri-Tommasini. Battisti 7 terzo. 11128 G

ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, imparate subito tutti balli moderni. 62419 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito per signora: primi febbraio apertura corsi teoria pratica, correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 11051 G

BALLI novità distinzione, imparerete scuola maestri Pertot-Fazzini, via Zanetti 1 (angolo Coroneo), prezzi modici. 32237 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 62390 G

FRANCESE cerca occupazione governante o lezioni. Rivolgersi via Rismondo 12 I (Osnizio). 62396 G

INGLESE, tedesco, francese, viene insegnato perfettamente; metodo assolutamente proprio, aggradevole; gruppi, singoli; traduzioni; prezzo modico. Via Scipio Slataper 28 I. 32194 G

INGLESE tedesco, tre scolari lire 20 ciascuno. Gatteri 13 10. 32188 G

LATINO, italiano, disegno impartisce studente liceale. Battisti 7, porta 12. 11128 G

MAESTRA diplomata occuperebbesi presso famiglia distinta, istruzioni, educazione privata bambini. Bosco 22 porta 9. 32186 G

MAESTRA provetta tedesco, 2 ore settimanali, cercasi. Offerte Cassetta 11140 G Unione Pubblicità. 11140 G

MAESTRA stenografia, assume lezioni impartendole breve tempo, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 62406 G

SIGNORINA solo pomeriggio ripassare lezioni bambino prima elementare. Scrivere con pretese Esposito Antonio, Fermo posta Centrale, Trieste. 62420 G

TEDESCO ripetizioni, conversazione, grammatica, corrispondenza. Corso Garibaldi N. 17, III. Wehrenfenniz. 32215 G

VIOLINI (orestausi), compresa scuola, dodici (mensili), collaborando: gratuitamente (tutto). Indirizzo Piccolo. 7873 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

MEDAGLIA ricordo I Concorso provinciale filodrammatico, smarrita domenica pomeriggio; onesto rinvenitore pregato portarla Viale Venti Settembre N. 27, «Italia Nova». 11094 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI diverse posizioni, stanze affittansi-scambiansi prontamente. Zonta 5. 32240 I

A. STANZE due, mobiliate oppure vuote, affittansi per ufficio, ingresso libero. Corso Vittorio Emanuele 2. Signoretto. 62438 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 24115 I

CAMERA cucina, stanzette, ingresso libero, luce acqua, scambiansi con due camere camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 32193 I

LOCALINO con retro stanzetta, affitto lire 100 mensili pagando anticipati: per qualsiasi esercizio. Indirizzo Piccolo. 32300 I

MAGAZZINO circa 300 mq. ufficio, telefono, luce, closet, vicino Volti Chiozza, affittasi prontamente. Enrico, Caffè XXX Ottobre. 62448 I

QUARTIERE mobiliato, 3 camere camerino cucina, affittasi immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 62431 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, luce, gas, massimo ordine, parzialmente mobiliato, affittasi prontamente. Visibile 10-12. Indirizzo Piccolo. 62398 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, scambi, stanze, affittansi. Slataper N. 26. 62464 I

TETTOIA chiusa, affittasi. Piccardi N. 12. 62451 I

UFFICIO arredato, macchina da scrivere, affittasi. Manzoni due, primo, sinistra. 62474 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO asciutto, anche interno, vicinanze piazza Hortis, pigione 3-4000, cercasi. Offerte Cassetta 11138 L Unione Pubblicità. 11138 L

QUARTIERE vuoto 3-5 stanze, cerco. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. 45, secondo, sin. 32220 L

QUARTIERINO vuoto, cercano coniugi soli prontamente. Bosco 22, porta 9. 32185 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

CASTORINI occasione, vendonsi. Manzoni N. 4 II, sinistra; ore 10-17. 11122 M

COSTUME «Charleston» bambina 8 anni, lussuoso, nuovo, vendesi. Foscolo 22, p. 13. 62213 M

COSTUME «pierrette» ragazzetta, elegantissimo, vendesi buon prezzo. Viale XX Settembre 56 IV, sinistra. 62401 M

COSTUMI maschera elegantissimi, vendonsi prezzo d'occasione. Boccaccio 20 IV, Quintavalle. 62452 M

DISCHI vendonsi occasione. Via della Borsa 3 IV. Gerlani; ore 12-15 e 19-20. 32208 M

DISCHI «Columbia» perfetti, variati, vendonsi occasionissima. Settefontane 4 II, sinistra. 32243 M

DIVISA usata e grande uniforme sottotenente artigliera, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 25 porta 33. 32203 M

FRACK lusso, occasione, sbaglio misura, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 62447 M

FRACK quasi nuovo, bellissimo, figura normale, vendesi occasionissima. Via Piccardi 10 V piano. Onaisi. 32204 M

GIBUS, calzoni, salon, vestaglia, persona media, vendonsi. Zonta 9, primo. 62392 M

GRAMMOFONO originale «Angelo» valore 1250, vendo 600; altro valigia, straordinario; dischi nuovi, usati, anche singoli. Via Bosco 9, mezzanino. 62465 M

MACCHINA Singer rientrante, quasi nuova vendesi partenza. Concordia 27, I. 11153 M

MACCHINA scrivere portatile, tastiera normale, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 62476 M

MASCHERA 2 costumi bambina 4 e 8 anni, vendonsi occasione. Foscolo 25 IV, porta 10. 32266 M

MOTORE Diesel «Grazer» HP 24, vendesi. Triches, Villa di Rovigno. 420 M

PATTINI per ghiaccio e rotelle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62439 M

PELLICCIA elegantissima, originale, vendesi per fine stagione a prezzo occasione. Navali 3, porta 12. 62459 M

PELLICCIA «petit-gris» quasi nuova, vendesi o scambiasi con pelliccia nera persiana o visone, oppure gioie. Indirizzo: San Nicolò 34 III. 62427 M

SMOCKING, frack o salon, tutto quasi nuovo, vendesi. Lavanderia, Battisti 20. 62450 M

TAPPETO persiano, stanza pranzo, rara occasione, altro semplice, scialle turco, chimono giapponese, vendonsi. Artisti 7. 32278 M

UTENSILI cucina e attrezzi di locale vendo Rettori 2, osteria. 62453 M

VIOLINO vecchio vendesi, lire 200. Via Stuparich 12, quarto, sinistra. 32189 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CORSIA perfetto stato, finissima, circa 20 metri, cercasi. Offerte Cassetta 11090 N Unione Pubblicità. 11090 N

MODELLI gomma per lavori alabastro, acquistansi. Via Molino a vento 5, Zabrich Albina. 62337 N

OBIETTIVO grande, angolare, acquisto oggi. Cassetta 11139 N Unione Pubblicità. 11139 N

SCALA usata ferro o legno duro, adatta dislivello, metri due circa, acquistasi occasione. Ginnastica 40, porta 8. 32192 N

Acquisti. vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE ultimi giorni vendita, inventario mobili, Türk, Battisti 12. Non comperate senza visitarci. 1000 NN

ATTACCAPANNI, studio quercia, mogano, stanza pranzo inglese, vendonsi straoccasione. Via Venezian 8, vetraio. 7278 NN

CAMERA pranzo, tappeto, lampadario vendonsi. Riedl, Piazza S. Giovanni 4, IV. 32261 NN

CAMERA fortissima vendo causa partenza. Via Istria 50. 62405 NN

CAMERA massiccia, porte piene, nuovissima, vendo metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2, dirimpetto 46. 7273 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato cercasi se occasione. Offerte dettagliate Cassetta 11149 NN. Unione Pubblicità. 11149 NN

CHIFFONNIER, tavolo allungare, buonissimo forno legna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62480 NN

CUCINA lussuosa, ultimo modello, lavoro garantito, vendesi prezzo basso. Ferriera 16. 7274 NN

CUCINE non dozzinali, lussuose, garantite, vendonsi prezzo basso. Solitario 2, p. 9, falegname. 32259 NN

DIVANILETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere, via Maurizio 9. 62457 NN

DIVANO-letto bellissimo, prezzo modico, vendesi. Giustinelli 1 IV sinistra. 32152 NN

FORNIMENTO salotto vendesi, dopo le 9. Escluso rivenditori. Mazzini 17, I. 32270 NN

LETTI (due), suste, sgabello, lavamano, lire 150; tavolino, 6 sedie tappezzate, lire 150; scrivania lire 40, americana 40, vendonsi occasione, presso Exner, Corso Cavour 17. 62435 NN

LETTINO bambini bianco, rete metallica, materasso, vendesi. Foscolo 22, porta 13. 32213 NN

LETTINO ottone bambini, susta metallica, vendo. Corridoni 4, officina. 7275 NN

LETTO completo una piazza vendesi. Via Pietà 31, porta 12. 32223 NN

LETTO, sgabello, sparherd, vendonsi. Via Giuliani 12, quarto. 62426 NN

MATRIMONIALE ottima, noce, reti, 4 materassi vendesi occasione. Gretta 7, secondo. 62403 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI «Fip» Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 32277 NN

PIANINO nero lire 2000, mezzacoda 900; straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

SCRIVANIA, letto, lettino, ottomana, poltrone, macchina gelato, etagere, oggetti diversi vendonsi causa partenza. Rossetti 61 A, porta 15. 32214 NN

STANZA pranzo, letto, lussuose, vendonsi causa partenza. Petrarca 7, I p. 32227 NN

STANZA matrimoniale chiara, quasi nuova, vendesi occasionissima. Giulia 32, Ribelli, dopo ore 9. 62417 NN

STANZA pranzo palissandro, stile olandese nuova, vendesi rarissima occasione. Aleardi 8, porta 4. 32279 NN

STUDIO completo Vienna prezzo grande occasione vendo. Geppa 15. 3126 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A lire 10 impermeabili per tutti: meravigliosa novità americana, vendita mondiale, fortissimi guadagni per rappresentanti, rivenditori, viaggiatori, sartorie uomo e signora. Novelty, Viale Piave 13, Milano. 5120 O

CARBONE fossile, uso stufa, sparherd, lire 24 quintale. Molingrande 10. Pillin. 62385 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI venditori articolo cravatte attualità, prezzi di concorrenza, cercansi. Scrivere: Unione Pubblicità, Casella 1168 R, Como. 5122 P

AGENTI venditori articolo cravatte attualità, prezzi di concorrenza, cercansi. Scrivere: Unione Pubblicità, Casella 1168 R, Como. 5122 P

PER pubblicità da inserire su sessanta milioni pacchetti sigarette Sport, consumati esclusivamente Venezia Giulia, Trentino, cerchiamo seria Casa assuma impegni. Concessionaria: Ditta Guido Cassi, Viale Piave 13, Milano. 5129 P

PIAZZISTA esattore, introdotto ramo rateale manifatture, con buone referenze, cercasi. Offerte Cassetta N. 11129 P Unione Pubblicità. 11129 P

PIAZZISTI articolo facile collocamento, cercansi; presentarsi ore 10-12 Caroli, Via Cecilia de Rittmeyer 15 I, destra. 62311 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

A. VENDESI «Lamda» guida interna, ballon smontabile, 6 posti, VI serie. Autorimessa Gironda, Timeus 4, tel. 79-10. 32137 Q

AUTO Fiat tipo 2, ripassata, gommata, efficientissima, vendesi. Triches, Villa di Rovigno. 421 Q

CHEVROLET, coupè sport, lussuosa, quasi nuova, vendesi causa partenza. - Garage Skerl, via Brunner. 32187 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA vinicola avviata cedesi, base ventimila con due venditori, buona posizione. Offerte Cassetta 11138 R Unione Pubblicità. 11138 R

CAFFE' latteria in centro, vendesi; trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 65731 R

COMMESTIBILISTA disponendo 6 mila cauzione, prende consegna oppure socio bar, buffet o negozio commestibili. Cassetta 11120 R Unione Pubblicità. 11120 R

DENARO offre Agenzia 7 per cento primaseconda intavolazione. Machiavelli 24, telefono 39-59. 11151 R

LATTERIA bene avviata vendesi (dalle 12 alle 15). Piazza Cavana (Chiosco Piccolo). 7283 R

LATTERIA, centro, acquisterei oppure prenderei consegna; massime garanzie. Indirizzo Piccolo. 11147 R

NEGOZIO manifatture, posizione centralissima, vasto, cedesi, irrisorio. Bar Stella d'Italia. 32226 R

NEGOZIO biancheria uomo, centro città, cederei verso scambio. Indirizzo Piccolo. 95732 R

SIGNORA disponente quarantamila assumerebbesi come socia mansioni fiducia Agenzia industriale. Stipendio, utili, garanzia assoluta. Santini, piazza Borsa 5, III. 95734 R

SOCIO coattivo, piccolo capitale, per ampliamento cerchia affari, cerca ditta rappresentanze attivissima. Offerte Cassetta 11150 R, Unione Pubblicità. 11150 R

10,000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento in poi. Compravendita stabili e ville. Hildwein, Vasari 17; dalle 15 alle 18; tel. 7992. 95737 R

50.000 primo rango su stabile di 15.000 rendita cercasi. Offerte Cassetta 425 R, Unione Pubblicità. 425 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA 2 quartieri, camera, cucina, orto, lire 12.500, lire 6000 contanti, vendesi in giornata causa partenza. Industria 5, trattoria. 62472 S

STABILE uso villa, fabbrica legnami, vendo: rivolgersi caffè Stazione, banco. 32246 S

STABILE grandioso, presentemente affittato per albergo importante stazione balneare, pigione normale oltre centomila annue, vendo-permuto; eccezionale occasione. Rag. Santini, Trieste, piazza Borsa 5, telef. 41-10. 95735 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9-I, telefono 40-14. Orario 11-12 17-18. 95738 S

VILLA vuota, massimo comfort, 150.000: denaro disponibile. Palma, Caffè Negozianti. 62466 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

38-ENNE robusto, bella presenza, residente Indie inglesi, brillante posizione sociale, finanziaria, contrarrebbe matrimonio con signorina distinta, colta, giovane, bella, amante musica, dote non sotto duecentomila, predisponendo incontro durante prossimo temporaneo rimpatrio. Lettere anonime cestinansi. Discrezione assoluta. Offerte Cassetta 11068 U, Unione Pubblicità. 11068 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate suste, materassi, ottomane, divani, letti, anche riparazioni. S. Maurizio 7. 32273 V

AUTORIZZATO Istituto «Vitoppi», via Zonta 2, telefono 94-61, assume informazioni Italia, Estero. 62421 V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 16, assume incarichi carattere privato, riservato. Informazioni commerciali. 62290 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

MASCHERE grandioso ricchissimo elegantissimo assortimento, parrucche noleggiansi. Crispi 9 I. 11152 V

MASCHERE orientali, diavoli, assortimento domini. Corso Garibaldi 15-II. 62461 V

MASCHERE nuovissime, roccocò, orientali, domino, parrucche, noleggio. Solitario 1-I. 62433 V

MASCHERE ricco assortimento costumi diversi, nuovi. Traslocato dalla via Cavana a via S. Nicolò 31-III. 32281 V

MASCHERE assortite, domini seta ecc. noleggiansi, da lire 16 in poi. Solitario 3. 11145 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 85-23. 10350 V

PASTI prezzo fisso, alla carta, pane, un quarto vino, frutta, formaggio lire 6, servizio compreso. Ristorante «Fortuna», San Francesco 2. 32264 V

PERSONA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 32218 V

RATEALMENTE vestiti uomo pronti, su misura, paletot, tailleurs, abiti ballo per signora. S. Michele 6-II. 32260 V

Dopo lunghe sofferenze si spense ieri sera la nostra adorata

EUGENIA PERHAUZ nata CURTOLO

Di tale dolorosa perdita ne danno accasciati il triste annunzio il marito **GIACOMO,** il nipote **ADRIANO CURTOLO** con la moglie **ERMINIA AGOSTINIS,** le cognate **ANGELA, GIUSEPPINA** ed **ANITA PERHAUZ,** unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno a Gradisca mercoledì 30 corrente, alle ore 10, indi la cara salma verrà trasportata a Trieste per essere deposta nella tomba di famiglia.

Gradisca-Trieste, 29 gennaio 1929.

Famiglie: PERHAUZ - CURTOLO

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

Lunedì, dopo breve malattia, cessava di vivere

MATTEO OPARA

d'anni 87, pensionato statale

Addoloratissimi i figli **Rodolfo, Anastasio, Amalia in Puoich, Miro, Giustina in Godina, e Carlo,** in unione ai generi, le nuore ed i nipoti partecipano agli altri conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguirono ieri.

Trieste 30 gennaio 1929.

PROPRIETÀ LETTERARIA — 48 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

— Se le signore acconsentono — rispose Dodo — sarò lietissimo di accompagnarmi a loro.

...mobile, Grazia, quasi fosse sola, contemplava davanti a sè il panorama ... sentiva le voci degli altri, ... improvviso disagio e la prendeva ... selvaggio bisogno di appartarsi.

... un'ombra che si profilava presso di lei e prima di vedere chi fosse ... che Lovico le si avvicinava. Con disinvoltura egli le si mise al ...

— Che bello spettacolo, è vero, contessina? E pare impossibile che in questi luoghi gli uomini abbiano scatenato ... il terrore e la morte...

— Difatti... — disse lei a fior di labbra senza guardarlo.

— Disturbo forse... desiderava di essere sola?

— Perchè dovrei desiderarlo? — chiese Grazia voltandosi a guardarlo in faccia per la prima volta.

Egli sorrise, ma il suo sorriso fu senza gaiezza, e passò negli occhi azzurri un lampo d'ironia.

— Chi lo sa? Ma forse indovino... L'uomo ricorda ancora che a volte, un fanciullo per qualche momento compagno gradito di giochi... veniva a noia improvvisamente, magari senza motivo, alla contessina Grazia... eppure il fanciullo sapeva essere per lei paziente e indulgente.

— E quel fanciullo non ha mai dimenticato, è vero?... e forse non ha mai perdonato alla bambina troppo viziata... i suoi capricci infantili?... — rispose Grazia con involontaria amarezza.

— Che dice, contessina? Il fanciullo e l'uomo devono solo ricordare con gratitudine la bontà che i conti Dorsi hanno avuto per lui...

— Io credo che lei voglia schernire, ingegnere Lovico? — mormorò Grazia freddamente.

— Mai oserei farlo, trattandosi di persone care alla contessa Renata che amo e rispetto. Non posso dire che suo padre mi sia stato troppo tenero... Egli non seppe mai perdonare al mio il tremendo gesto che fece per troppo amore... Ed aveva forse la buona intenzione di voler frenare in me la violenza dei sentimenti che ad un altro fu fatale...

Egli parlava con freddezza, ma le ciglia abbassate valevano forse a nascondere l'irrompere d'una emozione, e la bocca si strinse quasi a impedire che altre parole ne uscissero.

Grazia sentì ad un tratto una prepotente voglia di piangere. Sull'infanzia di Francesco Lovico? Sulle angustie del proprio padre? Sugli anni passati per sempre? Non avrebbe saputo dirlo...

Ma già Francesco Lovico si era vinto, e si era rivolto a lei con la abituale scioltezza di modi.

— Perdoni, contessina... Involontariamente la sua presenza mi riporta al passato... che non fu troppo lieto per me... ed io sto qui ad annoiarla, con delle cose ormai senza valore. — Si voltò, si accorse che erano soli. — I suoi amici hanno già raggiunto la contessa... Se crede?...

Ella non rispose, si avviò in silenzio al suo fianco. Sebbene ella fosse quasi troppo alta per la sua snellezza, Francesco Lovico la sorpassava di tutta la fronte, nè ella potè fare a meno di ammirarne la figura solida e giovanile nel gesto con cui si voltò a porgerle la mano per agevolarle la discesa.

La sottile e magra mano di lei si sentì avviluppata in una stretta calda e salda che la fece per un momento trasalire, e le parve che anche l'altra mano trasalisse e poi si richiudesse più stretta intorno la sua.

Raggiunsero gli altri, risalirono nelle automobili per avviarsi verso Serrada. Magnifica la strada svolgentesi tra due fitte pinete. Dal Belvedere come uno stretto nastro d'argento, l'Adige si scorgeva lontano nel suo corso tra montagne e altipiani, e ubertose campagne solcate da strade innumerevoli. Presto giunsero a Serrada, nella rimessa ormai famosa. Nessuno vedendola avrebbe immaginato che colà si decise le sorti di un esercito.

Entrarono tutti con quel senso speciale di curiosità che danno i luoghi in cui si sono svolti i grandi avvenimenti. Difatti quelle pareti rivestite di legno con una rustica ma reale eleganza, quelle panche intorno ai tavoli bruni, i pochi gradini che portavano nella parte superiore e la colonna lavorata pure in legno, i lampadari intagliati che davano all'assieme l'aspetto dell'interno di una casa ucraina, avevano giorno per giorno assistito all'agonia d'un possente Impero.

Si vede ancora il posto dell'Imperatore, il tavolo intorno a cui si sedevano i generali, le bandierine che venivano infitte nelle carte a segnare la marcia degli eserciti — e a due passi la «Fifhaus» a riparo dei proiettili nemici. Ma dalle finestre sporgenti è pur sempre la stessa ampia distesa dei monti, il Bondone, il Brenta, e nelle giornate chiare si scorgono il ghiacciaio dell'Adamello, e la cima dell'Ortler. Vuota ma intatta la stanza, come se fosse stata abbandonata da poche ore — tragica nella sua solitudine.

Entrarono, girarono un poco in silenzio, sedettero presso le finestre, ad ammirare il panorama, le verdi pinete di cui Serrada è orgogliosa.

La contessa seduta presso Lovico gli parlava tenendogli affettuosamente una mano sul braccio. Si leggeva sul viso invecchiato ma sempre bello, la gioia di ritrovarlo. Finì con l'invitarlo a colazione assieme ai compagni.

E tutti uniti ritornarono a Folgaria.

IX

Con la presenza di Lovico, che aveva lasciato partire soli i suoi amici, e che quasi tutti i giorni scendeva con l'automobile da Lavarone, per trovare la contessa e Costanza Darseno, la calma vita della villeggiatura, sembrò improvvisamente animarsi. Dodo aveva trovato un compagno ch'egli diceva impareggiabile, e quando Lovico era assente, non smetteva di parlare di lui, tra la soddisfazione sorridente di donna Renata e di Costanza Darseno e l'indifferenza di Grazia che appariva negli ultimi tempi mutata, ora insolitamente allegra ed ora taciturna, ma che prendeva di buon grado parte a tutte le gite. Quando era sola, e ciò accadeva molto di rado, la meta preferita della sua passeggiata era il cimitero di guerra. C'era stata la prima volta con Costanza, e secondo il desiderio di questa si era fermata a pregare per quegli sconosciuti — per i nemici morti — come l'amica aveva desiderato e da allora vi ritornava di quando in quando.

Non è molto vasto il cimitero con le sue croci uguali sulle quali una targhetta porta scritto poche parole, un nome, una data, il numero del reggimento a cui appartenne il caduto. Ed alcune tombe non hanno neppure il nome, ma la pietà, la gentilezza di cuore dei nostri soldati, che trasportando quasi tutte le salme italiane nell'ossario di Rovereto, ha curato fraternamente quel campo di morte piantandovi qualche fiore, rimpiazzandovi le croci, ha posto una breve scritta sui tumuli: «senza nome, caduto per la Patria». Nella parte più lata del cimitero una croce di pietra porta scritto semplicemente: «In onore degli eroi — l'Arciduca Ranieri». Ma ben più significativo è il Cristo che domina il camposanto. La croce su cui è inchiodato Gesù è uguale a quelle che vigilano le innumerevoli tombe. Colui che ha sofferto per tutti sembra presiedere al riposo di quelli che pure dovettero portare la propria croce, e che giacciono ormai per sempre nella stessa pace, al disopra d'ogni umano dissidio, più in alto delle lotte e del male. E i morti, la solitudine, le montagne alzate in magnifico semicerchio, gli alberi stormenti, sembrano adorare la testa china, le mani trafitte, i piedi sanguinanti, gli occhi di pietà, sotto le ciglia abbassate.

Le tombe tutte allineate, formano un piano uguale leggermente degradante; soltanto gli ufficiali hanno delle lapidi su cui è scritta qualche parola pietosa, l'ultimo saluto dei fedeli camerati. Nomi che dicono l'origine lontana di coloro che su questi altipiani hanno veduto stroncata la loro giovinezza, nomi ungheresi, boemi, tedeschi, slavi, la data della morte — così poco distanti.

Ma una lapide di ferro, posta proprio in un angolo faceva restare pensosa Grazia tutte le volte che la leggeva. «Hier ruht unser guter Sohn — Qui riposa il nostro buon figlio — 1897-1916». Diciannove anni! E colui ch'era stato sepolto non aveva potuto essere niente ancora che il buon figlio — e morire per un dovere che non gli era stato lecito discutere.

Nel cimitero cantavano gli uccelli quasi a tenere compagnia alle salme di chi era sparito, quando la vita pure cantava la sua canzone di gioia nei cuori quasi adolescenti, e c'era su qualche tomba dei modesti fiori alpini, e un bel frassino fronzuto spandeva una ombra folta e silenziosa. Sotto il frassino Grazia sedeva un poco, compresa da una grande pace, in compagnia di tutti quei morti ignoti, e le pareva che tutto, anche per lei, fosse lontano. Leggeva macchinalmente i loro nomi, Joseph Pfau, Georg Joung, Mathias Gruber, Franz Leftinger...

(Continua)

La FIAT

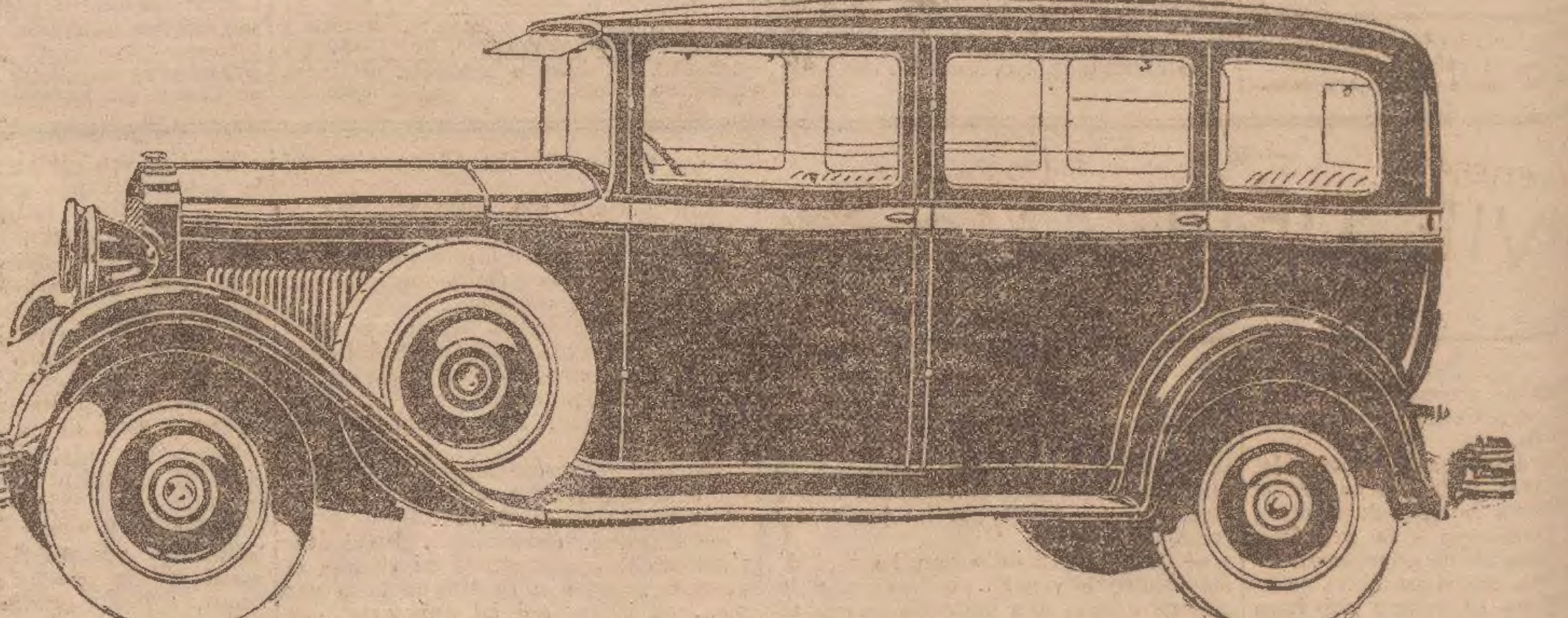
PARTECIPA AL SALON DI ROMA

con la serie dei suoi nuovi modelli, presentando la gamma più completa di vetture moderne per tutte le esigenze e per tutte le possibilità

IL NUOVISSIMO

MODELLO 525 S (6 cilindri, cmc. 3740)

la più moderna espressione sportiva, la vettura eminentemente brillante che permette forti accelerazioni ed elevate velocità, conservando nello stesso tempo tutte le caratteristiche di comfort della vettura di lusso.



Berlina 525 S   L. 42.000

(con accessori e 6 ruote gommate, franco Filiali Fiat in tutta Italia)

Filiale di Trieste: Via Molingrande 6-8, telef. 65-57, 65-58